



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

ALLEGATO A - DOCUMENTO TECNICO

Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto “ECOLOGICA S.p.a.” - Cod. IPPC 5.1

INDICE

1	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO	2
2	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....	5
3	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	5
4	DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO ..	5
5	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	14
6	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	23
	6.1 Potenzialità dell'impianto.....	23
	6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER	24
	6.3 Quantitativi trattati	25
	6.4 Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti	26
	6.5 Prescrizioni generali sui rifiuti.....	30
	6.6 Rifiuti prodotti dall'impianto	35
7	EMISSIONI ATMOSFERICHE	37
	7.1 Punti di Emissione convogliati in atmosfera	37
	7.2 Emissioni diffuse	40
	7.3 Prescrizioni gestione scrubber ad umido	41
	7.4 Prescrizioni generali sul comparto emissioni in atmosfera.....	41
	7.5 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera	43
	7.6 Emissioni Fuggitive	45
8	GESTIONE ACQUE.....	47
	8.1 Reflui industriali e domestici.....	47
	8.2 Acque meteoriche	48
	8.3 Acque sotterranee.....	49
9	EMISSIONI SONORE.....	52
10	GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	53
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	54
12	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	55
	12.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto	55
	12.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali	56
13	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	56
14	PRESCRIZIONI GENERALI	57
15	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	57
16	GARANZIE FINANZIARIE	58



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

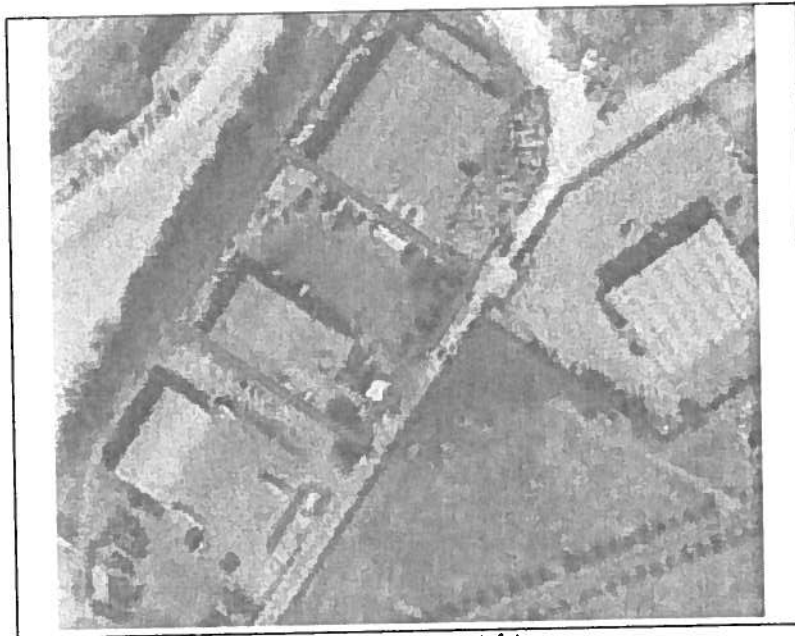
Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica
Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



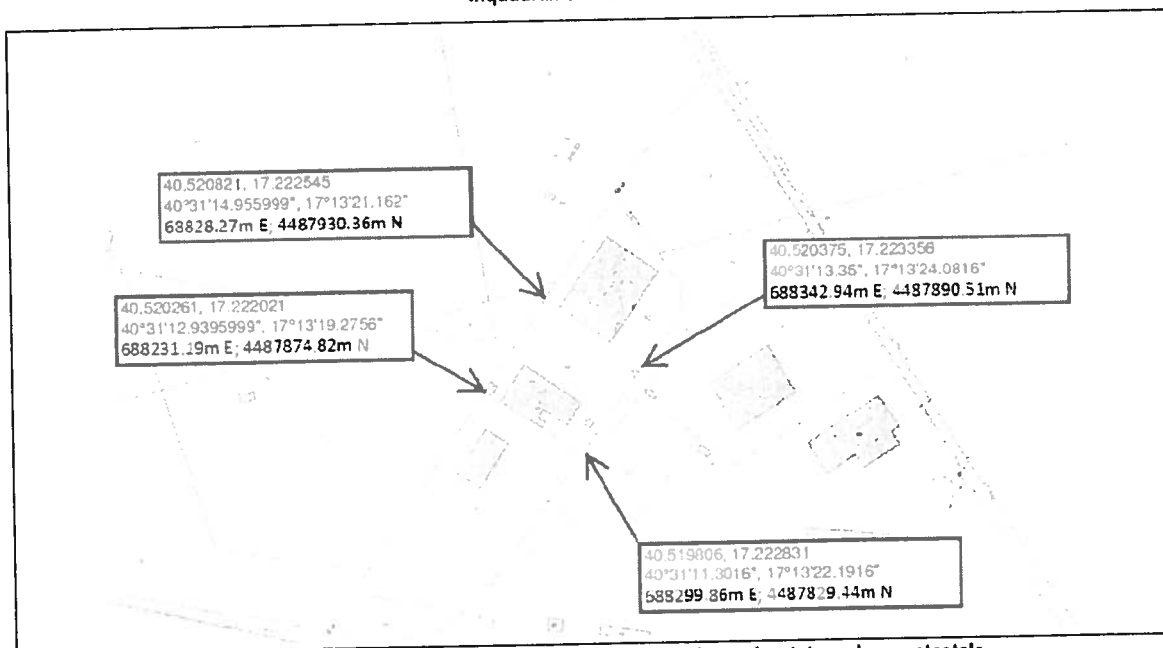
2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



Inquadramento su ortofoto



Coordinate GPS della poligonale che circonda l'impianto riportata su base catastale

Denominazione

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI
ECOLOGICA S.p.a.**



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

da compilare per ogni attività IPPC:

ATTIVITÀ

5.1	109.07	90	38.11.00 - 38.12.00
-----	--------	----	---------------------

codice IPPC¹

codice NOSE-P²

codice NACE³

codice ISTAT

NUOVA CLASSIFICAZIONE

5.1 a) e b)

codice IPPC⁴

classificazione IPPC	<p><u>Attività ex D.lgs 59/2005:</u> Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8, R9) della direttiva 75/442/CEE E NELLA DIRETTIVA 75/439/CEE del Consiglio, del 16 Giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</p> <p><u>Attività secondo la nuova definizione del D.lgs 152/2006:</u> Smaltimento ed il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>a) trattamento biologico; b) trattamento chimico-fisico</p>
classificazione NOSE-P ²	Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti.

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ROMA

n. 00411910730

Indirizzo dell'impianto

Comune	TARANTO	prov.	TA	CAP	74123
frazione o località	ZONA INDUSTRIALE - TARANTO - C.DA LARICCIA				
via e n. civico	VIA STATTE, N. 7050				
Tel.	099/4711151				
coordinate geografiche	17°13'21.91" E 40°31'13.36"N				

Responsabile legale

nome	MICHELE	cognome	VENTRELLA
nato a	CASTELLANA GROTTA	prov. (BA)	II 25/01/1959
residente a	CASTELLANA GROTTA	prov. (BA)	CAP 70013

¹ Vedere allegato D.lgs 59/2005

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 - richiamata nel Reg. CE 70/2000)

⁴ Vedere allegato VIII D.Lgs. n. 152/06 e smi



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

via e n. civico	TRATTURO SPAGNUOLO N. 18		
telefono	099/4711151	fax	099/4718550
e-mail	qualita@ecologicaspa.it		
codice fiscale	VNTMHL59A25C134Z		

Referente IPPC

nome	FRANCESCO	cognome	LATERZA
telefono	3472750552	fax	099/7362481
e-mail	ing.laterza@libero.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via Diego Peluso, 105 74121 - TARANTO		

superficie totale m² volume totale m³

superficie coperta m² sup. scoperta impermeabilizzata m²

Responsabile tecnico
 Direttore tecnico - resp. qual. e amb

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro
Officina dalle 08 alle 16

Turni di lavoro
Operai dalle 08 alle 16

Turni di lavoro
Impiegati dalle 09 alle 17

Periodicità dell'attività tutto l'anno (310 X
 giorni/anno)

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Anno inizio dell' attività 2005

Nota: Impianto fermo dal 2007



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

2 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Foglio	Particelle – destinazione		Destinazione urbanistica
Comune di TARANTO Foglio n. 175	69 sub. n. 3+4	Attività industriale	zona assimilata a C1 – zona industriale, per effetto della appartenenza alla perimetrazione del Piano A.S.I. (oggi SISRI) così come riportato nello stralcio di PRG

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	D.D. n. 554 del 22/12/2010	Regione Puglia	D.Lgs. n. 152/06	No

4 DOCUMENTI PROGETTUALI CONSIDERATI UTILI AI FINI DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Denominazione/Descrizione elaborato	Documentazione acquisita con istanza prot. prov.le 47724/A del 14.08.2013	Data Emissione
	Cronistoria della pratica di richiesta AIA della Ecologica S.p.a.	Luglio 2013
Allegato 1	Relazione Tecnica	Luglio 2013
Allegato 2	Estratto topografico e mappa catastale	Luglio 2013
Allegato 3	Stralcio di PRG (1:2000)	Luglio 2013
Allegato 4	Planimetria dell'impianto	Luglio 2013
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Luglio 2013
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	Luglio 2013

**PROVINCIA DI TARANTO****9° SETTORE****Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica****Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale****2016**Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Documentazione acquisita con istanza prot. prov.le 47724/A del 14.08.2013	Data Emissione
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore	Luglio 2013
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti	Luglio 2013
Allegato 9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	Luglio 2013
Allegato 10	Sintesi non tecnica	Luglio 2013
Allegato 11	Documenti vari	Luglio 2013
	Schede	Luglio 2013
	Documenti richiesti da Allegato "E" della L.R. 30/1986	Luglio 2013

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 72794/A del 05.12.2013	Data Emissione
	Ulteriori documenti richiesti dalla L.R. 30/1986	

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 24177/A del 16.04.2014 (trasmessa via PEC con nota prot. prov.le 23555/A del 14.04.2014)	Data Emissione
Allegato 1	Relazione tecnica rev.2	Aprile 2014
	Schede Rev. 2	Aprile 2014
	Collaudo tecnico funzionale vasche	Luglio 2013

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. n. 35452/A del 09.06.2014 (trasmessa anche via PEC con nota prot. prov.le 35169/A del 06.06.2014 e prot. prov.le 36010/A del 11.06.2014)	Data Emissione
Allegato 1	Relazione tecnica rev. 3	Giugno 2014
Allegato 1A	MTD/BAT rev. 3	Giugno 2014
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo	Giugno 2014
	Schede rev.3	Giugno 2014
	Relazione impatto acustico	Giugno 2014



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. n. 35452/A del 09.06.2014 (trasmessa anche via PEC con nota prot. prov.le 35169/A del 06.06.2014 e prot. prov.le 36010/A del 11.06.2014)	Data Emissione
Allegato 4	Planimetria dell'impianto Rev. 3	Giugno 2014
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera - Rev. 3	Giugno 2014
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico - Rev. 3	Giugno 2014
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore - Rev. 3	Giugno 2014
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti - Rev. 3	Giugno 2014
	Dichiarazione art. 1 comma 3 L.R 21/212	Maggio 2014
	Iscrizione SISTRI aggiornata	Giugno 2014
	Manuale operativo e registro di marcia rev1	Giugno 2014

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita prot. prov.le n. 4495/A del 28.01.2015 (trasmessa via PEC con nota prot. prov.le 5798/A del 03.02.2015)	Data Emissione
Allegato 1	Relazione Tecnica rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 1A	MTD/BAT rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo Rev. REL/795/21.01.2015	Gennaio 2015



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita prot. prov.le n. 4495/A del 28.01.2015 (trasmessa via PEC con nota prot. prov.le 5798/A del 03.02.2015)	Data Emissione
Allegato 1C	Procedura di accettazione Analisi dei carichi e protocollo di Miscelazione rev 1	Gennaio 2015
Allegato 4	Planimetria dell'impianto Rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera - Rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico - Rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione delle sorgenti sonore - Rev. 4	Gennaio 2015
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti - Rev. 4	Gennaio 2015
	Schede rev. 4	Gennaio 2015
	Manuale operativo SGQA rev. 2	Gennaio 2015

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita prot. prov.le n. 27680/A del 28/05/2015 (trasmessa via PEC con nota prot. 26953/A del 25.05.2015)	Data Emissione
	Riscontri relativi alla C.d.S. del 26 Marzo 2015 – rev.5	Maggio 2015
	Dichiarazione idoneità impianto di trattamento	Maggio 2015
Allegato 1	Relazione Tecnica – Rev 5	Maggio 2015



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita prot. prov.le n. 27680/A del 28/05/2015 (trasmessa via PEC con nota prot. 26953/A del 25.05.2015)	Data Emissione
Allegato 1A	MTD_BAT – Rev. 5	Maggio 2015
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo REL/835/18.05.2015	Maggio 2015
Allegato 1C	Procedura di Accettazione – Analisi dei Carichi e protocollo di miscelazione- Rev 2	Maggio 2015
	Schede Rev 5	Maggio 2015
Allegato 4	Planimetria Impianto Rev. 05	Maggio 2015
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Rev. 05	Maggio 2015
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 05	Maggio 2015
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore Rev. 05	Maggio 2015
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti Rev. 05	Maggio 2015

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le prot. n. 36989/A del 22.07.2015.	Data Emissione
ALLEGATO 1D comprensivo di allegato 1E e ALLEGATO 1F	MANUALE OPERATIVO SGQA rev2 (comprensivo di Schema di funzionamento impianti di depurazione ed Istruzioni di funzionamento impianti di depurazione)	Luglio 2015



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07/04/2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov. le prot. n. 36989/A del 22.07.2015.	Data Emissione
	Titolo di proprietà	

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov. le n. 54482/A del 10.11.2015	Data Emissione
	Dichiarazione idoneità impianto di trattamento – rev.2	Novembre 2015
Allegato 1	Relazione Tecnica – Rev 6	Novembre 2015
Allegato 1A	MTD_BAT – Rev. 6	Novembre 2015
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo REL/921/05.11.2015	Novembre 2015
Allegato 1C	Procedura di Accettazione – Analisi dei Carichi e protocollo di miscelazione- Rev 3	Novembre 2015
	Schede Rev 6	Novembre 2015
Allegato 4	Planimetria Impianto Rev. 06	Novembre 2015
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Rev. 06	Novembre 2015
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 06	Novembre 2015



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 54482/A del 10.11.2015	Data Emissione
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore Rev. 06	Novembre 2015
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti Rev. 06	Novembre 2015

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 2068/A del 15.01.2016	Data Emissione
	Documentazione relativa al Piano Gestione Rifiuti della Regione Puglia: ubicazione dell'impianto ed elenco dei CER per i quali si chiede l'autorizzazione	Dicembre 2015
Allegato 1	Relazione Tecnica - Rev 6 bis	Dicembre 2015
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo REL/921/05.11.2015	Dicembre 2015
	Schede Rev 6 bis	Dicembre 2015

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 5876/A del 05.02.2016	Data Emissione
	Elenco elaborati generale	Gennaio 2016
	Parei acquisiti dagli enti e verbali delle Conferenze dei Servizi	Gennaio 2016
	Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia come da DGR PUGLIA 19/05/2015 n°1023	Gennaio 2016



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 5876/A del 05.02.2016	Data Emissione
	Dichiarazione di non assoggettabilità alla L.R. n. 21 del 24/07/2012 in originale con copia del documento firmata in originale	Gennaio 2016
	Dichiarazione di non assoggettabilità alla direttiva “Seveso 3” in originale con copia del documento firmata in originale	Dicembre 2015
	Cronistoria	Gennaio 2016
	CD contenente in formato elettronico TUTTA la documentazione presentata nella formulazione e versione più recente	Gennaio 2016
Allegato 1	Relazione Tecnica – Rev 7	Gennaio 2016
Allegato 1B	Piano di Monitoraggio e Controllo REL/921/05.11.2015 rev 28.01.2016	Gennaio 2016
Allegato 1C	Procedura di Accettazione – Analisi dei Carichi e protocollo di miscelazione- Rev 3	Gennaio 2016
Allegato 1d+1e+1f	ALLEGATO 1D_MANUALE OPERATIVO SGQA rev7 + ALLEGATO 1E Schema di funzionamento impianti di depurazione ALLEGATO 1F Istruzioni di funzionamento impianti di depurazione	Gennaio 2016
	Schede Rev 7	Gennaio 2016
Allegato 2	Estratto topografico e mappa catastale Rev. 07	Gennaio 2016
Allegato 3	Stralcio di PRG Rev. 07	Gennaio 2016
Allegato 4	Planimetria Impianto Rev. 07	Gennaio 2016



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

Denominazione/Descrizione elaborato	Integrazione acquisita al prot. prov.le n. 5876/A del 05.02.2016	Data Emissione
Allegato 5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera Rev. 07	Gennaio 2016
Allegato 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 07	Gennaio 2016
Allegato 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore Rev. 07	Gennaio 2016
Allegato 8	Planimetria aree di deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti Rev. 07	Gennaio 2016

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dall'elaborato “Allegato_1_Relazione tecnica Rev. 07” del Gennaio 2016 acquisita al prot. n . 5876/P del 05/02/2016.

L'impianto di trattamento oggetto di procedura AIA di che trattasi è composto da varie separate sezioni e relative vasche a tenuta per lo stoccaggio dei reflui trattati, come di seguito riportato

N.B. Si precisa che le operazioni di gestione rifiuti dovranno essere gestite secondo quanto di seguito descritto.

Operazioni preliminari al trattamento

Preliminarmente al trattamento in una delle due sezioni, vengono effettuate le seguenti operazioni:

1. Controllo amministrativo dei rifiuti in ingresso (formulari e certificati di analisi)
2. Controllo visivo dei rifiuti in ingresso
3. Controllo dei mezzi e pesatura rifiuti
4. Scarico dei rifiuti in vasche o silos (deposito preliminare)

Linea di trattamento chimico – fisico

Tale sezione di impianto è stata dimensionata secondo i seguenti dati di progetto:

- Portata massima di progetto: 20 m³/g
- Funzionamento annuale: 310 giorni/anno

Il metodo di trattamento è basato sul principio DHL e si compone delle seguenti fasi operative:

- Arrivo scarichi ed accumulo in serbatoi di stoccaggio;
- Sollevamento a portata di progetto e misura della portata;
- Neutralizzazione pH e flottazione;
- Decantazione e sollevamento a portata costante di progetto;
- Flocculazione elettrolitica;
- Chiarificazione;
- Accumulo e sollevamento alla filtrazione;
- Filtrazione su colonna a carboni attivi;
- Scarico acque di lavaggio e controlavaggio filtro in testa al trattamento;
- Disinfezione effluente depurato;
- Accumulo effluente depurato;
- Sollevamento effluente depurato, misura della portata e scarico al recapito finale;

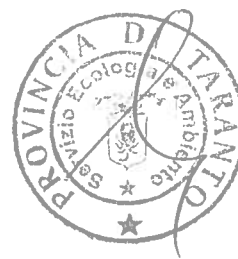


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

- Scarico fanghi decantati in vasca di accumulo;
- Sollevamento e disidratazione fanghi;
- Scarico acque di drenaggio fanghi in testa al trattamento.

In particolare, il principio DHL si basa sul processo di flocculazione che non richiede l'impiego di additivi chimici, ma viene ottenuto mediante dissoluzione anodica controllata di elettrodi in lega di alluminio.

Al processo elettrochimico, è stato poi associato un sistema di sedimentazione "a flusso ascendente", che oltre a garantire un elevato rendimento di chiarificazione, concorre anche ad aumentare le caratteristiche di semplicità e di auto conduzione dell'impianto. Infine, il trattamento prevede un ultimo stadio di filtrazione su carbone attivo rigenerabile.

Il Gestore dichiara che la semplicità di funzionamento e di conduzione, l'assenza di prodotti chimici come flocculanti, delineano la scelta dell'impianto DHL rispetto ai tradizionali impianti, ciò in linea con la normativa nazionale in termini di B.A.T. (D.M. n°133 del 29/01/2007). I reflui da trattare arrivano all'impianto di trattamento a mezzo autospurgo che li preleva direttamente dai luoghi di origine.

I reflui sono stoccati in due serbatoi (volume pari a 20 m³/cadauno) di contenimento provvisti di tubazione di troppo pieno, indicatori/regolatori di livello e sfiati convogliati in apposito sistema di trattamento delle emissioni odorifere.

L'intera operazione avverrà sotto il diretto controllo del personale operativo, con controllo automatico al fine di evitare possibili traboccamenti realizzato mediante controllo di livello e valvola con attuatore pneumatico con attacco PERROT.

Una pompa a portata costante le preleva da questi due serbatoi per avviarle in una vasca di disoleazione, flottazione e neutralizzazione pH. In tale vasca, si ha la correzione del pH ad un valore prossimo alla neutralità, condizione necessaria per il successivo trattamento elettrolitico e la separazione delle sostanze oleose, che, con opportuno sistema di sfioro superficiale regolabile, vengono estratte, stoccate e successivamente conferite al consorzio obbligatorio per gli oli usati.

Lo scarico così pretrattato, giunge quindi a gravità in una vasca di accumulo e, a mezzo pompa in esecuzione speciale, è inviato al trattamento di elettro-chiari-flocculazione in un impianto monoblocco (DEPURECO 3000).

Al processo di coagulazione e flocculazione prima descritte, si associa inoltre un'azione di filtrazione idrodinamica del flocculato in un secondo scomparto, assicurata dalla particolare geometria interna.

L'effluente, depurato e chiarificato, viene quindi sollevato a mezzo pompa ed avviato ad un trattamento finale attraverso il passaggio, dal basso verso l'alto, in una colonna filtrante a carboni attivi vegetali, opportunamente dimensionato in relazione alla portata dell'impianto. Il filtrato viene in ultimo trattato mediante dosaggio di soluzione disinfettante (ipoclorito di sodio) prima di essere avviato in vasca di accumulo finale.

Precauzionalmente si provvede ad analizzare il refluo in modo da verificarne la conformità ai limiti tabellari.

Qualora il refluo sia conforme ai limiti tabellari si provvede al sollevamento con pompa sommersa ed invio a mezzo tubazione in pubblica fognatura gestita da AQP S.p.A. Qualora il refluo non rientri nei limiti tabellari, si provvede al suo ricircolo all'ingresso dell'impianto per ripetere il trattamento depurativo.

Periodicamente si deve provvedere allo scarico del sedimentato, operazione che si esegue con l'apertura e richiusura di alcune valvole, poste su un collettore, a mezzo di apposita tubazione alla vasca di accumulo fanghi.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Da tale vasca viene inviato, a mezzo di una pompa, al trattamento di disidratazione con sacchi. I fanghi disidratati residui dal processo di trattamento si presentano in consistenza palabile e risultano facilmente asportabili mentre le acque drenate vengono avviate in testa all'impianto.

L'eliminazione dei rifiuti rivenienti dal trattamento dei reflui in questione avverrà secondo come di seguito:

- gli oli derivanti dal trattamento “DHL” sono conferiti, a mezzo autotrasportatore autorizzato, al consorzio obbligatorio degli oli usati;
- le acque chiarificate vengono inviate in pubblica fognatura;
- il residuo fangoso viene avviato ad apposito sistema di disidratazione di tipo meccanico mediante filtro a sacchi come descritto nel seguito.

Ai sensi dell'art.187 del D.lgs.152/2006 non saranno miscelati rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Al fine di evitare la miscelazione di reflui eventualmente traboccati dai due serbatoi verticali, la sottostante vasca di contenimento sarà provvista di paratoia smontabile a tenuta che sarà permanentemente inserita.

La capacità operativa della vasca di contenimento dei due serbatoi, ripartita in due metà ciascuna, non sarà compromessa dalle precipitazioni di acque meteoriche.

La vasca sarà coperta mediante un telo impermeabile che impedisce l'ingresso di acque meteoriche.

Al fine di evitare la miscelazione di reflui eventualmente traboccati dai due serbatoi verticali, la sottostante vasca di contenimento sarà provvista di paratoia smontabile a tenuta che sarà permanentemente inserita.

Linea di trattamento biologico

Tale sezione di impianto è stata dimensionata secondo i seguenti dati di progetto:

- Portata massima di progetto: 30 m³/g
- Funzionamento annuale: 310 giorni/anno

Il metodo di trattamento adottato per le acque nere è del tipo “biologico a fanghi attivi ad aerazione prolungata” al fine di consentire la completa mineralizzazione del fango in assenza di formazione di odori sgradevoli e per la completa separazione dei solidi dai liquidi con la completa depurazione e sterilizzazione delle acque di scarico finale.

Esso si compone delle seguenti fasi operative:

- Grigliatura scarichi in arrivo;
- Sollevamento a portata di progetto;
- Decantazione primaria in vasca Imhoff;
- Omogeneizzazione aerata equalizzazione ed aggiustamento pH;
- Ripresa a portata di progetto reflui omogeneizzati e misura della portata;
- Denitrificazione;
- Ossidazione a fanghi attivi con digestione aerobica ed aggiustamento pH;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

- Sedimentazione statica;
- Ricircolo fanghi attivati;
- Disinfezione effluente depurato;
- Accumulo effluente depurato;
- Sollevamento effluente depurato, misura della portata e scarico al recapito finale;
- Prelievo e disidratazione fanghi di supero decantati a mezzo filtropressa;
- Scarico acque di drenaggio fanghi in testa al trattamento.

I reflui, trasportati da autospurgo, vengono immessi (sotto il diretto controllo del personale operativo, con controllo automatico al fine di evitare possibili traboccamenti realizzato mediante controllo di livello e valvola con attuatore pneumatico con attacco PERROT) in una vasca di decantazione e filtraggio preliminare con filtro coclea (dal quale si produce “vaglio” che viene depositato in apposito contenitore) e quindi convogliati a mezzo elettropompa in un pozzetto di grigliatura e, a gravità, avviati in una vasca Imhoff per la ritenzione delle sostanze grasse e di solidi sospesi.

Successivamente, passano in una vasca di omogeneizzazione dove, a mezzo di un soffiante, subiscono un primo processo di areazione e, attraverso l'utilizzo di una pompa sommersa, ripresi ed avviati in una vasca di denitrificazione e di selezione microbica “in fase anossica” nella quale, sottoposti ad intensa agitazione, i batteri “denitrificatori” provvedono alla riduzione dell'azoto nitrico (proveniente dalla fase di ossidazione a mezzo del ricircolo del fango) in azoto gassoso.

Il liquame è avviato a gravità al successivo stadio di ossidazione.

Il tipo di ossidazione prolungata (Extended Aeration Process) garantisce la completa mineralizzazione del fango. Il liquame, misto con fango attivo, passa poi al sedimentatore dove il liquido chiarificato stramazza in una canaletta di ripresa e viene avviato in vasca di clorazione, nella quale viene trattato con ipoclorito di sodio, prima di avviarsi ad una vasca di accumulo finale.

Il fango che si deposita sul fondo, viene riciclato nella vasca di ossidazione mediante air – lift.

Una valvola di regolazione sulla mandata air – lift permette di riciclare la quantità esatta di fango in denitrificazione e mantenere nella vasca di ossidazione la concentrazione di fango desiderata e di estrarre fango più concentrato.

Il sedimentatore è anche corredato di un deflettore che impedisce la fuoriuscita di oli e di schiume.

I fanghi di esubero sono avviati mediante air – lift all'Imhoff iniziale.

Si precisa che per mantenere costante la carica batterica presente nella vasca di omogeneizzazione, una parte dei fanghi presenti nella vasca di sedimentazione sarà inviata all'omogeneizzazione e la parte in esubero sarà inviata alla filtropressa per essere trattata e infine inviata ad apposita discarica.

Quando la filtropressa non sarà fisicamente presente in impianto, il trattamento biologico sarà interrotto.

L'eliminazione dei rifiuti rivenienti dal trattamento dei reflui in questione avverrà come di seguito:

- il vaglio derivante dal filtraggio preliminare viene conferito ad apposito impianto esterno;
- le acque chiarificate vengono inviate in pubblica fognatura (dopo accertamento di compatibilità allo scarico);



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

- il residuo fangoso viene avviato ad apposito sistema di disidratazione di tipo meccanico mediante filtro pressa mobile come descritto nel seguito.

Ai sensi dell'art.187 del D.lgs.152/2006 non saranno miscelati rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Disidratazione fanghi

L'impianto è progettato per la raccolta e la disidratazione dei fanghi in uscita sia dall'impianto chimico-fisico, sia dall'impianto biologico e, qualora compatibili, anche fanghi di supero provenienti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Disidratazione fanghi a sacchi filtranti

La rimozione dei fanghi dall'impianto chimico-fisico viene ottimizzata attraverso la separazione dei fanghi propriamente detti dall'acqua ancora presente, la quale viene reimpressa nel medesimo impianto mediante apposita tubazione.

Il sedimentato viene sollevato dalla vasca nella quale si trova a fine processo di depurazione e, mediante la semplice apertura e chiusura di alcune valvole, convogliato ad un collettore, che fa parte del sistema di disidratazione fanghi.

Il collettore è suddiviso in sezioni adiacenti a ciascuna delle quali è collegato, nella parte inferiore, un sacco in speciale tessuto filtrante.

A periodi alterni, generalmente di settimana in settimana, verrà effettuato lo scarico del sedimentato in uno degli scomparti, agendo sulla corrispondente valvola. Il sedimentato è così raccolto nei sacchi filtranti (del tipo a perdere), il cui tessuto consente il drenaggio della parte liquida che viene reimpressa, a gravità, nella vasca di decantazione mediante apposita tubazione.

CARATTERISTICHE SALIENTI DISIDRATATORE A SACCHI	VALORI
Capacità di lavoro vasca polielettrolita	500 litri
Capacità serbatoio FeCl3	800 litri
Velocità massima di riempimento del serbatoio del FeCl3	100 litri/1'
Capacità di lavoro vasca dissolutore/preparatore latte di calce	1200 litri
Portata massima del circuito di caricamento del fango	10 m ³ /h
Dimensioni: 3,4 x 3,4 x H 3m = 11,56m ² / 34,7m ³ → volume libero 30m ³	

I fanghi residuati dal processo di depurazione verranno depositati in appositi cassoni scarrabili, muniti di appositi teli di copertura.

I fanghi in uscita dal sistema di disidratazione sono confinati in sacchi etichettati distinti tra non pericolosi e pericolosi.

Ai sensi dell'art.187 del D.lgs.152/2006 non saranno miscelati fanghi rivenerenti da rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero da rifiuti pericolosi e non pericolosi.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07/04 2016

Disidratazione fanghi con filtropressa mobile

La rimozione dei fanghi derivanti dall'impianto biologico viene ottimizzata attraverso la separazione dei fanghi propriamente detti dall'acqua ancora presente, la quale viene poi reimpressa nel medesimo impianto, in testa al medesimo, mediante apposita tubazione.

Si utilizza allo scopo, essendo nella disponibilità del Gestore un impianto mobile di condizionamento e disidratazione fanghi, marca “Tecofil S.r.l., modello “FS1200.60.35” matricola n.0051430. Tale apparecchiatura è munita di Autorizzazione Definitiva della Regione Lazio rilasciata con determinazione n.A2475 del 18 luglio 2008, L'impianto è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 18'000 tonnellate/annue ed ha una capacità giornaliera stabilita in 60 tonnellate (10m³/h).

Relativamente a tale filtropressa, il Gestore ha dichiarato che la stessa sarà utilizzata, in via generale, esclusivamente per la sezione biologica potendo, in caso di mancato utilizzo o per il coordinamento delle operazioni, essere utilizzata per attività esterne consentite dall'Autorizzazione di cui è corredato. In questa eventualità i fanghi dell'impianto biologico non potranno essere trattati e l'impianto in oggetto non potrà essere operativo.

Sezione trattamento acque meteoriche

In questa sezione, nettamente distinta e separata dai due impianti di trattamento propriamente detti, si svolgono le seguenti fasi operative:

- Arrivo acque meteoriche;
- Sollevamento acque di prima pioggia;
- Accumulo acque di prima pioggia;
- Scolmatura acque di seconda pioggia;
- Sollevamento a portata di progetto acque di prima pioggia;
- Decantazione e disoleazione acque di prima pioggia;
- Sollevamento a portata costante di progetto acque di prima pioggia;
- Flocculazione elettrolitica;
- Chiarificazione;
- Filtrazione su colonna a carboni attivi;
- Accumulo e sollevamento acque chiare al riutilizzo;
- Disidratazione fanghi con scarico acque di drenaggio in testa al trattamento;
- Grigliatura, dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia;
- Scarico in subirrigazione acque di seconda pioggia depurate;
- Accumulo e sollevamento acque di scarico da autolavaggio interno.

Le acque meteoriche giungono a gravità in un pozzetto ripartitore nel quale vengono separate le acque di prima pioggia, accumulate in una vasca di sollevamento di capacità atta a contenere la portata di progetto, da quelle di seconda pioggia, scolmate ed avviate a trattamento separato.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

Dalla vasca di accumulo le acque di prima pioggia vengono sollevate, dopo il tempo di ritardo prestabilito, ed avviati alla vasca di decantazione disoleazione acque di prima pioggia da trattare.

A monte di tale vasca di decantazione e disoleazione delle acque di prima pioggia, è posto un pozzetto dove vengono tenuti sotto controllo in continuo alcuni parametri (COD e TSS), con un apparecchio munito di sonda multifunzione, al fine di rilevarne la compatibilità con quelli di progetto ammessi in ingresso e, in mancanza, predisporre l'operatore alla verifica di quelli in uscita dal successivo impianto di trattamento per verificare l'efficienza dell'impianto e, nel contempo, adottare le misure necessarie (in extremis sospensione del riutilizzo effluente e destinazione dello stesso a nuovo trattamento).

Per eventuale indisponibilità per fuori servizio dell'impianto, di trattamento acque di prima pioggia, a flocculazione elettrolitica, le acque non trattate sono allontanate tramite autospurgo. La vasca di decantazione delle acque di prima pioggia è dotata di deflettori che separano le sabbie e oli galleggianti.

Periodicamente, al bisogno, gli oli galleggianti saranno prelevati, a mezzo ditte autorizzate, e trasferiti allo smaltimento; le sabbie decantate invece, saranno prelevate periodicamente e disidratate con filtropressa.

Con l'utilizzo di una pompa monovite, comandata in automatico da una coppia di regolatori di livello, dotata di statore e rotore in esecuzione speciale per acque con contenuto di idrocarburi, gli scarichi disoleati e dissabbiati vengono sollevati, a portata costante e di progetto, ed avviati al trattamento a flocculazione elettrolitica

L'effluente, depurato e chiarificato viene in continuo ed a gravità, sottoposto a trattamento finale mediante il passaggio, dal basso verso l'alto, in una colonna filtrante a carboni attivi vegetali opportunamente dimensionata in relazione alla portata dell'impianto, prima della immissione nella vasca di accumulo acque depurate e riutilizzato per gli usi consentiti.

Le acque di prima pioggia verranno trattate in un impianto del tipo DEPURECO 1000 con portata di trattamento orario pari a 1600 l/h.

In caso di mancato riutilizzo, le acque depurate vengono prelevate a mezzo autospurgo e smaltite previa verifica dei parametri.

La colonna a carbone attivo, viene periodicamente sottoposta a lavaggio e controlavaggio. L'acqua per tali operazioni viene prelevata dalla rete interna ed in uscita dalla colonna a carboni attivi dopo tali operazioni viene reimpressa nella vasca di decantazione iniziale per essere nuovamente trattata.

Periodicamente si provvede allo scarico del fango decantato nel comparto di sedimentazione dell'impianto a flocculazione elettrolitica, operazione che si esegue con la semplice apertura e chiusura di alcune valvole poste su un collettore collegato, a mezzo di apposita tubazione, ad una coppia di sacchi a perdere in speciale tessuto filtrante. Sul collettore di adduzione fanghi ai sacchi, su ogni sacco e sistemata una valvola di intercettazione per la scelta del sacco da riempire. Il sedimentato viene così raccolto nei sacchi filtranti, il cui tessuto consente il drenaggio dell'acqua la quale viene immessa nuovamente, a gravità, nella vasca di decantazione iniziale mediante apposita tubazione.

A disidratazione avvenuta, nei sacchi filtranti rimangono i fanghi residui dal processo di depurazione, i quali si presentano di aspetto gelatinoso e risultano facilmente asportabili. Gli stessi vengono prelevati e depositati in un cassone per essere allontanati da ditte autorizzate.

Le acque di seconda pioggia scolmate dal pozzetto partitore, giungono a gravità in un impianto di trattamento monoblocco modello DEPOIL. Qui sono sottoposte al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione nell'impianto monoblocco in CAV.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

Le acque trattate in uscita dall'impianto monoblocco, vengono scaricate in subirrigazione. Le acque di scarico da autolavaggio interno, vengono accumulate quindi sollevate ed avviate alla vasca di disoleazione neutralizzazione dell'impianto chimico-fisico.

Per eventuali indisponibilità degli impianti di trattamento chimico-fisico, le acque da autolavaggio vengono allontanate tramite autospurgo.

Altre Aree

Completano il sito in questione delle aree di impianto non adibite a trattamento e specificatamente:

PORTINERIA

Il manufatto, posizionato centralmente rispetto ai due ingressi carrabili, consente una sorveglianza degli stessi e dell'accesso pedonale adiacente ad uno dei due.

CORPO UFFICI E SERVIZI

E' suddiviso in due piani (terra e primo) ed è ricavato all'interno del capannone industriale principale. Al piano terra presenta una zona riservata al personale operativo ed una zona per uffici tecnici così organizzati:

- spogliatoio attrezzato con armadietti, panche e appendiabiti;
- area servizi igienici collettivi comunicante con gli spogliatoi attrezzata con 6 wc, 7 docce, 7 lavabi, 2 orinatoi ed un lavapiedi;
- n°1 bagno attrezzato con lavabo, wc e doccia;
- uno spogliatoio con 1 wc, una doccia e due lavabi esclusivamente riservato al personale femminile eventualmente presente;
- n°3 uffici totalmente separati e dotati di bagno a loro servizio esclusivo;
- un refettorio per consentire al personale di consumare pasti o refezioni di propria provenienza.

Il primo piano, accessibile dalla scala aperta in c.a., ospita gli uffici amministrativi e direzionali con tre servizi igienici distinti per sesso. I locali sono adeguatamente areati, illuminati e riscaldati. I locali sono forniti di allaccio idrico potabile con acqua calda prodotta da preparatore elettrico per comunità, mentre l'allaccio fognante è quello per reflui civili con punto di consegna alla pubblica fognatura AQP dinanzi all'ingresso pedonale.

BOX AUTO

E' realizzato con struttura laterale e posteriore e tettoia interamente metallica e totalmente aperto anteriormente. Risulta accessibile solo dal cancello carrabile lato Miccolis S.p.A.

OFFICINA

Realizzato in c.a., possiede otto accessi dal piazzale lato RECSEL per consentire l'ingresso dei veicoli industriali sui quali effettuare le manutenzioni e/o riparazioni. Gli accessi sono protetti da n°8 portoni, scorrevoli a due a due su binari paralleli, che lasciano aperti al massimo n°4 accessi contemporaneamente.

I due portoni di testa sono forniti di porta di uscita di emergenza azionabile a semplice spinta. Altre due uscite sono poi disponibili sui due lati opposti in modo da consentire l'abbandono del locale in caso di emergenza. E' presente inoltre un piccolo locale utilizzato per deposito di ricambi metallici.

DEPOSITI



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Sul lato lungo posteriore dell'officina sono presenti 5 porte resistenti al fuoco che consentono l'accesso ad un capannone più basso suddiviso in più locali:

- deposito di ricambi metallici dotato di una seconda uscita verso spazio aperto;
- locale per piccole lavorazioni meccaniche e deposito gomme con uscita diretta su percorso di esodo all'aperto mediante rampa;
- filtro a prova di fumo e deposito oli minerali con uscita diretta su percorso di esodo all'aperto mediante rampa in comune con il locale precedente;
- locale contenente la sezione DEPURECO 3000 del depuratore (sez. chimico fisica) che possiede una sua uscita sull'area depuratori.

CENTRALE IDRICA E LAVAGGIO

Il locale in oggetto accoglie il gruppo di pressurizzazione e l'autoclave oltre i quadri di comando e controllo dei gruppi di pompaggio presenti sia nella vasca di accumulo di prima pioggia che in quella delle acque di lavaggio.

Antistante al manufatto si trova l'impianto di lavaggio e nelle immediate adiacenze il depuratore delle acque di prima pioggia con le relative vasche delle acque da trattare e trattate.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

6 GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Potenzialità dell'impianto

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di smaltimento rifiuti pericolosi

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Pericolosi	Deposito preliminare	D15	50*	--	--
	Trattamento chimico fisico	D9	--	15	4.650
	Trattamento biologico	D8	--	--	--

Attività di smaltimento rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Attività	Operazione Autorizzata allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Deposito preliminare	D15	50*	---	--
	Trattamento chimico fisico	D9	--	7	2.170
	Trattamento biologico	D8	--	28	10.230

***N.B. si specifica che tale quantitativo di capacità massima istantanea (50 t) NON è cumulativo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, ma può essere raggiunto mediante somma di rifiuti pericolosi e non pericolosi, oppure da una sola tipologia di rifiuto.**

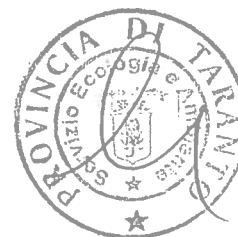


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di trattamento chimico-fisico, esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati e sottoposti alle operazioni indicate in tabella, contrassegnate con una X:

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di smaltimento		
		D15	D8	D9
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
1001	Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)			
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X		X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICHE			
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche			
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X		X
1203	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)			
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X		X
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)			
1304	oli di sentina			
130401*	oli di sentina della navigazione interna	X		X
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli	X		X
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	X		X
1305	prodotti di separazione olio/acqua			
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X		X
1307	rifiuti di carburanti liquidi			
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X		X
1308	rifiuti di oli non specificati altrimenti			
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X		X
130802*	altre emulsioni	X		X
130899*	rifiuti non specificati altrimenti	X		X
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO			
1607	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)			



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

160708*	rifiuti contenenti olio	X		X
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X		X
1610	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito			
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X		X

La capacità di trattamento è pari a 20 m³/giorno

IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di trattamento biologico, esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati e sottoposti alle operazioni indicate in tabella, contrassegnate con una X:

CODICE	DESCRIZIONE	Operazioni di smaltimento		
		D15	D8	D9
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE			
1903	rifiuti stabilizzati/solidificati			
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	X	X	
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	
190899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
2003	altri rifiuti urbani			
200304	fanghi delle fosse settiche	X	X	
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	

La capacità di trattamento è pari a 30 m³/giorno

6.3 Quantitativi trattati

Si riporta di seguito la stima dei quantitativi dei rifiuti che verranno trattati dal Gestore nell'impianto, in base a quanto dichiarato dal Gestore stesso nella documentazione in atti:



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

ELENCO DI TUTTI I CODICI CER CON INDICAZIONE DELLE QUANTITA' DA TRATTARE/SMALTIRE

CER	Q. (m³)	QUANT. MAX ANNUA (m³)	
12 03 01*	429	CER PERICOLOSI IMPIANTO CHIMICO FISICO	CER DA TRATTARE NELL'IMPIANTO CHIMICO FISICO
13 04 01*	422		
13 04 02*	422		
13 04 03*	422		
13 05 06*	422		
13 07 03*	422		
13 08 01*	422		
13 08 02*	422		
13 08 99*	422		
16 07 08*	422		
12 01 99	493	CER NON PERICOLOSI IMPIANTO CHIMICO FISICO	6200
16 07 99	493		
10 01 23	493		
16 10 02	494		
19 03 05	1860	CER NON PERICOLOSI IMPIANTO BIOLOGICO	CER DA TRATTARE NELL'IMPIANTO BIOLOGICO
19 08 05	1860		
19 08 99	1860		
20 03 04	1860		
20 03 06	1860		
N.B.	I quantitativi dei singoli CER da trattare potranno modificarsi singolarmente ma non potranno superare i massimi valori della singola categoria intesa come tipologia di rifiuto (pericoloso oppure non pericoloso). Nel calcolo il Gestore ha considerato un peso specifico del rifiuto pari a 1,1 t/m³		

6.4 Prescrizioni sulla miscelazione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

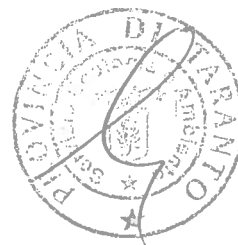


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

1. sia la sezione di trattamento chimico-fisico che quella di trattamento biologico devono rispettare l'art.187 del D.lgs.152/2006, ovvero non dovranno essere miscelati rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi e non pericolosi. Non è ammessa, pertanto, la c.d. "miscelazione in deroga" di cui al comma 2 del medesimo articolo 187. Allo scopo, il Gestore effettuerà la verifica preliminare, in fase di accettazione del refluo da trattare, della compatibilità con il refluo precedentemente trattato.

In mancanza di tale requisito si provvederà alla bonifica e/o lavaggio e/o trattamento delle vasche e serbatoi. In ogni caso, dovranno essere rispettati:

- i parametri di compatibilità presenti in tabella E2 delle BAT di settore (DM 29/01/2007);
- le condizioni di cui all'articolo 187 comma 1 del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 205/2010;
- la conformità delle operazioni di miscelazione a quanto stabilito con il verbale di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/165/CR8C/C5 del 22/11/2012.

I dettagli della miscelazione dovranno essere rispondenti al documento "*Allegato 1C - Procedura di accettazione- Analisi dei carichi e protocollo di miscelazione*"- Rev3 del Novembre 2015 acquisito al prot. prov.le n. 54482/A del 10.11.2015.

In ogni caso, devono essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

2. la procedura dovrà garantire la trasparenza e la sicurezza delle operazioni eseguite e la totale tracciabilità dei rifiuti avviati a miscelazione;
3. la miscelazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
4. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
5. non è consentita la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
6. la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo che consenta il controllo dei rapporti di miscelazione dei rifiuti e delle loro caratteristiche fisico-chimiche, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore dell'area di stoccaggio in cui verrà collocata;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

7. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione destinati a recupero possono essere fatti solo se i rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo utilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in questo consista nell'operazione R10;
8. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica; tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27.09.2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
9. deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
10. sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato “scheda di miscelazione allegata”;
11. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche.
12. Il Tecnico Responsabile dell'impianto, effettuerà una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
13. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

14. in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
15. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
16. le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto non potranno essere avviate a successivi trattamenti di miscelazione;
17. i rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del D.M. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero/smaltimento;
18. non è ammissibile alla miscelazione di rifiuti contenenti amianto o che potrebbero contenere anche amianto;
19. nei serbatoi afferenti lo stesso bacino di contenimento di eventuali sversamenti, dovranno essere collocate esclusivamente miscele compatibili tra di loro;
20. non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
21. salvo casi specifici valutati singolarmente non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi,...) anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/R10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi fra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...) ;
22. i rifiuti con codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche e natura ben definite;
23. i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
24. i rifiuti non ammissibili in discarica non sono autorizzati in miscele con destino indicato in discarica;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

25. qualora i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. vengano miscelati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal Regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

6.5 Prescrizioni generali sui rifiuti

26. il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nei paragrafi 10,11 e 12 del Piano di Monitoraggio e Controllo REL/921/05.11.2015-REV/28.01.2016, acquisito al prot. prov. le 5876/A del 05.02.2016. A tal proposito si precisa che le indagini analitiche sui rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'installazione, previste nel PMeC, dovranno far riferimento ai vigenti criteri di classificazione dei medesimi ed alle eventuali evoluzioni ed aggiornamenti normativi sul tema;

27. come dichiarato in sede di Conferenza dei Servizi, il Gestore dovrà inviare ad ARPA e Provincia di Taranto, al primo conferimento in impianto e per ogni CER autorizzato, le relative analisi al fine di confermare la classificazione fornita nella documentazione agli atti. Tali analisi andranno accompagnate, per il primo conferimento in impianto, da una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, a firma di un chimico abilitato, del responsabile tecnico dell'impianto e del legale rappresentante attestante la veridicità di quanto prodotto;

28. per i CER xx.xx.99 il Gestore deve provvedere alla caratterizzazione/classificazione per singolo lotto omogeneo;

29. il proponente dovrà prevedere delle verifiche di conformità anche sui rifiuti caratterizzati da c.d. “voce specchio”, esplicitandone il criterio di conduzione ed una periodicità (che si consiglia particolarmente stringente);

30. i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, nonché di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione;

31. i recipienti fissi per rifiuti liquidi, comprese le vasche, devono essere dotati di indicatori di livello;

32. i recipienti, fissi e mobili, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe identificative apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione;

33. i recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;

34. la durata massima prevista per lo stoccaggio, con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto, dovrà essere inferiore ad un anno;



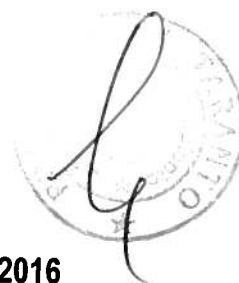
PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07/04/2016

35. per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, i contenitori devono essere sistemati in un bacino di contenimento di capacità pari almeno alla terza parte di quella complessiva dei contenitori;
36. tutte le aree interne all'insediamento siano mantenute costantemente pulite e siano semestralmente effettuate operazioni di disinfestazione e derattizzazione delle stesse;
37. durante le operazioni di controllo del rifiuto in ingresso ed in uscita, il Gestore è tenuto ad effettuare annotazioni su appositi registri secondo le quantità e qualità accertate;
38. i rifiuti in ingresso dovranno essere registrati riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore e area di stoccaggio in cui verrà collocata, al fine di assicurarne la rintracciabilità;
39. le aree di accettazione e di movimentazione dei rifiuti devono consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita. Nel settore di accettazione e movimentazione non è consentito lo stoccaggio di rifiuti;
40. lo stoccaggio dei rifiuti va differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto;
41. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
42. le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del codice CER dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché le operazioni cui sono sottoposti;
43. i fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
44. i rifiuti dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
45. devono essere adottate tutte le misure cautelative per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
46. i rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico/analitico, per essere avviati alle successive fasi di smaltimento, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
47. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la



PROVINCIA DI TARANTO
9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

- ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
48. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scolari, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta delle acque;
49. lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;
50. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
51. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scolari, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
52. il Gestore dovrà confinare le aree del filtro a sacchi e della filtro pressa con tendaggi e procedendo all'estrazione dell'aria esausta con idoneo trattamento;
53. le emissioni provenienti dai serbatoi e dalle vasche destinate allo stoccaggio/trattamento dei rifiuti liquidi e derivanti dalle operazioni di movimentazione degli stessi siano aspirate e convogliate in un idoneo impianto di abbattimento;
54. gli utilizzi della filtropressa mobile in siti differenti da quello dell'impianto di trattamento oggetto della presente A.I.A. dovranno osservare quanto disposto all'art. 208 co. 15 del D.lgs 152/2006, previa sottoposizione a V.I.A. se dovuta;
55. le concentrazioni **in ingresso ammesse** alle singole linee di trattamento, così come indicato dall'ARPA e dall'AQP nelle diverse Conferenze dei servizi e nei vari pareri, sono identificate nella seguente tabella; i rifiuti che non rispettano tali concentrazioni non potranno essere ammessi ad alcun trattamento ed il relativo carico andrà respinto:



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

Tipologia dell' impianto di TRATTAMENTO		CHIMICO-FISICO	BIOLOGICO
	Capacità produttiva (m ³ /g)	20	30
Concentrazione degli inquinanti ammessi al trattamento (mg/l)			
N.p			
-	pH	6,5	5-8
5	Materiali grossolani	Assenti	Assenti
6	SST	≤ 300	≤ 500
7	BOD ₅	≤ 250	≤ 400
8	COD	≤ 800	≤ 900
9	Alluminio	≤ 1	≤ 1
10	Arsenico	Assente	Assente
11	Bario	≤ 20	≤ 20 (a)
12	Boro	≤ 2	≤ 2 (a)
13	Cadmio	Assente	Assente
14	Cromo totale	Assente	Assente
15	Cromo VI	Assente	Assente
16	Ferro	≤ 2	≤ 2
17	Manganese	≤ 2	≤ 2
18	Mercurio	Assente	Assente
19	Nichel	Assente	Assente
20	Piombo	Assente	Assente
21	Rame	Assente	Assente
22	Selenio	Assente	Assente
23	Stagno	≤ 10	≤ 10
24	Zinco	Assente	Assente
25	Cianuri totali	≤ 0,5	≤ 0,5
26	Cloro attivo libero	≤ 0,2	≤ 0,2
27	Solfuri (come H ₂ S)	≤ 1	≤ 1
28	Solfiti (come SO ₃)	≤ 1	≤ 1
29	Solfati (come SO ₄)	≤ 1000	≤ 1000
30	Cloruri	≤ 1200	≤ 500
31	Fluoruri	≤ 6	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	≤ 10	≤ 12
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30	≤ 100
34	Azoto nitroso (come N) NO ₂	≤ 0.6	≤ 2
35	Azoto nitrico (come N) NO ₃	≤ 30	≤ 10
36	Grassi e oli vegetali e animali	≤ 20	≤ 50
37	Idrocarburi totali	≤ 100	≤ 5
38	Fenoli	Assenti	Assenti
39	Aldeidi	≤ 1	≤ 1
40	Solventi organici aromatici	≤ 0,4	Assenti



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

Tipologia dell' impianto di TRATTAMENTO		CHIMICO-FISICO	BIOLOGICO
Capacità produttiva (m ³ /g)		20	30
Concentrazione degli inquinanti ammessi al trattamento (mg/l)			
N.p			
41	Solventi organici azotati	≤0,2	Assenti
42	Tensioattivi totali	≤ 10	≤ 10
43	Pesticidi fosforati	Assenti	Assenti
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	Assenti	Assenti
45	- aldrin	Assente	Assente
46	- dieldrin	Assente	Assente
47	- endrin	Assente	Assente
48	- isodrin	Assente	Assente
49	Solventi clorurati	≤1	≤1
50	Escherichia coli	≤5000	≤5000
51	Saggio di tossicità acuta	≤50%	≤50%
52	Esaclorocicloesano	Assente	Assente
53	DDT	Assente	Assente
54	Pentaclorofenolo	Assente	Assente
55	Tetracloruro di carbonio	Assente	Assente
56	Esaclorobenzene	Assente	Assente
57	Triclorobenzene	Assente	Assente
58	Tricloruro di n-butilstagno	Assente	Assente
59	Dicloruro di di-n-butilstagno	Assente	Assente
60	Cloruro di tributilstagno	Assente	Assente
61	Tetrabutilstagno	Assente	Assente
62	Tricloruro di n-ottilstagno	Assente	Assente
63	Dicloruro di di-n-ottilstagno	Assente	Assente
64	Cloruro di trifenilstagno	Assente	Assente
65	Cloruro di tricloesilstagno	Assente	Assente
66	Esaclorocicloesano	Assente	Assente
67	Clorometano	Assente	Assente
68	Cloroformio	Assente	Assente
69	Cloruro di vinile	Assente	Assente
70	1,2-dicloroetano	Assente	Assente
71	1,1-dicloroetilene	Assente	Assente
72	Tricloroetilene	Assente	Assente
73	Tetracloroetilene	Assente	Assente
74	Esaclorobutadiene	Assente	Assente
75	1,1-dicloroetano	Assente	Assente
76	1,2-dicloroetilene	Assente	Assente
77	1,2-dicloropropano	Assente	Assente



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07/04/2016

Tipologia dell'impianto di TRATTAMENTO		CHIMICO-FISICO	BIOLOGICO
	Capacità produttiva (m ³ /g)	20	30
Concentrazione degli inquinanti ammessi al trattamento (mg/l)			
N.p			
78	1,1,2-tricloroetano	Assente	Assente
79	1,2,3-tricloropropano	Assente	Assente
80	1,1,2,2-tetracloroetano	Assente	Assente
81	Bromoformio	Assente	Assente
82	1,2-dibromoetano	Assente	Assente
83	Dibromoclorometano	Assente	Assente
84	Bromodichlorometano	Assente	Assente
85	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti	Assenti	Assenti
86	Benzo (a)antracene	Assente	Assente
87	Benzo (a) pirene	Assente	Assente
88	Benzo (b) fluorantene	Assente	Assente
89	Benzo (k) fluorantene	Assente	Assente
90	Benzo (g,h,i) perilene	Assente	Assente
91	Crisene	Assente	Assente
92	Dibenzo (a,h)antracene	Assente	Assente
93	Indeno (1,2,3-cd) pirene	Assente	Assente
94	Pirene	Assente	Assente
95	Anilina	Assente	Assente
96	Difenilammina	Assente	Assente
97	p-toluidina	Assente	Assente

6.6 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di “*deposito temporaneo*” secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett. **bb**) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

56. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito e la loro dislocazione all'interno dell'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nell' “*Allegato 8 - Planimetria Aree di deposito materie prime e ausiliarie – prodotti Intermedi – Rifiuti. Rev 7-2016*”;

57. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

58. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190.

59. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito all'implementazione della presente AIA.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria approntata dal Gestore e denominata (Allegato 5 – Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera- Rev-7-2016) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

7.1 Punti di Emissione convogliati in atmosfera

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale e 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse – provenienti dalle vasche e dalla filtropressa –e puntiformi provenienti dai sili di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1E, EC1-F	10	150/470	Polveri	5-20 mg/Nm ³	-	8 mg/Nm ³	Scrubber ad umido	Trimestrale
				Ammoniaca + ammine espresse come NH ₃	<1-20 mg/Nm ³	250 mg/Nm ³	16 mg/Nm ³		
				H ₂ S	-	1 mg/Nm ³	1 mg/Nm ³		
				COV	7-20 mg/Nm ³	-	16 mg/Nm ³		
				HF	1 mg/Nm ³	-	1 mg/Nm ³		
				HCl	10 mg/Nm ³	-	10 mg/Nm ³		
				SO ₂	40 mg/Nm ³	-	40 mg/Nm ³		
				Mercaptani	-	-	4 mg/Nm ³		
				Concentrazione odori	300 ouE/m ³	-	240 ouE/m ³		
				Metanolo	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³		
Etanolo	-	600 mg/Nm ³	600 mg/Nm ³						

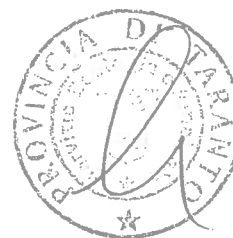


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regional e 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse – provenienti dalle vasche e dalla filtropressa – e puntiformi provenienti dai sili di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1E, EC1-F	10	150/470	Isopropanolo	-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	Scrubber ad umido	Trimestrale
				Ter-butanolo	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³		
				Fenolo	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				2-Etossietanolo	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				2-N-butossietanolo	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³		
				2-Etossietilacetato	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Isobutilacetato	-	80 mg/Nm ³	80 mg/Nm ³		
				N-butilacetato	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³		
				N-propilacetato	-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³		
				Sec-butilacetato	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Ter-butilacetato	-	700 mg/Nm ³	700 mg/Nm ³		
				Metilacetato	-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³		
				Metilmetacrilato	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³		
				Acetone	-	600 mg/Nm ³	600 mg/Nm ³		
Metil-isobutilchetone	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³						
Metil-etilchetone	-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³						



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regional e 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse – provenienti dalle vasche e dalla filtropressa –e puntiformi provenienti dai sili di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1E, EC1-F	10	150/470	Metil N-amilchetone	-	70 mg/Nm ³	70 mg/Nm ³	Scrubber ad umido	Trimestrale
				Tetracloroetilene	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Tricloroetilene	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				1,3-Butadine	-	5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		
				Dietilammina	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Dimetilammina	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Etilammina	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Metilammina	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				N-butiraldeide	-	4 mg/Nm ³	4 mg/Nm ³		
				Acroleina	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Formaldeide	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Propionaldeide	-	5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		
				Acetaldeide	-	5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³		
				Crotonaldeide	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
				Acido acetico	-	30 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³		
				Dimetildisolfuro	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³		
Dimetilsolfuro	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³						



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico - Edilizia Simica
 Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale

2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2015

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm³/h) min/max	Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale e 7/99 modificata dalla 23/2015	VLE autorizzato con la presente AIA	Tipologia di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse - provenienti dalle vasche e dalla filtropressa - e puntiformi provenienti dai silos di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1E, EC1-F	10	150/470	a-pinene	-	200 mg/Nm³	200 mg/Nm³	Scrubber ad umido	Trimestrale
				b-pinene	-	300 mg/Nm³	300 mg/Nm³		
				Limonene	-	500 mg/Nm³	500 mg/Nm³		

N.B. il presente quadro emissivo, relativamente alle sostanze indicate nella L.R. 23/2015, potrà subire un aggiornamento (vedi successiva prescrizione 69)

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI		
Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	Provenienza Reparto - macchina	Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.
---	Gruppo elettrogeno a gasolio potenza < 1MW _t	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

7.2 Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
Spigolo interno Nord (ED1)	1. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo.
Spigolo interno Est (ED2)	
Spigolo interno Sud (ED3)	



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

Emissioni	Prescrizioni
Spigolo interno Ovest (ED4)	<p>2. Il Gestore deve effettuare la frequenza di monitoraggio mensile come riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>3. Nei punti riportati nella colonna a sinistra devono essere rispettati i limiti fissati dalla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni diffuse per tutte le sostanze indicate nella L.R. 23/2015. Dopo il primo anno di attività il quadro emissivo delle emissioni diffuse potrà essere aggiornato relativamente alle singole sostanze che saranno effettivamente determinate in sede di campionamento ed analisi (vedi successiva prescrizione 69).</p>
Area sfiati dei serbatoi di stoccaggio reflui destinati all'impianto di trattamento chimico (ED5)	
Area impianto di disidratazione meccanica a sacchi (ED6)	
Area impianto mobile a filtropressa (ED7)	
Area vasca di conferimento rifiuti con coclea nella sezione biologica (ED8)	

7.3 Prescrizioni gestione scrubber ad umido

60. Si prescrive al Gestore di redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del dispositivo (periodicità: quadrimestrale);
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti in tabella.

61. Il Gestore dovrà implementare nel sistema di controllo dello scrubber, il controllo dei seguenti parametri: temperatura (la quale dovrà attestarsi sui valori ritenuti ottimali, e cioè 40°C), consumi di energia (che dovranno essere compresi fra 0.2-1 kWh/1000 Nm³), caduta di pressione (che dovrà essere compresa fra 0.4-0.8 kPa).

7.4 Prescrizioni generali sul comparto emissioni in atmosfera

62. Qualora le correnti di gas contengano elevate concentrazioni di COV (superiori ai valori limite) il Gestore dovrà implementare anche un sistema di abbattimento a carboni attivi in serie allo Scrubber, in ottemperanza alle BAT di settore. Di tale installazione il Gestore dovrà informare l'Autorità Competente, il Comune di Taranto e l'Arpa Puglia e con quest'ultima condividere le modalità di campionamento. A valle di tale attività, la presente potrà essere oggetto di aggiornamento del quadro emissivo ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e smi.;

63. il Gestore è tenuto ad effettuare un monitoraggio degli odorigeni con cadenza mensile per il primo anno di attività, prendendo in considerazione le condizioni di esercizio più gravose dell'impianto. Il monitoraggio verrà effettuato nei punti EO1 ed EO2, identificati nel nel PMeC e nell' *Allegato 5 – Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera- Rev-7-2016*. Tale monitoraggio, negli anni successivi sarà effettuato semestralmente. In



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

- ogni caso, la concentrazione delle sostanze odorogene non dovrà superare il valore limite di 100 UO/m³** Le relative risultanze andranno trasmesse all'Autorità competente, all'ARPA Puglia, al Comune di Taranto ed all'ASL.
64. I dati ricavati al termine del primo anno di misurazione di cui al p.to 63 dovranno essere utilizzati come input per lo **studio delle ricadute al suolo** da effettuarsi mediante modello di dispersione aventi le seguenti caratteristiche: l'inquinante di cui sarà simulata la dispersione, e di cui quindi è interesse valutare l'impatto sulla qualità dell'aria ambiente, è l'odore espresso in termini di concentrazione di odore, definita in conformità alla UNI EN 13725:2004; per le ipotesi e limitazioni assunte nella UNI EN 13725:2004, l'odore (in termini di concentrazione di odore) è assimilabile, nell'ambito delle simulazioni di dispersione, ad un'unica pseudo-specie che si disperde nell'atmosfera in forma gassosa (quindi non particellare). Pertanto nelle simulazioni di dispersione devono escludersi gli effetti di deposizione gravitazionale (Rif. Normativi: UNI 13725:2004 "Qualità dell'aria. Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica". UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi. Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria". UNI 10964:2001 "Studi di impatto ambientale. Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria"). Si prenda, altresì, come riferimento la DGR Lombardia 15 Febbraio 2012 – n. IX/3018. "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". **Tale studio delle ricadute andrà trasmesso alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, all'ASL ed all'ARPA Puglia, la quale lo valuterà e detterà, se del caso, le necessarie prescrizioni/indicazioni.** A valle di tale attività, la presente potrà essere oggetto di aggiornamento del quadro emissivo ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e smi.;
65. relativamente al gruppo elettrogeno, lo stesso dovrà avere potenza non superiore a 1 MW_e, dovrà essere fornito di marcatura CE ed avere alimentazione a gasolio con serbatoio incorporato. Sarà del tipo silenziato e la sua messa in marcia, a servizio del solo impianto di trattamento, sarà riservata alla sola condizione di assenza di energia elettrica dall'ENEL. L'emissione in atmosfera del motore endotermico dovrà rispettare le prescrizioni imposte dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. previste per gli impianti di produzione di energia insediati. Le emissioni dovranno comunque essere controllate mediante processi catalitici sul gas di scarico;
66. il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Taranto, ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

- campionamento pari ad almeno 3 in giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati;
67. gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 30 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate;
68. Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.
69. Il Gestore dovrà verificare il rispetto dei limiti di tutte le sostanze di cui al L.R. 23/2015 sia per le emissioni convogliate (punto: EC1) che per le emissioni diffuse (punti: ED1-ED2-ED3-ED4-ED5-ED6-ED7-ED8), **per il primo anno di attività dell'impianto**. A valle del primo anno di attività dell'impianto, qualora si rilevi la necessità di una riduzione del set di sostanze da monitorare nei controlli successivi, il Gestore dovrà produrre una dichiarazione, ex DPR 445/2000, a firma di un tecnico abilitato circa le sostanze emesse pertinenti il processo produttivo, unitamente ad una relazione tecnica in grado di dimostrare quanto dichiarato. Tale documentazione andrà trasmessa all'Autorità Competente ed all'ARPA Puglia ai fini della validazione. A valle della produzione di tale documentazione, la presente AIA potrà essere oggetto di aggiornamento del quadro emissivo ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e smi.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

70. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
71. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
72. comunicare alla Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Taranto con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
73. trasmettere alla Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune di Taranto i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
74. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) ai sensi della D.G.R. n. 180 del 19.02.2014.

7.5 Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera

75. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:
76. **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

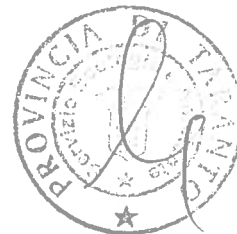


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il flusso. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (norme UNI): almeno n. 5 diametri idraulici a valle e n.2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il punto di prelievo dovrà essere collocato a circa 1-1.5 m di altezza rispetto al piano di calpestio delle postazione di lavoro e dovrà essere accessibile in conformità alle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. La zona dei bocchelli deve essere libera da ostacoli che potrebbero rendere difficoltosa l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento. Al fine di aumentare la dispersione degli odori e minimizzare gli impatti su eventuali recettori, si raccomanda il ricorso a punti di emissione convogliata di altezza di almeno 10 m (Estrada et. al. 2011).

77. Accessibilità dei punti di prelievo

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

78. Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

79. Normalizzazione dei risultati

Così come richiesto da ARPA nella nota prot. 64025-32 del 06.11.2015 – CRA, DG-DS si rappresenta che:

- le concentrazioni degli inquinanti monitorati siano normalizzate alle condizioni standard di temperatura (273.15 K) e di pressione (101.325 kPa) e, se previsto dalla normativa vigente, all'ossigeno di riferimento;
- la portata dei fumi sia espressa come portata secca e deve essere normalizzata alle condizioni standard di temperatura (273.15 K) e di pressione (101.325 kPa) e, se pertinente, all'ossigeno di riferimento, come previsto dalla norma UNI EN ISO 16911-1:2013;
- qualora per la verifica di conformità ai valori limite di emissione, i risultati delle misurazioni debbano essere riferiti ad un determinato tenore di ossigeno nei fumi secchi, si dovrà provvedere altresì anche alla normalizzazione dell'ossigeno di riferimento della portata dei fumi secchi

7.6 Emissioni Fuggitive

Sorgenti:



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

80. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

8 GESTIONE ACQUE

8.1 Reflui industriali e domestici

Nello stabilimento sono presenti reflui così caratterizzati:

- Acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti da servizi igienico sanitari, smaltiti in fogna secondo quanto dichiarato dal Gestore;
- Acque reflue industriali derivanti dall'attività di depurazione dell'impianto chimico-fisico;
- Acque reflue industriali derivanti dall'attività di depurazione dell'impianto biologico.

Le sopra elencate acque reflue sono canalizzate in fogna AQP in un unico scarico a monte del quale è presente un pozzetto di prelievo. I controlli di conformità dello scarico saranno eseguiti in 2 punti distinti denominati S1a ed S1b, uno per l'impianto chimico fisico ed uno per il biologico, così come richiesto da ARPA e Comune di Taranto. Per ogni ulteriore dettaglio, vedasi la Tavola Grafica “Allegato 6 - Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 07/2016” che costituisce parte integrante del presente provvedimento. Lo scarico di cui al pozzetto di ispezione S1a/S1b presenta le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S1a	Pozzetto di prelievo a valle dell'impianto di trattamento prima dell'avvio allo scarico in rete AQP (Scarico parziale impianto di trattamento fisico-chimico)	Rete Fognaria AQP	Pareri AQP prot. 87549 del 07.09.2015 e prot. 33775 del 26.03.2015 (Allegato “D”)	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo	mensile

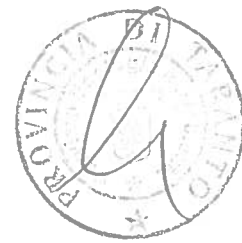


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 04.04.2016

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S1b	Pozzetto di prelievo a valle dell'impianto di trattamento prima dell'avvio allo scarico in rete AQP (Scarico parziale impianto di trattamento biologico)	Rete Fognaria AQP	Pareri AQP prot. 87549 del 07.09.2015 e prot. 33775 del 26.03.2015 (Allegato "D")	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo	mensile

8.2 Acque meteoriche

Le acque di prima pioggia sono raccolte in apposita vasca per essere trattate, depurate e opportunamente stoccate in vasca a tenuta ed utilizzate quali risorse idriche non convenzionali, per esigenze della stessa azienda, quali inaffiatura, lavaggio piazzali e degli automezzi (in extremis potrà essere prevista la sospensione del riutilizzo effluente e destinazione dello stesso a nuovo trattamento).

Le acque di seconda pioggia subiscono un trattamento in continuo di grigliatura, di sabbatura e disoleazione dopo di che sono inviate in trincea drenante. Il quadro degli scarichi è così sintetizzato (cfr planimetria “Allegato 6 - Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 07/2016” per l'ubicazione dei punti, che costituisce parte integrante del presente provvedimento):

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S2	Pozzetto a valle dell'impianto di depurazione acque di prima pioggia	Riutilizzo	Tab.1 Allegato 1 del R.R. 8/2012 DM 185/2003	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo	mensile

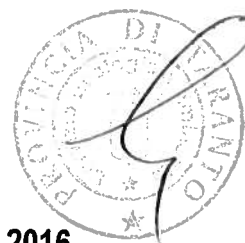


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

Sigla	Provenienza	Destinazione	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S3	Pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione acque di seconda pioggia	Trincea drenante/sub irrigazione	Tab.4 All 5 alla Parte III del D.lgs 152/2006	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo	trimestrale

8.3 Acque sotterranee

Per monitorare lo stato della falda, a monte ed a valle della stessa sono presenti due piezometri a tubo aperto. Le coordinate dei relativi punti di prelievo sono indicati nell' "Allegato 6 - Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti d'ispezione sulla rete e dei punti di scarico Rev. 07/2016" che costituisce parte integrante del presente provvedimento. I punti di misura di cui ai piezometri S4/S5 presentano le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Valori limite	Parametri da analizzare	Frequenza monitoraggio
S4/S5	Piezometri a monte e valle della falda	Tab.2 Allegato 5, Parte IV del D.lgs 152/2006	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo	semestrale

Prescrizioni gestione acque:

Il Gestore è tenuto a:

81. contabilizzare i consumi idrici, su base trimestrale, in apposito registro e riportarli nella Relazione Annuale (ved par. 12.2);
82. consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
83. osservare i limiti di indicati alle tabelle precedenti. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del D.lgs.152/2006 non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

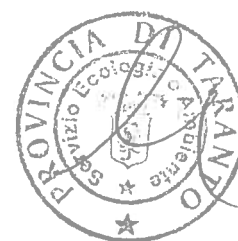


PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07-04-2016

84. monitorare allo scarico, i parametri di cui alle precedenti tabelle con le frequenze ivi indicate e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi alla Provincia di Taranto, Arpa Puglia - DAP Taranto, Comune di Taranto;
85. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
86. i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi;
87. relativamente allo scarico S3 il Gestore dovrà altresì verificare analiticamente l'assenza delle sostanze indicate al punto 2.1. dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
88. adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;
89. annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi con frequenza mensile;
90. eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura, disoleatura, dissabbiatura e verificando che non vi siano occlusioni dello stesso;
91. adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
92. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
93. utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive
94. consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo.
95. osservare le prescrizioni dell'AQP impartite nel corso del procedimento di seguito riportate:
 - è fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 108 comma 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. , scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab5 All.5 del succitato D.lgs;
 - il refluo da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

dalla Tab.2 degli allegati al Regolamento S.I.I. ovvero alla Tab.3 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilità non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n°1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (art.101 comma 5 D.lgs.152/2006);

- i reflui di cui al punto 2 dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale sarà installato un **autocampionatore automatico** il cui modello, nonché le modalità di installazione dovranno essere approvate dall'AQP come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovrà essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Il suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale AQP ed agli altri organi di controllo;
- a cura della ECOLOGICA S.p.A. dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla Tab.3 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla Tab.5 All.5 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.; copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto;
- la Ditta richiedente dovrà segnalare all'AQP ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio. Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotate anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 e punto 7;
- i volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione;
- trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un **misuratore fiscale con totalizzatore** approvato da AQP;
- l'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile";
- la presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata dall'ARPA Puglia Provinciale o dall'ASL territorialmente competente o dall'AQP, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto dalla presente;
- dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifluti" rivenienti



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

dall'attività e dall'impianto di depurazione, il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate dall'AQP;

- il titolare dovrà, altresì, comunicare tempestivamente ad AQP S.p.a di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso;
- il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.lgs 152/2006, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura;
- il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione (*id est* AIA, Ndr) allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente.
- ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, l'attivazione dello scarico dovrà essere comunicata dall'Ecologica S.p.a almeno 10 giorni prima, con Raccomandata A.R. o tramite PEC, all'AQP (all'indirizzo viale Virgilio, 19 Taranto o PEC) ed all'ARPA Puglia Provinciale (DAP di Taranto) sempre per racc. a.r. o PEC, al fine di consentire la qualità del refluo scaricato.

9 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Taranto non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991 relativi a “*Tutto il territorio Nazionale*” (limite Diurno 70 db(A) e Limite notturno 60 db(A)).

Prescrizioni:

96. il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità di cui al precedente capoverso, ovvero presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;
97. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.06.2016

98. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo;
99. il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio per la valutazione dell'inquinamento acustico, entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento, al fine di validare le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico ed i limiti imposti. Le risultanze andranno trasmesse all'Autorità competente, al Comune di Taranto ed all'Autorità di controllo.

10 GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

100. Le terre provenienti dagli eventuali scavi eseguiti in aree antropizzate dovranno essere stoccate a parte ed avviate in regime rifiuti presso impianti autorizzati;
101. qualora laddove dovesse emergere la presenza di materiali di riporto di volumetria inferiore a 6.000 m³, il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd. "Decreto del Fare") e successiva legge di conversione, per cui le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi), ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Ove conformi ai limiti del test di cessione, le matrici materiali di riporto devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati (Titolo V alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.). Laddove non risultino invece conformi, le stesse vanno considerate fonti di contaminazione e come tali dovranno essere: rimosse o, previa specifica autorizzazione, rese conformi al test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovono i contaminanti oppure sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentono di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute;
102. qualora dovesse emergere la presenza di materiali da riporto di volumetria superiore a 6.000 m³ resta fermo quanto disciplinato dal DM 161/2012.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 04.04.2016

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Ecologica SpA**, di cui al documento REL/921/05.11.2015-REV/28.01.2016, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato (Allegato B).

103. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, **nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;**
104. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
105. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte del Comune Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;
106. gli autocontrolli analitici di ogni matrice ambientale dovranno essere attestati da certificati analitici rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27.01.2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi. A tal proposito vedasi anche i contenuti della Circolare del Consiglio Nazionale dei Chimici prot. 498/15/cnc/fta del 02.09.2015). Quanto sopra, affinché gli stessi abbiano valenza di certificazione analitica piuttosto che di mero rapporto di prova. I certificati analitici dovranno essere predisposti da a cura di laboratori accreditati. E' opportuno, inoltre, che il prelievo dei campioni avvenga alla presenza del laboratorio terzo incaricato dell'analisi.
107. il Gestore effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente provvedimento e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare;
108. le misure effettuate in autocontrollo dovranno essere eseguite da personale qualificato, nonché gestite – per quanto riguarda l'incertezza – secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000. Presso la sede dell'impianto devono essere conservati per almeno cinque anni, insieme con il provvedimento di autorizzazione, gli originali dei certificati di analisi firmati da professionista abilitato, a disposizione degli organi di controllo competenti;
109. ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.
110. In riferimento alle metodiche di campionamento e analisi delle varie matrici ambientali il proponente è tenuto a rispettare il seguente ordine di priorità, proposto da ARPA:



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

- norme tecniche CEN;
- norme tecniche nazionali (es. UNI, UNICHIM);
- norme tecniche ISO;
- norme tecniche internazionali (es. EPA);
- norme nazionali previgenti;

La selezione dei metodi e delle norme tecniche citate dovrà essere favorita rispetto all'adozione di metodi interni e questi ultimi, in particolare, dovranno essere condivisi ed approvati dall'Autorità Competente e dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione dell'equivalenza con i metodi ufficiali.

12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

111. Il Gestore ha descritto nell'elaborato *“Allegato_1_Relazione tecnica Rev. 07” del Gennaio 2016*, acquisita al prot. n. 5876/P del 05/02/2016, le modalità e le fasi di dismissione del sito.

In aggiunta a ciò, il proponente è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, il Piano definitivo di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area;

112. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 90 giorni dal rilascio della presente AIA, il Piano delle emergenze ambientali per l'impianto. Il funzionamento dell'impianto dovrà essere, altresì, conforme a quanto indicato:

- nell'Allegato 1D “Manuale Operativo SGQA” – rev. 7 - Gennaio 2016
- nell'Allegato 1E: “Schema di funzionamento impianti di depurazione” – rev. 7 - Gennaio 2016
- nell'Allegato 1F: “Istruzioni di funzionamento impianti di depurazione” – rev. 7 - Gennaio 2016

113. L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;

114. Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.06.2015

12.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

115. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Taranto, ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - i dati relativi sulla provenienza dei rifiuti destinati alle operazioni di recupero dell'anno precedente.
116. Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile. Sono comunque fatti salvi i contenuti della relazione annuale di cui alla nota ISPRA prot.13053 del 28.03.2012 lett. p) (in allegato al presente Documento tecnico);
117. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 648 del 05/04/2011.
118. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dalla vigente normativa in merito;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'impianto (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA);
119. il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
120. qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con fax/pec alla Provincia, al Comune e all'ARPA Puglia la data prevista di termine dell'attività.

13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

121. Il Gestore dell'impianto **Ecologica S.p.a** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie normativamente stabilite.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico – Edilizia Simica

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

14 PRESCRIZIONI GENERALI

122. Il Gestore dovrà trasmettere un certificato di collaudo finale con il quale si attesti la conformità dell'opera al progetto approvato e che le attrezzature installate sono a norma e corrispondenti alle indicazioni contenute nel progetto approvato ed autorizzato nel presente provvedimento. Tale comunicazione deve essere trasmessa entro massimo 90 (novanta) giorni della notifica del provvedimento AIA, all'Autorità Competente ed all'ARPA Puglia al fine di consentire all'Autorità di controllo (ARPA Puglia) di effettuare un sopralluogo conoscitivo;
123. Il Gestore è tenuto entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento a trasmettere ad ARPA Puglia e Provincia di Taranto le prove di tenuta sulle vasche interrato presenti nell'impianto. Tali prove andranno ripetute con cadenza quinquennale, dandone evidenza alla Provincia ed all'ARPA Puglia. La verifica sulle vasche andrà effettuata annualmente, comunicandone gli esiti alla Provincia ed all'ARPA Puglia;
124. E' fatto salvo quanto stabilito dalla Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque nel proprio parere, prot. 1013 del 06.03.2014;
125. Come stabilito dallo SPESAL nel proprio parere, prot. 53126 del 13.05.2014, prima di dare inizio all'uso il Gestore dovrà darne notizia allo SPESAL per i conseguenziali sopralluoghi di verifica, con regolare istanza e versamento dei diritti previsti dal BURP n. 142 del 20.12.1994, con le modalità ivi riportate.

15 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

126. Il Gestore dovrà verificare l'applicazione delle BAT di settore di cui al DM 29.01.2007, così come riportate in Allegato “C”.

Si precisa che il Gestore in sede di Conferenza dei Servizi ha dichiarato a verbale, con riferimento alle BAT di Settore, che:

- relativamente alla BAT 114: l'impianto assicurerà comunque i limiti di emissione previsti da AQP trattandosi di scarico in fogna;
- relativamente alla BAT 110: a seguito dell'eliminazione del CER 190304* dai rifiuti da trattare, la BAT si ritiene completamente applicata.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico –Edilizia Simica

Servizio: Autorizzazione Integrata Ambientale



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

16 GARANZIE FINANZIARIE

Il Gestore è tenuto a prestare in favore dell'Autorità Competente, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto e comunque non oltre la data di comunicazione di cui all'art. 29 decies comma 1 del D.lgs 152/2006, la seguente garanzia finanziaria determinata secondo i criteri già indicati nel R.R. 18/2007, nonché accettati dal Gestore in sede di Conferenza dei Servizi.

E' comunque fatto salvo eventuale conguaglio in favore della Provincia di Taranto che sarà determinato a seguito di pubblicazione del decreto interministeriale in merito alle citate garanzie. E' fatta, altresì salva, la possibilità da parte del Gestore, ove lo ritenga opportuno, di adeguare le garanzie al Regolamento Provinciale emanato con D.C.C. n. 113 del 17.12.2015.

Attività di smaltimento	Capacità/potenzialità massima autorizzata (ton-ton/anno)	Coefficiente unitario (€/ton)		Garanzia associata alla singola operazione (€)	Importo complessivo della garanzia
		RNP	RP		
D15	50.00		275.00*	13.750,00	€ 291.200,00
D9 pericolosi	4.650		25.00	116.250,00	
D9 non pericolosi	2.170	13.00		28.210,00	
D8	10.230	13.00		132.990,00	

*Nel calcolo, a vantaggio di sicurezza, si è ipotizzato che i rifiuti trattati siano tutti pericolosi.



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – Approvvigionamento Idrico

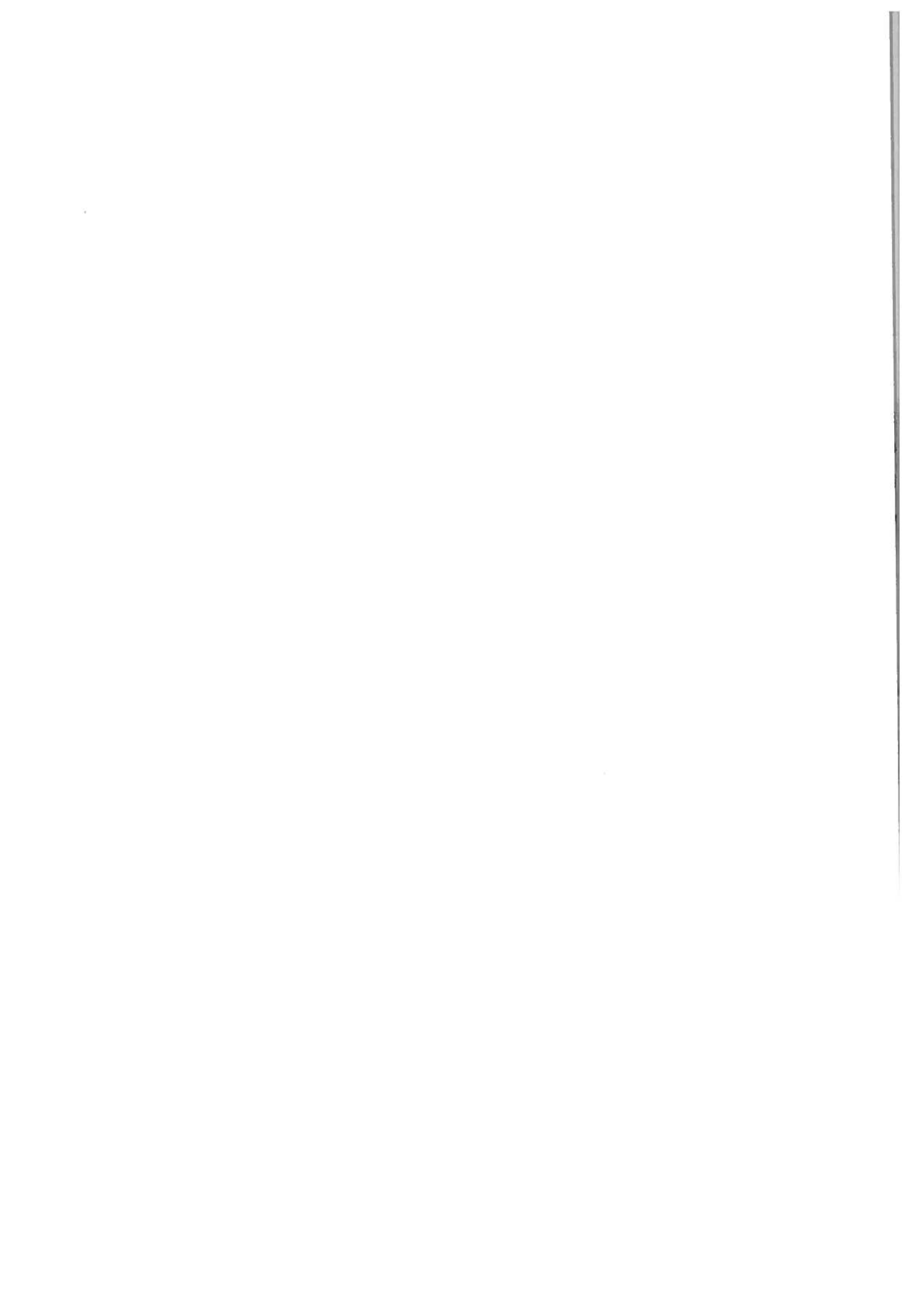
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n 26 del 07.04.2016

**NOTA ISPRA
PROT. 13053 DEL 28.03.2012**





ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



TRASMISSIONE VIA FAX (AI GESTORI CHE
NON HANNO INDIVIDUATO IL REFERENTE
CONTROLLI AIA) E VIA POSTA ELETTRONICA
(AI GESTORI CHE HANNO INDIVIDUATO IL
REFERENTE CONTROLLI AIA)

**Ai Gestori di impianti soggetti ad
AIA statale e
ai loro Referenti controlli**
(Vedi elenco allegato)

Copia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA - DIV IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
Fax n. 06-57225068

Agenzie Regionali e delle Province Autonome
per la protezione dell'ambiente
(Vedi elenco allegato)

**OGGETTO: Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e
Controllo (PMC). TERZA EMANAZIONE.**

Facendo seguito alle lettere ISPRA Prot. 7656 del 3 marzo 2011, Prot. 12899 del 15 aprile 2011 e Prot. 18712 del 1° giugno 2011, si comunica quanto segue.

Tutti i gestori di AIA statale con data di rilascio successiva al 1° giugno 2011 sono invitati a prendere visione delle precedenti note tecniche ISPRA che possono essere scaricate dal sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA". Tali note sono ovviamente applicabili a tutti i gestori titolari di AIA. Si richiama l'attenzione, in particolare, sull'obbligo di trasmissione del Documento di Aggiornamento Periodico di cui al punto E della nota Prot. 18712 del 1° giugno 2011 e sull'obbligo di comunicare a ISPRA il "referente controlli AIA".

A tutti i gestori in indirizzo si rappresenta altresì quanto segue.

**A) MODALITA' DI APPLICAZIONE DELLA NORMA UNI EN 14181 E
CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DAL SISTEMA DI
MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (ULTERIORI
PRECISAZIONI)**

Alcuni gestori hanno rilevato la difficoltà di applicazione della norma in caso di punti di emissione in cui non siano individuati, in autorizzazione, Valori Limite di Emissione (VLE), in termini di concentrazione di uno o più inquinanti. In tal caso, al fine dell'applicazione della norma, il gestore dovrà individuare specifici valori di riferimento. I valori individuati dal gestore, ai fini della definizione dell'intervallo di taratura valido in fase QAL2, devono essere caratteristici e prossimi alle emissioni reali attese ed associate al punto di emissione, durante la normale operatività delle unità di processo. Tali valori di riferimento non devono essere

confusi con i VLE trattandosi unicamente di riferimenti per l'attuazione delle norme UNI EN14181.

Alcuni gestori, in particolare con riferimento all'applicazione della norma UNI EN 14181 alle raffinerie, segnalano oltre al problema dell'assenza di VLE il problema della potenziale variabilità di assetti di esercizio, connessi ad esempio all'utilizzo di combustibili diversi, con conseguente variabilità dell'assetto emissivo. In linea di principio combustibili differenti dovrebbero dar corso a rette di calibrazioni differenti. Comunque, in caso di utilizzo combinato di combustibili differenti occorre effettuare le operazioni di taratura in condizioni considerate rappresentative della massima emissione attesa e sufficientemente rappresentative dell'intervallo di emissione atteso.

In ogni caso l'intervallo di taratura valido non può essere costruito, applicando la norma UNI EN 14181, utilizzando gas campione, salvo coprire una estensione del 10% come previsto dalla norma.

B) CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ (ULTERIORI PRECISAZIONI E CORREZIONE)

Le precedenti comunicazioni ISPRA contengono alcuni riferimenti al parametro incertezza estesa, la cui comprensione ha determinato numerosi commenti da parte dei gestori. Si forniscono, a riguardo, alcune precisazioni, anche al fine di uniformare la terminologia utilizzata a quella della legislazione e alla normativa tecnica di settore.

Nella quantificazione dell'incertezza associata al calcolo/misura dei valori in massa si applicano le formule dedotte dalle leggi di propagazione dell'incertezza.

In questo caso i due contributi sono: incertezza della misura della concentrazione e incertezza della misura/calcolo della portata.

Si rilevi altresì che nella lettera del 1° giugno 2011 è stata utilizzata l'espressione incertezza estesa per indicare l'incertezza composta. Peraltro il testo seguente mostra chiaramente che il riferimento è all'incertezza composta.

Occorre inoltre ricordare che la lettera del 1° giugno 2011 stabilisce che "... deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in continuo delle quantità emesse ...". Il gestore può dunque optare per un sistema di misura delle quantità che contribuiscono alla determinazione della quantità complessiva di inquinante emesso (tipicamente portata dei fumi e concentrazione degli inquinanti) ovvero può procedere a calcolare talune quantità (tipicamente la portata dei fumi, essendo obbligatoria nella maggior parte dei casi la misura degli inquinanti) purché sia in grado di farlo con acquisizione in continuo.

Il calcolo sarà normalmente operato a partire dalla misura di altre quantità, ad esempio la portata di combustibile, e dunque nell'analisi dell'incertezza complessiva il gestore dovrà tenere conto della combinazione delle incertezze delle misure che contribuiscono al calcolo effettuato.

In ogni caso il gestore dovrà essere in grado di effettuare l'analisi complessiva dell'incertezza della misura o del calcolo (se basato su altre misure), sino a stimare l'incertezza composta della propria determinazione della quantità di inquinante emessa.

Nel caso di utilizzo di un sistema di calcolo, il gestore dovrà garantire che l'incertezza composta sia pari o inferiore a quella associata all'utilizzo di sistemi di misura in continuo con i metodi analitici di riferimento indicati da ISPRA.

Ove i metodi di calcolo non consentano tale analisi dell'incertezza, il gestore dovrà optare per la misura in continuo, avendo a riferimento i metodi che sono stati indicati da ISPRA.



Si consideri infine che l'applicazione della suddetta modalità per la verifica di conformità ai limiti in emissione non è al momento applicabile al caso delle raffinerie, per le quali è stato da tempo attivato un tavolo tecnico finalizzato a definire le modalità di conformità ai valori limite fissati in "bolla" e in "quantità su base annua".

Nella lettera del 1° giugno 2011, infine, si è fatto anche riferimento al calcolo delle emissioni in quantità di monossido di carbonio (CO). L'incertezza complessiva applicabile alla determinazione del monossido di carbonio è con la presente annullata, anche in relazione alle previsioni che sono contenute nella recente Direttiva 2010/75/EU non ancora recepita nell'ordinamento nazionale, e in relazione alla mancanza di prescrizioni in termini di valori limite in quantità per il monossido di carbonio.

D) DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA GESTORI E ENTI DI CONTROLLO (INTEGRAZIONI)

Si ricorda che per qualsiasi comunicazione trasmessa ad ISPRA è necessario adottare le modalità di cui al punto D della nota Protocollo 18172 del 1° giugno 2011, integrate come segue.

È necessario che l'oggetto sintetico che viene utilizzato dal gestore nella comunicazione sia esplicativo del contenuto della comunicazione stessa. Comunicazioni con un oggetto non comprensibile (del tipo "... attuazione AIA ... nota n.") potranno essere non tempestivamente valutate dallo scrivente Servizio. È altresì obbligatorio che l'oggetto sintetico espliciti la tipologia di richiesta, evitando l'uso frequente di locuzioni generiche del tipo "... trasmissione nota aggiornamento ...". Peraltro in taluni casi all'utilizzo di un oggetto generico corrispondono, nella nota allegata, importanti comunicazioni quali richieste di proroghe o comunicazioni di non conformità.

Proprio al fine di ridurre al minimo possibile le purtroppo frequenti comunicazioni aventi per oggetto testi non facilmente comprensibili, e spesso non rappresentativi del reale contenuto, a partire dalla data di ricezione della presente lettera, l'oggetto di qualsivoglia comunicazione all'ISPRA in materia di AIA deve essere strutturato univocamente come segue:

OGGETTO: CONTROLLI AIA - *Impianto* - *Motivo* - *Testo libero*

in cui i due campi "*Impianto*" e "*Motivo*" rappresentano rispettivamente il codice identificativo dell'impianto e il motivo sintetico della comunicazione e possono assumere esclusivamente le definizioni di cui all'allegato D alla presente.

Al fine di garantire efficacia ed efficienza all'azione di controllo, è necessario ridurre le comunicazioni agli enti di controllo a quanto espressamente necessario e definito dall'autorizzazione. In particolare, ove la fase di definizione delle modalità di attuazione del PMC si sia conclusa, eventuali richieste di modifiche ulteriori degli atti autorizzativi dovranno essere trasmessi esclusivamente all'Autorità Competente.

In nessun caso i gestori possono assumere che aver trasmesso una comunicazione agli enti di controllo comporti automaticamente e implicitamente la possibilità di avvalersi di un criterio di silenzio-assenso per eventuali richieste o proposte in essa contenute.

Relazioni e note tecniche non pertinenti o non processabili, per manifeste incoerenze e incompletezze, non necessariamente comporteranno una risposta dagli enti di controllo.

Ogni richiesta di chiarimento o interpretazione trasmessa agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, deve essere accompagnata da una relazione che descriva la problematica da affrontare, le eventuali difficoltà interpretative del gestore nonché eventuali proposte di



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

soluzione. Per effetto della facoltà di definizione delle modalità di attuazione del PMC, prevista dai decreti autorizzativi ATA, è frequente l'invio di lettere nelle quali genericamente "... si chiede un incontro all'ente di controllo ..." senza alcun dettaglio sui temi di confronto e sulle problematiche inerenti. Richieste di tal tipo non consentono una valutazione adeguata della richiesta e quindi non potranno essere processate dagli enti di controllo, e in particolare dallo scrivente Servizio, senza alcun riscontro per il mittente.

I gestori non possono formulare richieste agli enti di controllo, e in particolare a questo Servizio, nell'ambito di comunicazioni nelle quali gli enti di controllo figurano in copia. Infatti, non è infrequente la ricezione di lettere inviate all'Autorità Competente nelle quali si legge "... si provvederà a definire con gli enti di controllo ...", lettere alle quali non segue poi alcuna comunicazione esplicita indirizzata agli enti di controllo, ritenendo che la richiesta sia già stata implicitamente trasmessa.

Infine, facendo seguito alle osservazioni pervenute da alcuni gestori e, soprattutto, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 16, comma 6, del DL 29 novembre 2008 n. 185, che prescrive che le società già costituite alla data 29 novembre 2008 debbano adottare entro il 29 novembre 2011 la Posta Elettronica Certificata (PEC) e comunicarla al Registro Imprese¹, a far data dalla presente, tutte le comunicazioni inerenti l'AIA dovranno essere inviate all'ISPRA esclusivamente via PEC, complete di tutti gli allegati. Si ricorda che la PEC dell'ISPRA è la seguente

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Rimane peraltro attivo l'indirizzo di posta elettronica:

controlli-ai@isprambiente.it

da utilizzare esclusivamente per le comunicazioni di emergenza previste dagli atti autorizzativi nell'arco di 24 ore dall'accadimento (eventi incidentali, superamento dei valori limite di emissione), che dovranno comunque essere inviate anche alla casella di PEC. È assolutamente da evitare da parte del gestore, per comunicazioni formali, l'utilizzo di indirizzi di posta elettronica personale di funzionari e dipendenti ISPRA.

Per favorire una più rapida valutazione dei documenti trasmessi sarà possibile comunque, per il gestore, caricare la documentazione (comprensiva di lettera di trasmissione) anche nelle stanze di lavoro virtuali già attivate con la citata comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011. Come già detto, i gestori che hanno ricevuto l'AIA dopo la data del 1° giugno 2011 possono prendere visione delle precedenti comunicazioni sul sito internet dell'ISPRA, seguendo i link "Servizi per l'ambiente" e "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli ATA", nominare il referente controlli e fare richiesta delle credenziali di accesso alle stanze di lavoro virtuali.

E) REGISTRO DELLE SCADENZE AUTORIZZATIVE E TRASMISSIONE A ISPRA (ULTERIORI PRECISAZIONI)

Il DAP, come definito nel punto E della lettera ISPRA del 1° giugno 2011, non può essere inteso come sostitutivo di obblighi di comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo o come strumento di comunicazione. Esso è un documento che sintetizza le attività svolte in un determinato periodo (4 mesi) ma non assolve ad obblighi di comunicazione.

¹ La data di comunicazione del 29 novembre 2011 è stata prorogata al 31 dicembre 2011 dalla circolare n.224402 diffusa dal Ministero dello Sviluppo Economico il 25 novembre 2011.



Eventuali non conformità all'AIA, ovvero eventuali ritardi di attuazione dell'AIA, dovranno essere registrati nel DAP, ma solo dopo che sono stati comunicati all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo, con una specifica nota o lettera. Questo Servizio non terrà conto di registrazioni di attività nel DAP a cui non corrispondano le dovute evidenze documentali.

Alcuni gestori hanno lamentato difficoltà di utilizzo del file precedentemente reso disponibile da ISPRA, poiché protetto da possibili modifiche, in caso di necessità di inserimento di righe per documentare nuove attività.

Pertanto, sul già citato sito internet dell'Istituto è stata resa disponibile la revisione del file, compresa di istruzioni per la compilazione, in cui è possibile inserire nuove righe nelle tabelle.

G) METODI DI RIFERIMENTO (INTEGRAZIONE - FORMATO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI DI EQUIVALENZA SUI METODI)

Lo scrivente Servizio ha predisposto un formato per la presentazione della relazione di equivalenza di cui al punto G della nota ISPRA Prot. 18712 del 1° giugno 2011. Il formato sarà reso disponibile su sito <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA", ed anche nella bacheca disponibile nell'area di accesso alle stanze di lavoro virtuali già attivate con la comunicazione ISPRA del 1° giugno 2011.

II) LDAR PER LE RAFFINERIE e CHIMICHE (PRECISAZIONI)

La tabella 2 di pagina 3 dell'allegato II alla lettera ISPRA del 1° giugno 2011 stabilisce le frequenze di monitoraggio applicabili e nella colonna "tempi di intervento" è riportato che la riparazione dovrà iniziare nei cinque giorni successivi all'individuazione della perdita e concludersi in 15 giorni lavorativi dall'inizio della riparazione.

Alcuni gestori hanno fatto osservare che non è possibile rispettare i tempi indicati in quanto per una serie di linee/apparecchiature è necessario effettuare la riparazione ad impianto fermo e, per questo motivo, l'intervento può essere effettuato solo in occasione delle fermate programmate.

Il fatto che non sia possibile rispettare i tempi di riparazione è già consentito dalle modalità comunicate da ISPRA, dal momento che a pagina 2 dell'allegato H è stabilito che nel data base è possibile inserire lo slittamento motivato e che lo stesso data base deve avere la possibilità di interrogazioni che consentano di individuare i ritardi delle riparazioni. Ovviamente ogni ritardo deve essere opportunamente giustificato.

N) METODI DI MISURAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI (NUOVA)

Le AIA statali sinora emanate prevedono, spesso, la caratterizzazione ai fini ambientali dei combustibili adoperati. La caratterizzazione dei combustibili liquidi è stata oggetto di definizione di modalità alternative, concordate con i gestori in sede di definizione delle modalità di attuazione del PMC.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Si riporta nel seguito una sintesi delle determinazioni sinora assunte che possono essere ritenute applicabili a tutti gli impianti con AIA statale per quanto attiene alla caratterizzazione di olio combustibile e gasolio.

Le caratteristiche dell'olio combustibile pesante e del gasolio, che vengono prodotti o importati, e sono destinati alla commercializzazione sul mercato nazionale, sono oggetto di controllo da parte dei laboratori chimici delle dogane ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

In molti PMC allegati alle AIA sinora emanate è previsto che il gestore caratterizzi i combustibili adoperati, per il tramite di misure effettuate autonomamente.

Considerato che il gestore è tenuto a utilizzare combustibili liquidi conformi alle specifiche del titolo III della parte V del suddetto decreto, con la presente si ritiene equivalente, ai fini della caratterizzazione dei combustibili, l'acquisizione e la conservazione delle schede tecniche che accompagnano ciascuna fornitura.

Il gestore dovrà comunque rendere disponibili, a richiesta, i dati relativi ai quantitativi di combustibile e alle sue caratteristiche, in particolare per quanto riguarda i rilevamenti di tenore di zolfo e, nel caso dell'olio combustibile, anche della concentrazione espressa in mg/kg di nichel e vanadio.

Per quanto attiene all'utilizzo interno di olio combustibile pesante autoprodotta, tipicamente nelle raffinerie, si ritiene equivalente la determinazione del tenore di zolfo e della concentrazione di nichel e vanadio, utilizzando i metodi di riferimento individuati dal D. Lgs. 152/2006, nella parte II, sezione 1 dell'Al. X alla parte V (metodi UNI EN ISO 8754 e UNI EN ISO 14596 per lo zolfo, metodo UNI EN 13131 per nichel e vanadio), prelevando il campione dai serbatoi OCD di alimentazione dei forni per lotti e garantendo in ogni caso l'effettuazione dei campionamenti sui combustibili utilizzati in quel momento, in concomitanza con la caratterizzazione delle emissioni al camino, in occasione delle campagne periodiche di caratterizzazione dei microinquinanti.

O) ESECUZIONE DELLE CAMPAGNE DI MISURA PER IMPIANTI A ESERCIZIO RIDOTTO (NUOVA)

Nell'ambito dell'attuazione degli esistenti Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegati alle AIA statali già emanate, si è ripetutamente presentato il problema di impianti, soprattutto termoelettrici, con funzionamento limitato (per condizioni autorizzative ovvero per situazioni contingenti di esercizio) e per i quali il PMC stabilisce una frequenza, spesso trimestrale, di monitoraggi strumentali a carico del gestore, frequenza indipendente dalle condizioni di esercizio effettive. Nell'ambito della definizione delle modalità di attuazione di singoli PMC emanati, negli anni passati, questo Servizio ha già riconosciuto, con atti sempre trasmessi in copia all'Autorità Competente, la particolarità sopra descritta ed ha definito una modalità attuativa del monitoraggio prescritto, nei pochi casi sinora trattati, secondo il principio per cui alla scadenza di ciascun trimestre le prove sono dovute solo se si è registrato, nel trimestre di riferimento, un esercizio significativo dell'impianto in assetto di produzione. La problematica sinora tratteggiata è stata anche sottoposta all'attenzione dell'Autorità Competente da alcuni gestori.

Con il crescere delle AIA emanate, e con l'aumentare di casi analoghi sottoposti a ISPRA, questo Servizio ritiene necessario definire in via generale una modalità di attuazione del PMC adottabile da tutti i gestori, avendone condiviso le linee di indirizzo con l'Autorità Competente.

La considerazione di partenza, nel caso degli impianti di produzione di energia elettrica, è che effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in aria per un'unità termoelettrica che è stata e



rimarrà ferma per un certo periodo, potrebbe comportare per il gestore la richiesta di ingresso in produzione anche in situazioni di mancata domanda dalla rete, con conseguenti possibili indebite emissioni, ove l'ingresso dell'unità in "richiesta forzata" fosse compensato con l'annullamento della chiamata in esercizio di altra unità produttiva a più ridotto impatto ambientale, oltre che con possibili penalizzazioni economiche. Più in generale, occorre rilevare che assumerebbe poco significato, anche in termini di autocontrollo, un dato emissivo misurato per un impianto che ha lavorato poche ore, o non ha proprio lavorato, nel periodo di riferimento.

Pertanto, nei casi suddetti di impianti che sono stati fuori esercizio nel periodo di riferimento in cui effettuare i monitoraggi, si potrà ritenere equivalente, dal punto di vista ambientale, una procedura che garantisca l'esecuzione di una campagna di prove in ogni caso almeno una volta l'anno e, ove applicabile, al conseguimento di un numero di ore di servizio pari a:

1. 1500 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale;
2. 3000 ore, nei casi di AIA che non prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale;
3. 1/4 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio trimestrale (ad esempio: 125 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500);
4. 1/2 del numero di ore di esercizio autorizzato, nei casi di AIA che prevedono limitazioni delle ore di esercizio e prevedono una frequenza di campagne di monitoraggio semestrale (ad esempio: 250 ore nei casi frequenti di limitazione di ore di esercizio annuale pari a 500).

P) CONTENUTI DELLA RELAZIONE ANNUALE (NUOVA)

Le AIA statali sinora emanate contengono tutte la prescrizione, a carico del gestore, di invio di una relazione annuale nella quale si descrive l'esercizio dell'impianto per l'anno solare precedente all'invio.

Il contenuto della relazione è sempre definito nel PMC allegato al decreto autorizzativo, ovviamente in modo differenziato da impianto a impianto. In ogni caso è richiesta al gestore la trasmissione di una dichiarazione di conformità dell'esercizio alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Nel seguito sono fornite alcune indicazioni di carattere generale per la redazione e trasmissione delle relazioni.

Molto spesso le relazioni sono trasmesse senza alcuna lettera a firma del gestore e priva di dichiarazione di conformità. La relazione deve sempre essere accompagnata da una lettera a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). La dichiarazione di conformità deve sempre essere trasmessa separatamente dalla relazione, anch'essa a firma del gestore (ovvero del legale rappresentante o suo delegato). Essa può comunque essere compresa nel testo della lettera di trasmissione essendo sia la lettera sia la dichiarazione a firma del medesimo soggetto.

La dichiarazione di conformità deve avere un contenuto univoco. Non è infrequente l'utilizzo di locuzioni generiche riconducibili al seguente schema "... l'esercizio dell'impianto è risultato conforme alle prescrizioni AIA con l'eccezione dei seguenti punti ...". Si rammenta che l'AIA regola anche eventuali casi di non conformità, prevedendo la tempestiva



comunicazione all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo e la pronta risoluzione degli eventi.

È pertanto dovuta una dichiarazione di conformità chiara ed univoca.

Inoltre la relazione annuale deve essere considerata il momento più importante di comunicazione tra Gestore ed Ente di Controllo.

Per maggiore chiarezza e completezza, essa deve essere completa di ogni informazione e auto consistente, senza continui riferimenti ad altre note inviate in precedenza dal Gestore all'Ente di Controllo o all'Autorità Competente.

Sempre al fine di favorire la comprensione dei dati fondamentali di esercizio, tutte le tabelle allegata alla relazione dovranno essere complete dei valori limiti di emissione (e/o accettabilità) derivanti sia dall'AIA sia da altri impegni, per ogni inquinante o parametro descritto.

Per i casi di relazioni che coprono periodi di esercizio in assenza di AIA, è fondamentale che sia chiaramente individuata la data di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, in quanto tale data rappresenta il "confine" tra l'esercizio in AIA e quello privo di AIA.

Infine, per agevolare la lettura, e per consistenza con il decreto autorizzativo, il gestore dovrà rispettare, nell'articolazione dell'indice della relazione, l'ordine e la definizione dei contenuti prescritti nel PMC.

Ulteriori modalità di monitoraggio e controllo potranno essere rappresentate con successive emanazioni e nelle forme compatibili con la gestione informatizzata sopra illustrata. In particolare la presente nota sarà resa disponibile sul sito Web dell'ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/>, nel menù della colonna di sinistra seguire il link "Servizi per l'Ambiente" e successivamente il link "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC - Controlli AIA" e sarà trasmessa esclusivamente via posta elettronica a tutti i gestori che hanno individuato il referente controlli.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Responsabile
Ing. Alfredo Pini



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

GESTORI di Impianti A.I.A - Prot. ISPRA N. 13053 del 28/03/2012

A2A Produzione Srl

Via La Marmora 230 - 25124 BRESCIA (BS)

Fax n. 030-3553204

CTE di Monfalcone

Via Timavo 45 - 34074 Monfalcone (GO)

Fax n. 0481-749253

CTE del Mincio

Via San Nicolò, 26 - 46040 Ponti sul Mincio (MN)

Fax n. 0376-88326

Calore & Servizi S.r.l. CTE Brescia

Via Lamarmora 230 - 25124 BRESCIA

Fax n. 030 - 3553204

CTE di Cassano D'Adda

Via per Treccella 19 - 20062 Cassano d'Adda (MI)

Fax n. 02-77205461

ABRUZZO ENERGIA S.p.a.

Corso Garibaldi 71 - 66050 San Salvo (CH)

Fax n. 0873-943751

Centrale Ciclo Combinato di Gissi

Contrada Selva - 66052 Gissi (CH)

Fax n. 0873-3244500

ACEA Produzione Spa

Viale dell'Aeronautica, 7 - 00144 ROMA

CTE di Tor di Valle

Fax n. 06-57994303

AGEM Adriatica Generazione Elettrica

Marchigiana Srl

Via Vincenzo Monti, 12 - 20123 MILANO

Fax n. 02 - 48022343

AIR LIQUIDE ITALIA Produzione Srl

Via Capocelatro, 69 - 20148 MILANO

Fax n. 02-48705895 - 0931-761158

ALMA PETROLI S.p.a.

Raffineria di Ravenna

Via Baiona, 195 - 48100 - RAVENNA

Fax n. 0544-696410

API Raffineria di Ancona

Dott. Paolo Buscemi

Via Flaminia, 685-60015 Falconara Marittima (AN)

Fax n. 071-9167346 - 9167425

API Raffineria di Ancona

Impianto Combinato IGCC

Via Flaminia, 695 - Falconara Marittima (AN)

Fax n. 071-9167346

ARTENIUS ITALIA S.p.a.

Via Enrico Fermi, 46

33058 - S. Giorgio di Nogaro (UD)

Fax n. 0431-626666

BASFLL POLIOLEFINE ITALIA Srl

Stabilimento di Ferrara

Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA

Fax n. 0532-467079

BASFLL BRINDISI ITALIA Srl

Stabilimento di Brindisi

Via E. Fermi, 50 - 72100 BRINDISI

Fax n. 0831-541213

BASFLL POLIOLEFINE ITALIA Srl

Stabilimento di Terni

P.le G. Donegani, 4 - 05100 TERNI

Fax n. 0744-8064768

BASENTO ENERGIA Srl

Via Sebastiano Caboto, 1 - 20094 - Corsico (MI)

Fax n. 02-44863064

CAFFARO CHIMICA S.r.l.

Stabilimento di Torviscosa

Piazzale Marinotti n. 1 - 33050 Torviscosa (UD)

Fax n. 0431-381343

CALENIA ENERGIA Spa

Centrale a Ciclo Combinato di Sparanise

Via Antica Fiumara, 6 - 16149 GENOVA

Fax n. 010 - 2910620

CHIMICA POMPONESCO Spa

Stabilimento Chimica

Via delle Industrie, 1 - 46030 - Pomponesco (MN)

Fax n. 0375-840302

EDIPOWER

Viale Italia, 592 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI)

Fax n. 02-89039813

Centrale di Sermide

Via C. Colombo, 2 - 46028 Sermide (MN)

Fax n. 0386/292810

Centrale di San Filippo del Mela

Contrada Archi Marina - 98044 S. Filippo del Mela (ME)

Fax n. 090-9384471

Centrale di Piacenza

Via Nino Bixio, 27 - 29100 Piacenza

Fax n. 0523-668400

Centrale di Turbigo

Via della Centrale Termica - 20029 TURBIGO

Fax n. 0331-067511

CTE di Chivasso

Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)

Fax n. 011-6004236

EDISON Spa

Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO

Fax. 02-62228195

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale*Segue EDISON Spa*

Uffici Viale Italia, 590
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Fax. 02-62228195
CTE di Marghera Azotati
Via Ramo dell'Azoto, 4 - 30175 VENEZIA
Fax n. 041-2911367
CTE di Presezano
Loc. Frasseto - 86050 Presezano (CE)
Fax. 02-62228195
CTE di Marghera Levante
Via della Chimica, 16 - 30175 Marghera (VE)
Fax n. 041-2911367
CTE di Candela (FG)
Strada Provinciale 102 - 71024 Candela (FG)
Fax n. 0885-650341
CTE di Flumeri (AV)
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Fax n. 02-62227003
CTE Simeri Crichi (CZ)
Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Fax n. 02-62227003
CTE di Piombino
Viale della Resistenza, 2 - 57025 Piombino (LI)
Fax n. 02-62228195
CTE di Chivasso
Via Mezzano, 69 - 10034 Chivasso (TO)
Fax n. 011-6004236
CTE di Altomonte - Zona PIP - Località Serra
Giumenta - 87042 Altomonte (CS)
Fax n. 0981-941963
CTE di Torviscosa
Strada Zuina Sud 33050 Torviscosa (UD)
Fax n. 0431-927561

ELETTRA Produzione Srl
Via Antonio da Recanate, 2 - 20124 - MILANO
Fax n. 02-66703818
Centrale di Servola
Via di Servola, 1 - 34145 TRIESTE
Fax n. 040-8990511

ENEL Produzione Spa
Viale R. Margherita, 125 - 00198 ROMA
Fax n. 06-83054247
UB Termoelettrica Porto Corsini
Via Baiona 253 - 48123 Porto Corsini (RA)
Fax n. 0544-223189
UB Termoelettrica Genova
Via dell'Idroscalo - 16149 Genova (GE)
Fax n. 010-2463499
UB Termoelettrica Porto Empedocle
Via Gioeni, 65 - 92014 Porto Empedocle (AG)
Fax n. 0922 636635
UB Termoelettrica Torrealvaldliga Nord
Via Aurelia Nord, 32 - 00053 Civitavecchia (RM)
Fax n. 0766-725431

Segue ENEL Produzione Spa

Impianto Turbogas Alessandria
Via Pavia, 1 - Loc. Valmadonna - 15100 (AL)
Fax n. 06-83054247
UB Termoelettrica Bari
Via Bruno Buozzi 35 - 70123 BARI
Fax n. 080-2355030
UB Termoelettrica La Casella
Via Argine Po, 2-29015 Castel San Giovanni (PC)
Fax n. 0523-723848
UB Termoelettrica Fusina
Via dei Cantieri, 5-30030-Malcontenta
C.P. 169 - 30171 Mestre (VE)
Fax n. 041-5060662
UB Termoelettrica Livorno
Via Salvatore Orlando, 15-57123 LIVORNO
Fax n. 055-6266280
Impianto Turbogas di Carpi
Via Valle, 24 - 41012 Carpi (MO)
Fax n. 0523-723848
Centrale di Cavriglia
Via delle Miniere, 5 - 52022 - Cavriglia (AR)
Fax n. 06-64447404
CTE G. Ferraris
Loc. Leri Cavour - 13039 Trino (VC)
Fax n. 0161-663155
CTE Archimede di Priolo Gargallo
Contrada Pantano Pozzillo s.n.
96010 Priolo Gargallo (SR)
Fax n. 0931-761198
CTE di Piombino
Loc. Torre del Sale - 57025 Piombino (LI)
Fax n. 055-6266280
CTE Ettore Majorana - Termini Imerese
Contrada Tonnarella - Zona Industriale
90018 Termini Imerese (PA)
Fax n. 091-8086550
Impianto turbogas Giugliano in Campania
Circ.ne Esterna Loc. Ponte Riccio
80014 - Giugliano in Campania (NA)
Fax n. 081-3747010
Impianto Turbogas di Campomarino
Località Coccioleto - 86042 Campomarino (CB)
Fax n. 075-9557553
Impianto Turbogas di Assemmini
Zona industriale Macchiareddu
09032 - Assemmini (CA)
Fax n. 078-1071299
Impianto termoelettrico di Pietrafitta
S.S. 220 Pievaiola Km 24 - Piegara (PG)
Fax n. 075-9557571
Impianto Turbogas di Larino
S.S. 480 Km 1-500
86035 - Larino (CB)
Fax n. 075-9557571
Impianto Turbogas di Camerata Picena (AN)
S.S. 220 Pievaiola, Km 24 - Piegara (PG)
Fax n. 075-9557571



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Segue ENEL Produzione Spa

CTE – Montalto di Castro
Loc. Pian dei Gangani - Montalto di Castro (VT)
Fax n. 0766-972133
CTE – Portoscuso e Sulcis
Loc. Portovesme – 09010 Portoscuso (CI)
Fax n. 0781-071299
CTE – Bastardo – 06035 Gualdo Cattaneo (PG)
Fax n. 0742-407910
CTE – Rossano 87067 – Rossano (CS)
Fax n. 0983-593090
CTE di Augusta – 90144 Augusta (SR)
Fax n. 091-7829184

ENI SpA

Piazzale E. Mattei, 1 - 00144 ROMA
Fax n. 06-59827347
ENI Div. Ref. & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 - ROMA
Fax: 06-59887094
Raffineria Sannazzaro
Via Enrico Mattei, 46
27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)
Fax n. 0382-900358
Prattaforna Barbara 12 Off-shore di Ancona
Via del Marchesato, 13
48122 Marina di Ravenna (RA)
Fax n. 0544-512668
Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO
Fax n. 099-4700471 -4700490
Raffineria di Livorno
Div. Ref. & Marketing Via Aurelia, 7
57017 – Stagno (LI)
Fax n. 0586-948539
Raffineria di Venezia
Via dei Petroli, 4
30175 – Porto Marghera (VE)
Fax n. 041-5315568

ENIPOWER SpA

CTE di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 – 74100 TARANTO
Fax n. 099-4782658 02-52064102
Stabilimento di Livorno
Via Aurelia 7 57014 - Collesalveti (LI)
Fax n. 0586-948395
Stabilimento di Mantova
Via Taliercio, 14 – 46100 MANTOVA
Fax n. 0376-279293

E.ON Produzione S.p.A.

Via Andrea Doria 41/5 - 00192 ROMA
Fax n. 06-95056125
CTE di Ostiglia
S.S. 12 Abetone – Brennero, km 239
46035 Ostiglia (MN)
Fax n. 0386 – 303401

Segue E.ON Produzione S.p.A.

CTE di Tavazzano
Via Emilia 12/A- 26836 Montanaso Lomb. (LO)
Fax.n. 0371 762470
CTE di Trapani
Contrada Favarella- 91021 Rilievo (TP)
Fax n. 0923-865397
CTE di Fiume Santo
Loc. Cabu Aspru SP. 57 Porto Torres (SS)
Via Mangili, 9 – 00197 ROMA
Fax n. 06-32898564
CTE di Livorno Ferraris
SP 7 – Km 9.430
13046 – Livorno Ferraris (VC)
Fax n. 0161-1985222

ERG Power Srl

Impianti Nord – Priolo Gargallo
Strada Prov.le ex SS. 114 – Km 9,5
96010 – Priolo Gargallo (SR)
Fax n. 0931-761896

ERGOSUD S.p.A

CTE di Scandale (KR)
Via Andrea Doria 41/G -00192 ROMA
Fax n. 06-95056125

ESSECO S.r.l.

Stabilimento di San Martino di Trecate
Via San Cassiano, 99
28069 – S. Martino di Trecate (NO)
Fax n. 0321-790207

ESSO ITALIANA Srl

Raffineria di Augusta – Augusta (SR)
Fax n. 0931-987391

FLUORSID Spa

Impianto Chimico di Assemini
2ª strada Macchiareddu – Assemini (CA)
Fax n. 070-2463235

GDF SUEZ Spa

CTE di Leini
SP 3 – Cebrosa – Km. 5,100 – Leini (TO)
Fax n. 011-9986228 – 06-57999512
CTE di Pontinia (LT)
Fax n. 06-57999512

IES Italiana Energia e Servizi Spa

Raffineria di Mantova
Strada Cipata 79 - 46100 MANTOVA
Fax n. 0376-378394

ILVA Spa

Stabilimento di Taranto
S.S. Appia – Km. 648 – 74100 TARANTO
Fax n. 099-4706591

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale**INEOS Manufacturing Italia Spa**Stabilimento Rosignano Solvay
Via Piave, 6 - 57016 Rosignano Marittimo (LI)
Fax n. 0586-722817**INTERNATION POWER Italia Srl**CTE di Ollaga (BS)
Via Nicolò Porpora, 16 - 00198 ROMA
Fax n. 06-8455755**IPLOM Spa**Piazza Velasca, 5 - 20122 MILANO
Fax n. 010-93012
Raffineria di Busalla
Via Carlo Navone, 3B - 16012 Busalla (GE)
Fax n. 010-9623334**IREN ENERGIA S.p.a.**CTE di Moncalieri
Corso Svizzera, 95 - 10143 - TORINO
Fax n. 011-538313
CTE Torino Nord
C.so Svizzera, 95 - 10143 TORINO
Fax n. 011-538313**ISAB ENERGY Srl**Impianto IGCC Priolo Gargallo
SP ex SS 114 km 144 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
Fax n. 0931-761896
Complesso Raffineria Impianti Nord e Sud
Ex s.s. 114, Km. 146 - 96010 Priolo Gargallo (SR)
Fax n. 0931-208714**ITALGEN SpA**CTE di Villa di Serio
Via G. Camozzi, 124 - 24121 BERGAMO
Fax n. 035-396042**LUMINOSA S.r.l.**Centrale Turbogas di Benevento (BN)
Via Fara, 28 - 20124 MILANO
Fax n. 02-37011776**MARCHI INDUSTRIALE Spa**Stabilimento di Marano Veneziano
Via Miranese, 72 - Loc. Marano Veneziano
30030 - MIRA (VE)
Fax n. 041-5674250**NUOVA SOLMINE Spa**C.P. 52022 - Follonica (GR)
Fax n. 0566-70289
Stabilimento di Scarlino
Località Casone - 58020 Scarlino (GR)
Fax n. 0566-70111**POLIMERI EUROPA Spa**Stabilimento Chimico - Via della Chimica, 5
30175 Porto Marghera (VE)
Fax n. 041-2913643**Segue POLIMERI EUROPA Spa**CTE di Porto Marghera (VE)
Via della Chimica, 5 - 30175 Porto Marghera (VE)
Fax n. 041-2913643Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese
Fax 02-52042351Stabilimento di Brindisi
Via Enrico Fermi, 4 - 72100 BRINDISI
Fax n. 0831-570812Stabilimento di Ravenna
Via Baious, 107 - 48100 RAVENNA
Fax n. 0544-513611Stabilimento di Mantova
Via Taliercio, 14 - 46100 MANTOVA
Fax n. 0376-305232**RAFFINERIA DI MILAZZO S.p.A**Contrada Mangiavacca - 98057 Milazzo (ME)
Fax n. 090-9232200**RAFFINERIA DI ROMA Spa**Via di Malagrotta, 266 - 00166 ROMA
Fax n. 06-65000977**ROSELECTRA S.p.A.**CTE di Rosignano
Via Piave, 6 - 57016 Rosignano Solvay (LI)
Fax n. 0586-764045**ROSEN Rosignano Energia SpA**Centrale di Rosignano
Via Piave 6 - 57016 Rosignano Solvay (LI)
Fax n. 0586-764045**SADEPAN CHIMICA Srl**Viale Lombardia, 29
46019 - Viadana (MN)
Fax n. 0375 - 787200**SARAS S.p.A.**Raffineria - Impianto IGCC
S.S. Sulcitana n.195 - km 19-09018 Sarroch (CA)
Fax n. 070 - 900209 - 9091069**SARMATO ENERGIA Spa**Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Fax n. 02-62227362
CTE di Sarmato
Via dello Zuccherificio, 11
29010 - Sarmato (PC)
Fax n. 0523-888830**SASOL ITALY Spa**Via Cervignano, 29 - 95129 - CATANIA
Fax n. 02-58453205
Stabilimento di Augusta - Impianto Chimico
C.da Marcellino - CP 119 - 96011 Augusta (SR)
Fax n. 0931-988210



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

S.E.F. Ferrara

Stabilimento di Ferrara
Centrale a ciclo combinato
Piazzale Donegani, 12 - 44100 FERRARA
Fax n. 0532-598458

SIMPE S.p.a.

Impianto di Polimerizzazione di Acerra
Contrada Pagliarone - 80011 - Acerra (NA)
Fax n. 081-3197378

SNAM Rete Gas

Centrale Compressione Gas di Messina
Via Maastricht, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
Fax n. 02-52067260
Centrale di Compressione Gas
Via Carbonaro, 23 - 98158 Faro Superiore (ME)
Fax n. 090-395069

SOLVAY CHIMICA ITALIA Spa

Stabilimento di Rosignano Marittimo
Via Piave, 6 - 57016 - Rosignano Marittimo (LI)
Fax n. 0586-721723

SORGENIA POWER Spa

CTE di Turano Lodigiano e Bertinico
Via V. Viviani, 12 - 20124 MILANO
Fax n. 02-67194368
CTE di Aprilia
Via del Tritone, 169 - 00187 ROMA
Fax n. 06-6782603
CTE - Consorzio Industriale Valle de Biferno
Contrada Rivolta del Re - Zona Industriale A
86039 Termoli (CB)
Fax n. 0875-723296

SORGENIA PUGLIA Spa

CTE di Modugno
Via dei Gladioli snc - 70026 Modugno (BA)
Fax n. 080-9644032

SYNDIAL S.p.a.

Sede Legale in San Donato Milanese
Piazza Boldrini, 1 - 20100 MILANO
Fax n. 02-52032616
Stabilimento di Porto Marghera
Via della Chimica, 5
30175 - Porto Marghera - VENEZIA
Fax n. 041-2912733

TAMOIL Raffinazione Spa

Raffineria di Cremona
Piazza Caduti del Lavoro, 30 - 26100 CREMONA
Fax n. 0372-559455

TARANTO ENERGIA Srl

Sito produttivo di Taranto
Via per Statte, s.n.c. - 74100 TARANTO
Fax n. 099-4607200

TERMICA CELANO Spa

Centrale nel Comune di Celano
Borgo Strada 14, 144 - 67043 Celano (AQ)
Fax n. 0863-7216324

TERMICA MILAZZO Srl

CTE di Milazzo
Contrada Mangiavacca s.n.c. - 98057 Milazzo (ME)
Fax n. 090-9289161 02-62227362

TERMINALE GNL Adriatico Srl

Piazza della Repubblica 14/16 - 20124 MILANO
Fax n. 02-63698222

TIRRENO POWER Spa

Sede Legale - Via Barberini, 47 - 00187 - ROMA
Fax n. 06-83022828
CTE Torrevaldaliga Sud
Via Aurelia Nord, 32 - 00053 Civitavecchia (RM)
Fax n. 0766-742500

VINYLS ITALIA

Stabilimento di Porto Marghera
Via della Chimica, 5
30175 - Porto Marghera - VENEZIA
Fax n. 041-938145

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale**Elenco ARPA-APPA****Prot. ISPRA 3053 del 28/03/2012**

Agenzia Regionale per la Tutela
dell'Ambiente dell'ABRUZZO
Ing. Simona Campana - Viale G. Marconi, 178
65127 - PESCARA - FAX N. 085-4500221

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della BASILICATA
Via della Fisica, 18 - c/d
85100 - POTENZA - FAX N. 0971-54410

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della CALABRIA
Dott. Clemente Mighorino
Via Lungomare - Località Mosca
(Zona Giovino-Porto)
88063 - CATANZARO - FAX N. 0961 - 732544

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale della CAMPANIA
Arch. Anna Maria Matrone
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale - Torre I
80143 - NAPOLI - FAX N. 081-2326225

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
l'Ambiente dell'EMILIA ROMAGNA
40139 - BOLOGNA - FAX N. 051-543255

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del FRIULI VENEZIA GIULIA
Ing. Franco Sturzi
Piazza Grande, 1
33057 - Palmanova (UD) - FAX N. 0432-922626

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale del LAZIO
Dott. Giorgio Catenacci
Via Boncompagni, 101
00187 - ROMA - FAX N. 06-48054230

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della LIGURIA
Dott. ssa Tiziana Pollero
Via Bombrini, 8
16149 - GENOVA - FAX N. 010-6437204

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della LOMBARDIA
Dott. ssa Emma Porro
Viale Francesco Restelli, 3/1
20124 - MILANO - FAX N. 02-69666284

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale delle MARCHE
Dott. Donatino D'Eha
Via Caduti del Lavoro, 40
60131 - ANCONA - FAX N. 071-2132740

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale del MOLISE
Via D'Amato, 15
86100 - CAMPOBASSO - FAX N. 0874-492644

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale del PIEMONTE
Dott. Enrico Garrou - Dott. Massimo Boasso
Via Pio VII, 9
10123 - TORINO - FAX N. 011-19681471

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale della Regione PUGLIA
Dott. Massimo Blonda
Corso Trieste, 27
70126 - BARI - FAX N. 080-5460200

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale della SARDEGNA
Dott. ssa Angela Maria Mereu
Via Palahanda, 9
09123 - CAGLIARI - FAX N. 070-67881201

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della SICILIA
Dott. Giorgio D'Angelo
Corso Calatafimi, 217/219
90129 - PALERMO - FAX N. 091-6574146

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della TOSCANA
Dott. ssa Amarosa ScarPELLI
Via Nicola Porpora, 22
50144 - FIRENZE - FAX N. 055-3206324

Agenzia Regionale per la Protezione
Ambientale dell'UMBRIA
Via Pievaiola, 207/B - Loc. San Sisto
06132 - PERUGIA - FAX N. 075-51596235

Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della VALLE D'AOSTA
Località Grande Charrière, 44 Saint Christophe
11020 - AOSTA - FAX N. 0165-278555

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del VENETO
Ing. Sandro Boato - Ing. Riccardo Quaggiato
Via Matteotti, 27
35137 - PADOVA - FAX N. 049-660966

Agenzia Provinciale per la Protezione
dell'Ambiente - BOLZANO
Via Amba Alagi, 5
39100 - BOLZANO - FAX N. 0471-417119

Agenzia Provinciale per la Protezione
dell'Ambiente - Trento
Dott. Massimo Stefani - Piazza Vittoria, 5
38122 - TRENTO - FAX N. 0461-497759



PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine” – Approvvigionamento Idrico

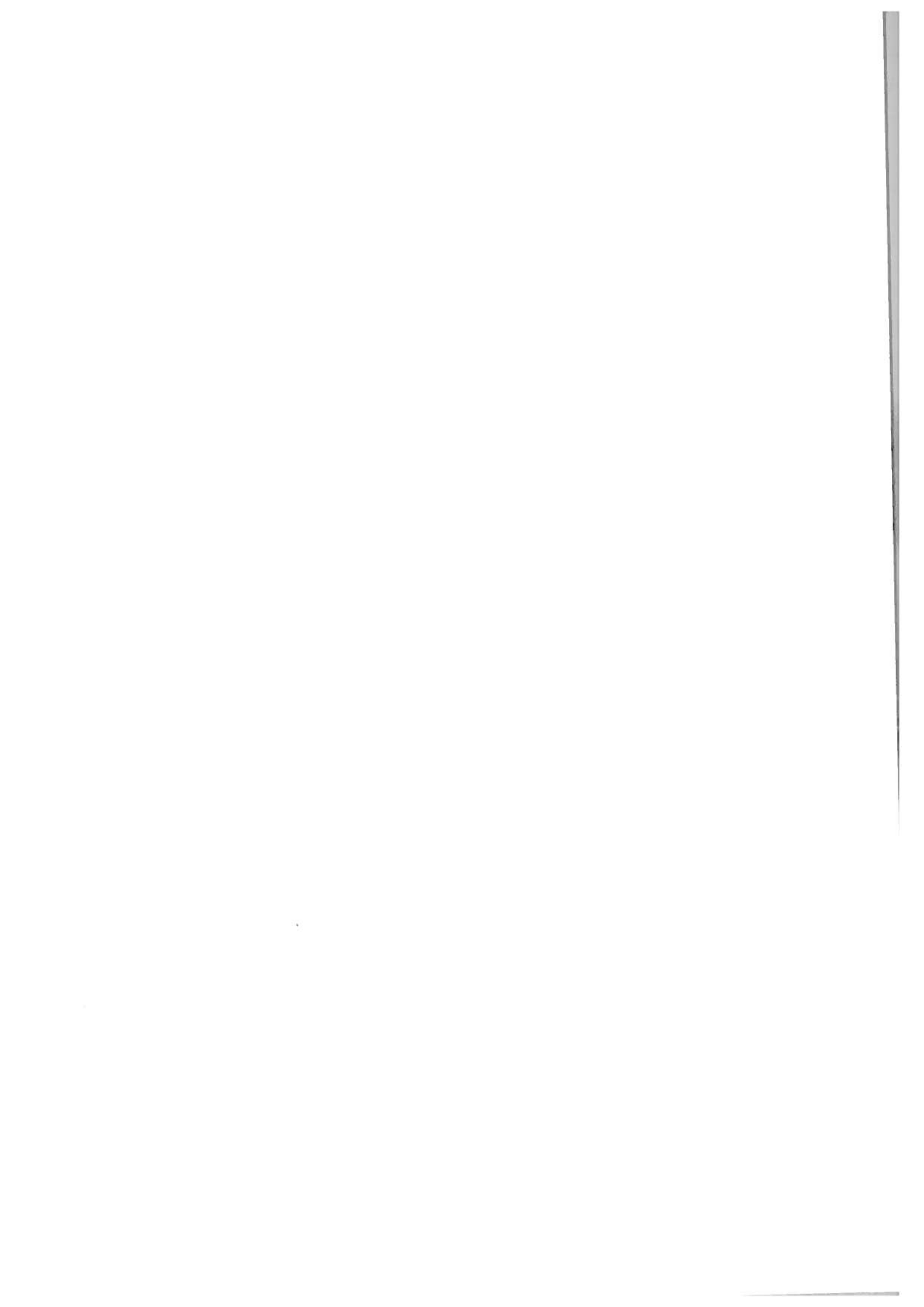
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.06.2016

ALLEGATO – B PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO





TETRALAB
ANALISI E CONSULENZA

INQUADRI, ANALISI, CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE
Emissioni in Atmosfera, Acque Reflue, Suoli e Rifiuti, Rumore e Vibrazioni
SICUREZZA
Autorizzazioni Ambientali, Sicurezza sul Lavoro, Farmacologia



COMUNE DI TARANTO
PROVINCIA DI TARANTO



RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.lgs. 152/2006 e S.I.M.

ECOLOGICA S.p.A.
LOCALITA' LA RICCIA - GIARDINELLO

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI
NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

TITOLO ELABORATO

ALLEGATO_1b_PIANO_DI_MONITORAGGIO_E_CONTROLLO

DATA

28/01/2016

REVISIONE

REL/921/05.11.2015-REV/28.01.2016

L'AMMINISTRATORE UNICO



I TECNICI INCARICATI

I Tecnici

Dott. Andrea Vincenzo Corsoli

Ing. Giovanni Cicerone

Dott. Chim. Roberto Pesce

II Direttore Tecnico

Dott. ssa Giovanna Maggipinto

TETRALAB
ANALISI E CONSULENZA



INDICE

	Pag. 3
INTRODUZIONE	4
PREMESSA	5
1. FINALITÀ DEL PIANO	6
2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	7
3. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC	8
4. PARAMETRI DA MONITORARE	9
5. CONTROLLO DI PROCESSO	9
5.1. CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONE, DEPOSITI	13
6. OGGETTO DEL PIANO	13
6.1. COMPONENTI AMBIENTALI	13
6.1.1. ENERGIA ELETTRICA	13
6.1.2. COMBUSTIBILI	13
6.1.3. MATERIE PRIME	14
6.1.4. RISORSE IDRICHE	15
7. EMISSIONI IN ATMOSFERA	15
7.1. EMISSIONI CONVOGLIATE	18
7.2. EMISSIONI DIFFUSE	21
7.3. EMISSIONI OLFATTIVE	23
8. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI	23
8.1. REFLUI INDUSTRIALI	34
8.2. ACQUE METEORICHE	35
8.3. ACQUE SOTTERRANEE	36
9. IMMISSIONI ACUSTICHE	37
10. RIFIUTI	37
10.1. RIFIUTI GESTITI	38
10.1.1. CONTROLLO QUANTITÀ DEI RIFIUTI GESTITI	39
10.1.2. CONTROLLO QUALITÀ DEI RIFIUTI GESTITI	41
10.2. RIFIUTI PRODOTTI	42
10.2.1. CONTROLLO QUANTITÀ DEI RIFIUTI PRODOTTI	44
10.2.2. CONTROLLO QUALITÀ DEI RIFIUTI PRODOTTI	46
11. CONTROLLO IDONEITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI	48
12. CONTROLLI, ANALISI, REVISIONE DEL PMC	50
13. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	52
14. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	52
15. LABORATORI ESTERNI	52
16. REVISIONE	52
17. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE	54
18. GESTIONE-COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO E ANALISI BENCHMARKING	54

N.B. Per la consultazione di tutti gli allegati a cui si fa riferimento nel PMC si rimanda alla documentazione presentata dal Gestore, a corredo della istanza di autorizzazione.



INTRODUZIONE

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto con riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dal D. Lgs. n. 152/2006 e S.I.M., dal "Bref monitoring" comunitario, in base alle informazioni fornite dal Direttore Tecnico della ECOLOGICA S.p.A. Ing. Victoria Pedone ed a quanto contenuto nella Relazione Tecnica - Allegato 1 - alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale redatta dallo Studio Tecnico Ing. Francesco Laterza e Giovanni Laterza.

Inoltre sono state recepite le osservazioni e le prescrizioni relative ai contenuti del PMC rilasciate dall'ARPA Puglia in occasione delle Conferenze di Servizi indette dalla Provincia di Taranto.



PREMESSA

Il Gestore della società Ecologica S.p.A., a seguito di quanto richiesto in occasione della Conferenza di Servizi tenutasi il 26/03/2015, riporta di seguito il Piano di Monitoraggio e Controllo in conformità a quanto previsto dalla normativa relativamente all'attività IPPC n. 5.1.

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dalla Parte II titolo III-bis del D. Lgs. 152/06 e s.i.m.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito denominato PMC, viene predisposto per l'attività IPPC n. 5.1 "Impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi e pericolosi" della Ditta Ecologica S.p.A., sito in Taranto alla Via per Statte n. 7050.



1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione della Parte II – Titolo III-bis del D. Lgs. 152/06 e S.I.M., il PMC che segue, ha le seguenti finalità principali:

- verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC 5.1. dell'impianto ECOLOGICA S.p.A. e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta;
- valutazione delle prestazioni ambientali dei processi e delle modalità di gestione adottate in modo da rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive;
- raccolta dei dati ambientali richiesti ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.



2. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore svolge tutte le attività previste assumendo la responsabilità di tutte le attività di controllo, anche avvalendosi di società terze e di professionisti.



3. SCHEMA SEGUITO PER LA REDAZIONE DEL PMC

Il gestore dell'azienda si è avvalso di una società terza per la predisposizione del PMC, attenendosi anche a quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio".

Per l'individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo è stata fatta una scelta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

La scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare è stata fatta considerando i processi produttivi, le materie prime e le sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto, tenendo conto di quanto indicato nelle normative di riferimento e nelle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio".

Le Metodologie di monitoraggio sono state individuate considerando diversi aspetti, quali la disponibilità ed affidabilità del metodo, nonché facendo riferimento ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

La modalità di Espressione dei risultati del monitoraggio è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo.

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite e riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti e per ogni singola misura è indicata l'incertezza della misura, ove possibile, in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

I tempi di monitoraggio sono stabiliti in relazione al tipo di processo, alla tipologia delle emissioni ed alle metodologie di misurazione, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i VLE applicati e/o applicabili.

4. PARAMETRI DA MONITORARE

In conformità a quanto indicato dalle LG MTD Sistemi di Monitoraggio, i parametri da sottoporre a controllo e monitoraggio sono stati selezionati tenendo conto dei seguenti elementi:

- caratteristiche delle materie prime, delle risorse naturali utilizzate, dei processi impiegati per l'attività e dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni, anche in relazione ai suddetti limiti.

Per una ottimale gestione operativa delle attività di monitoraggio e controllo, il presente piano è mirato in modo particolare all'analisi di quei parametri individuati come rilevanti e che, in quanto tali, necessitano di un controllo sistematico. E' stata quindi operata la selezione dei parametri da sottoporre a monitoraggio e controllo, come di seguito specificato:

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle attività di monitoraggio e controllo

AREA		PARAMETRO	U.M
Energia		Consumi energia elettrica	MWh/anno
		Consumi di energia elettrica per unità di rifiuti trattati	kWh/t
Combustibili		Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	l/anno
Materie prime		Consumi materie prime	Kg/anno
Risorse idriche		Consumi risorse idriche	l/anno
Emissioni in atmosfera	Convogliate	Polveri, ammoniaca, ammine, H ₂ S, mercaptani, COV (come COT) , HF, HCl, SO ₂ , sostanze elencate nell'Al. Tecnico della L.R 23/2015, concentrazione odori	mg/Nm ³
	Diffuse	Sostanze elencate nell'Al. Tecnico della L.R 23/2015	mg/m ³
	Olfattive	Concentrazione odori	UO/m ³
Emissioni in acqua	Reflui industriali	Tutti i parametri delle Tab. 3/3A/5 All. 5 Parte III del D.lgs.152/06	mg/L
	Acque meteoriche di I pioggia destinate a riutilizzo	Tutti i parametri della Tab. 1 All. 1 R.R. N.8 del 18/04/2012	mg/L
	Acque meteoriche di II pioggia	Tutti i parametri della Tab. 4 All. 5 Parte III D.L.gs 152/06 assenza delle sostanze al punto 2.1 All. V alla parte III del D.Lgs 152/06	mg/L
	Acque sotteranee	Livello, falda, pH, Conducibilità, Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo (VI), Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallo, Zinco, Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati, Idrocarburi aromatici, Idrocarburi policiclici aromatici, Idrocarburi clorurati cancerogeni, Idrocarburi clorurati non cancerogeni, Idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni, Nitrobenzeni, Clorobenzeni, Fenoli e clorofenoli, Idrocarburi totali, PCB	µg/L e/o mg/L
Fanghi attivi	Componente filamentosa, OUR TEST, AUR TEST, NUR TEST o altre metodiche che consentano una valutazione dello stato di salute dei fanghi	mgO ₂ /gMLVSSh mgN-NO ₃ /gMLVSSh	
Rifiuti		Rifiuti liquidi pericolosi In ingresso	t/anno
		Rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso	
		Rifiuti destinati a smaltimento	
		Rifiuti destinati al recupero	
Immissioni Acustiche		Leq (A), componenti tonali ed impulsive	dB(A)



5. CONTROLLO DI PROCESSO

5.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONE, DEPOSITI.

Ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia dal punto di vista del rendimento del processo, è previsto un monitoraggio dei sistemi di controllo delle fasi critiche del processo ed inoltre, sono previsti interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari e aree di stoccaggio vasche, serbatoi, bacini di contenimento.

Tabella 2 Controllo fasi critiche del processo

Impianto chimico-fisico						
Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		parametri	Freq. del controlli	Fase	Modalità di controllo	
Correzione pH	Pompa dosatrice soda P05	pH	Settimanale	Neutralizzazione	Automatica sonda pH	Cartacea, elettronica
Correzione pH	Pompa dosatrice acido P06	pH	Settimanale	Neutralizzazione	Automatica sonda pH	
Flocculazione elettrolitica	Depureco 5000	Livello idrico vasca n.5	Giornaliera	Flocculazione	Regolatore di livello	
Filtrazione a carbone	Depofil	Pressione nel filtro	Giornaliera	Filtrazione	Trasduttore di pressione	
Clorazione	Pompa dosatrice cloro P10	Concentrazione cloro residuo	Giornaliera	Uscita acque	Allarme sonda cloro	
Controllo pH	pHmetro	pH	Giornaliera	Neutralizzazione	Sonda pH automatica	
Abbattimento parametri TSS, BOD, COD, P tot, Idrocarburi, Grassi, Olii animali vegetali, Tensioattivi, NH ₄ , NO ₂	Laboratorio analisi	TSS, BOD, COD, P tot, Idrocarburi, Grassi, Olii animali vegetali, Tensioattivi, NH ₄ , NO ₂	Giornaliera	Controllo parametri	Laboratorio	
Rendimento flocculazione elettrolitica	Cella elettrolitica	A	Giornaliera	Controllo	visivo	
Sporcamento massa filtrante	Filtro a carbone attivo	Bar	Giornaliera	Controllo pressione	Trasduttore pressione	
Rendimento denitrificazione	Vasca denitrificante	mV	Giornaliera	Denitrificazione	Sonda redox automatica	
Rendimento ossidazione biologica	Vasca di ossidazione	O ₂	Giornaliera	Ossigenazione	Sonda ossigeno	
Rendimento clorazione	Vasca clorazione	Cloro libero	Giornaliera	Clorazione	Sonda cloro automatica	



Impianto biologico						Modalità di registrazione
Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di controllo	
		parametri	Freq. dei controlli	Fase		Cartacea, elettronica
Vasca di ossidazione	Respirometro	Componente filamentosa, OUR TEST, AUR TEST, NUR TEST	Quadrimestrale	Ossidazione biologica	Analisi	
Pretrattamento	Filtrocochea P12	Livello idrico canale	Giornaliera	Grigliatura automatica	Automatica con regolatori di livello	
Controllo e correzione pH	Pompe dosatrici P15,P16,P19,P20	pH	Continua	Neutralizzazione	Automatica con sonde	
Denitrificazione	Mixer P 18	Potenziale redox	Continua	Denitrificazione	Automatica con sonde	
Ossidazione	Ossimetro OX01	Concentrazione O ₂	Continua	Ossidazione	Automatica con sonde	
Disinfezione	Sonda cloro residuo CR02	Concentrazione cloro residuo	Continua	Clorazione	Automatica con sonde	
Analisi acque in uscita	Sonda CM01	Concentrazione COD,BOD,TSS	Continua	Uscita acque	Automatica con sonde	
Impianto di trattamento acque meteoriche						Modalità di registrazione
Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di controllo	
		parametri	Freq. dei controlli	Fase		Annotazione sui registri
Verifica parametri in ingresso acque di prima pioggia	Sonde CM02,PH04,CID01	Concentrazione,COD, TSS,PH,IDROCARBURI	Continua	Arrivo acque di prima pioggia	Automatica con sonde	
Trattamento acque di prima pioggia	Depureco 1000	Livello idrico in vasca	Continua	Flocculazione elettrolitica	Automatica con sonde	



Tabella 3 Aree di stoccaggio rifiuti gestiti (vasche, serbatoi, bacini di contenimento...)

Struttura di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio reflui inorganici 1a e 1b	Regolatore di livello	Continua(allarme acustico e visivo)	Annotazione sui registri (PLC) giornalmente ed ad ogni occorrenza	Regolatore livello	Continua(allarme acustico e visivo)	Annotazione sui registri (PLC) giornalmente ed ad ogni occorrenza
Serbatoi stoccaggio reagenti NaOH, H ₂ SO ₄ , NaClO						

Tabella 4 Aree stoccaggio rifiuti prodotti (vasche, serbatoi, bacini di contenimento...)

Struttura di contenimento	Tipologia e modalità di controllo	Contenitore			Bacino di contenimento		
		Frequenza	Tipologia di deposito	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Contenitori per rifiuti solidi	Livello riempimento / visivo	Giornalmente ed ad ogni occorrenza	Deposito temporaneo	Annotazione sui registri giornalmente ed ad ogni occorrenza	/	/	/
	Etichettatura pericolosi e non/visivo						
Vasche per rifiuti liquidi	livello riempimento / indicatore di livello	Giornalmente ed ad ogni occorrenza	Deposito temporaneo	Annotazione sui registri giornalmente ed ad ogni occorrenza	Regolatore di livello	Continua (allarme visivo)	Annotazione sui registri giornalmente all' occorrenza
	Etichettatura pericolosi e non/visivo						



Tabella 5 Indicatori di performance e ambientali

Monitoraggio Indicatore	u.m.	Modalità	Reporting
Materie prime			
Consumo specifico materia prima per impianto chimico	% di reagenti totali su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Consumo specifico materia prima per impianto biologico	% di reagenti totali su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Consumo specifico energia elettrica	kW/kg su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Emissioni in atmosfera			
Efficienza abbattimento scrubber a monte e a valle	g/t su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Consumi idrici			
Consumo acque provenienti da AQP	% rispetto al totale acque riutilizzate	Calcolo	Annuale
Rifiuti			
Produzione specifica rifiuti totali	kg/t su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Produzione specifica rifiuti NP	kg/t su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Produzione specifica rifiuti P	kg/t su reflui trattati	Calcolo	Annuale
Produzione specifica rifiuti recuperati	% su totale rifiuti prodotti dall'impianto	Calcolo	Annuale
Produzione specifica di fanghi provenienti da impianto biologico destinati al recupero	% rispetto al totale fanghi destinati allo smaltimento	Calcolo	Annuale
Rifiuti in ingresso extraprovinciali*	% e t/a rispetto al totale dei rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
Rifiuti in ingresso extraregionali *	% e t/a rispetto al totale dei rifiuti trattati	Calcolo	Annuale
Impianto			
Quantità di refluo di acque chiarificate da rinviare in testa all'impianto	mc/h	Calcolo	Annuale
% Utilizzo Impianto	mc trattati/mc trattabili	Calcolo	Annuale

*Indicatore atto a dimostrare, in conformità alle previsioni del PRGRS, il soddisfacimento prioritario del fabbisogno regionale di recupero/trattamento.



6. OGGETTO DEL PIANO

6.1. COMPONENTI AMBIENTALI

6.1.1 Energia Elettrica

L'impianto in oggetto disporrà di una fornitura di energia elettrica di tipo industriale da 380 V con potenza elettrica installata di 90 kW. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di energia elettrica per unità di rifiuto trattato.

Tabella 6 Consumo di energia

Tipologia	punto di misura	utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Energia elettrica totale	Contatore	Continuo	Dati di fatturazione bimestrali	MWh/anno	Cartacea, elettronica
Energia elettrica per unità di rifiuto	Contatore	Continuo	Dati di fatturazione bimestrali	kWh/t	Cartacea, elettronica

6.1.2 Combustibili

L'impianto in oggetto utilizzerà gasolio, quale combustibile per il gruppo elettrogeno, nei momenti in cui si presenterà la necessità. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di combustibile. Il gasolio necessario sarà acquistato da fornitore esterno.

Tabella 7 Consumo combustibili

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Quantità	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Consumi di gasolio per gruppo elettrogeno	Serbatoio del gruppo	Quando necessario	Visivo/indicatore livello	50	l	Giornaliera	Cartacea, elettronica

6.1.3 Materie Prime

L'impianto in oggetto utilizzerà le materie prime elencate di seguito nel funzionamento dell'impianto. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di materie prime.

Tabella 8 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misura Frequenza controllo	U.M.	Modalità di registrazione
Soda caustica 30%	Correzione pH	Liquido	Strumentazione di livello/automatica	Litri	Annotazione sui registri
Acido solforico 36%	Correzione pH	Liquido	Strumentazione di livello/automatica	Litri	
Ipoclorito di sodio 18%	Disinfezione	Liquido	Strumentazione di livello/automatica	Litri	
Carbone attivo granulare	Filtrazione	Solido	Contatore/trimestrale	Unità	
Anodi in alluminio	Flocculazione elettrolitica	Solido	Contatore/mensile	Unità	
Catodi in acciaio	Flocculazione elettrolitica	Solido	Contatore/semestrale	Unità	



6.1.4 Risorse Idriche

L'impianto in oggetto utilizzerà le risorse idriche elencate di seguito sia nel funzionamento dell'impianto che negli uffici. Il piano di monitoraggio e controllo consentirà di verificare, nel tempo, i consumi di tali risorse.

Tabella 9 Consumo risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Metodo di misura	Utilizzo (es: Igienico-sanitario, Industriale)	Quantità utilizzata (UM)	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
AQP	Contatore	Fatturazione	Industriale	mc*	Bimestrale	Cartacea, elettronica
AQP	Contatore	Fatturazione	Igienico-sanitario	360mc	Bimestrale	Cartacea, elettronica
Acque di prima pioggia riutilizzate	Contatore	Acquisizione su PLC	industriale	mc*	Giornaliera e all'occorrenza	Cartacea, elettronica

*dato da verificare ad avviamento di impianto e soggetto alla presenza di eventi meteorici.

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Effettuata l'individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio e dei parametri (inquinanti) significativi presenti in esse, il PMC prevede una serie di controlli/misure finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

I valori limite di emissione indicati nel PMC sono stati tratti dalle normative vigenti in materia ambientale, di sicurezza sul lavoro e IPCC.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

7.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Sarà presente una sola emissione convogliata EC1, da camino alto 10m, con sistema di abbattimento a "scrubber a umido". Tale emissione origina dal convogliamento, mediante impianti di aspirazione, di tutte le emissioni in atmosfera diffuse, provenienti dalle vasche e dalla filtropressa, e puntiformi, provenienti dai sili di stoccaggio le cui coordinate sono indicate nell'allegato grafico 5 (punti di emissione: EC1-A; EC1-B; EC1-C; EC1-D; EC1-E; EC1-F). Nel caso in cui le emissioni di COV siano superiori ai valori limite, sarà inserito in serie allo scrubber anche un sistema di abbattimento a carboni attivi in ottemperanza alle BAT di settore.

L'emissione relativa al gruppo elettrogeno a gasolio e silenziato di potenza inferiore a 25 Kw rientra tra quelle in deroga in base all'art. 272 comma 1 lett. gg) allegato IV parte V del D.Lgs 152/06.

Il monitoraggio dell'emissione EC1 sarà volto a determinare la concentrazione degli inquinanti riportati nella tabella sottostante.

Come indicato nell'ultimo parere dell'Arpa Puglia, PTA/2015/0049988/A del 15/10/2015 sarà effettuato anche il monitoraggio di tutte le sostanze elencate nell'Allegato Tecnico della L.R. 23/2015 e a valle di uno screening, ogni eventuale richiesta di riduzione del set di sostanze da quantificare nei controlli successivi, sarà supportata da una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 a firma di tecnico abilitato, come richiesto dall'A.C., circa le sostanze emesse pertinenti il processo produttivo, oltre che da un'opportuna relazione tecnica in grado di dimostrare quanto dichiarato.



Tabella 10 Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate

N.	Provenienza reparto-macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h) min/max	¹ Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	² Valore limite autorizz. con la presente AIA	Metodica	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse - provenienti dalle vasche e dalla filtopressa - e puntiformi provenienti dai silii di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1-E, EC1-F	10	150/470*	polveri	5-20 mg/Nm ³	-	8 mg/Nm ³	UNI EN 13284	Trimestrale
Ammoniaca + ammine espresse come NH ₃				<1-20 mg/Nm ³	250 mg/Nm ³	16 mg/Nm ³	NIOSH 6015+OSHA 34 + OSHA 36 + OSHA 40 + OSHA 41		
H ₂ S				-	1 mg/Nm ³	1 mg/Nm ³	EPA m16		
COV come COT				7-20 mg/Nm ³	-	16 mg/Nm ³	UNI EN 12619		
HF				1 mg/Nm ³	-	1 mg/Nm ³	D.M. 25/8/2000		
HCl				10 mg/Nm ³	-	10 mg/Nm ³	D.M. 25/8/2000		
SO ₂				40 mg/Nm ³	-	40 mg/Nm ³	D.M. 25/8/2000		
Mercaptani				-	-	4 mg/Nm ³	NIOSH 2542		
Concentrazione odori				300 ouE/m ³	-	240 ouE/m ³	UNI UN 13725:2004		
Metanolo				-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	EPA TO-15		
Etanolo				-	600 mg/Nm ³	600 mg/Nm ³	NIOSH-1400		
Isopropanolo				-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	NIOSH-1400		
Ter-butanolo				-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	NIOSH-1400		
Fenolo				-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-15		
2-Etossietanolo				-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	NIOSH-1403		
2-N-putossietanolo				-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	NIOSH-1403		
2-Etossietilacetato				-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	NIOSH-1450		
Isobutilacetato				-	80 mg/Nm ³	80 mg/Nm ³	NIOSH-1450		
N-butilacetato				-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	NIOSH-1450		
N-propilacetato				-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	NIOSH-1450		
Sec-butilacetato	-	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	NIOSH-1450					
Ter-butilacetato	-	700 mg/Nm ³	700 mg/Nm ³	NIOSH-1450					
Metilacetato	-	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	NIOSH-1458					
Metilmetacrilato	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	EPA TO-15					
Acetone	-	600 mg/Nm ³	600 mg/Nm ³	EPA TO-11A					
Metil-isobutilchetone	-	150 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³	EPA TO-15					



N.	Provenienza reparto macchina	Altezza punto di emissione	Portata aeriforme (Nm ³ /h) min/max	¹ Sostanza inquinante	Valore BAT	Valore legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015	² Valore limite autorizz. con la presente AIA	Metodica	Frequenza di monitoraggio
EC1	Convogliamento di tutte le emissioni in atmosfera diffuse - provenienti dalle vasche e dalla filtropressa - e puntiformi provenienti dai silii di stoccaggio identificati dalle sigle EC1-A, EC1-B, EC1-C, EC1-D, EC1-E, EC1-F	10	150/470*	Metil-etilchetone		300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	EPA TO-15	Trimestrale
				Metil N-amilchetone		70 mg/Nm ³	70 mg/Nm ³	NIOSH-2553	
				Tetracloroetilene		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-15	
				Tricloroetilene		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-15	
				1,3-Butadiene		5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	EPA TO-15	
				Diethylammina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	OSHA n.41	
				Dimetilammina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	OSHA n.34	
				Etilammina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	OSHA n.36	
				Metilammina		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	OSHA n.40	
				ti-butilaldeide		4 mg/Nm ³	4 mg/Nm ³	EPA TO-11A	
				Acroelena		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-15	
				Formaldeide		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-11A	
				Propionaldeide		5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	EPA TO-11A	
				Acetaldeide		5 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	EPA TO-11A	
				Crotonaldeide		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA TO-11A	
				Acido acetico		30 mg/Nm ³	30 mg/Nm ³	NIOSH-1603	
				Dimetildisolfuro		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA-m 16	
Dimetilsolfuro		20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	EPA-m 16					
a-pinene		200 mg/Nm ³	200 mg/Nm ³	NIOSH-1552					
b-pinene		300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	NIOSH-1552					
Limonene		500 mg/Nm ³	500 mg/Nm ³	NIOSH-1552					

¹ Le sostanze inquinanti sono quelle prescritte dall'A.C. e indicate al punto 7.1 dell'allegato tecnico discusso in CdS del 20/07/2015

² Il valore limite è quello prescritto dall'A.C. e indicato al punto 7.1 dell'allegato tecnico discusso in CdS del 20/07/2015

* Valore di progetto indicato nella scheda E Tab E1



Tabella 11 Sistemi di abbattimento

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo(frequenza)	Modalità di registrazione
EC1	Scrubber ad umido	Secondo indicazioni della casa costruttrice e sostituzioni in funzione delle ore di funzionamento	A monte ed a valle dell'impianto di abbattimento	Mensile	Cartacea, elettronica
EC1	Carboni attivi ⁽¹⁾	Secondo indicazioni della casa costruttrice e sostituzioni in funzione delle ore di funzionamento			

⁽¹⁾L'installazione del filtro a carboni attivi è subordinata all'eventuale superamento dei limiti previsti per i singoli inquinanti come indicato nelle prescrizioni ARPA della CDS del 26/03/2015.

7.2 EMISSIONI DIFFUSE

Come indicato nell'ultimo parere dell'Arpa Puglia, PTA/2015/0049988/A del 15/10/2015 sarà effettuato il monitoraggio di tutte le sostanze elencate nell'Allegato Tecnico della L.R. 23/2015 e a valle di uno screening, ogni eventuale richiesta di riduzione del set di sostanze da quantificare nei controlli successivi, sarà supportata da una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000 a firma di tecnico abilitato, come richiesto dall'A.C., circa le sostanze emesse pertinenti il processo produttivo, oltre che da un'opportuna relazione tecnica in grado di dimostrare quanto dichiarato.

Le misurazioni saranno condotte, in corrispondenza del perimetro dello stabilimento nei punti cardinali ed in corrispondenza dei punti a maggiore emissione:

- sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei reflui destinati all'impianto di trattamento chimico;
- impianto di disidratazione meccanica a sacchi
- impianto mobile a filtropressa
- vasca di conferimento reflui con coclea nella sezione biologica.

Le coordinate dei relativi punti di emissione sono indicati nell'allegato grafico 5.

Tabella 12 Quadro riassuntivo delle emissioni diffuse

N.	Provenienza reparto-macchina	¹ Sostanza inquinante	² Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015 mg/m ³	Frequenza monitor.	Metodica	Modalità di registrazione
ED1-ED2-ED3-ED4-ED5-ED6-ED7-ED8	<p>Spigolo interno Nord Spigolo interno Est Spigolo interno Sud Spigolo interno Ovest Area sifonati dei serbatoi di stoccaggio reflui destinati all'impianto di trattamento chimico Area impianto di disidratazione meccanica a sacchi Area impianto mobile a filtropressa Area vasca di conferimento reflui con coclea nella sezione biologica</p>	Metanolo	20	Mensile	EPA TO-15	Cartacea, elettronica
		Etanolo	90		NIOSH-1400	
		Isopropanolo	40		NIOSH-1400	
		Ter-butanolo	20		NIOSH-1400	
		Fenolo	3		EPA TO-15	
		2-Etossietanolo	3		NIOSH-1403	
		2-N-butossietanolo	20		NIOSH-1403	
		2-Etossietilacetato	3		NIOSH-1450	
		Isobutilacetato	10		NIOSH-1450	
		N-butilacetato	20		NIOSH-1450	
		N-propilacetato	40		NIOSH-1450	
		Sec-butilacetato	3		NIOSH-1450	
		Ter-butilacetato	100		NIOSH-1450	
		Metilacetato	40		NIOSH-1458	
		Metilmetacrilato	20		EPA TO-15	
		Acetone	90		EPA TO-15	
		Metil-isobutilchetone	20		EPA TO-15	
		Metil-etilchetone	40		EPA TO-15	
Metil N-amilchetone	10	NIOSH-2553				
Tetracloroetilene	3	EPA TO-15				
Tricloroetilene	3	EPA TO-15				
1,3-Butadiene	1	EPA TO-15				
Dietilammina	3	OSHA n.41				
Dimetilammina	3	OSHA n.34				



N	Provenienza reparto-macchina	1 Sostanza inquinante	2 Valore Legge Regionale 7/99 modificata dalla 23/2015 mg/m ³	Frequenza monitor.	Metodica	Modalità di registrazione
ED1-ED2-ED3-ED4-ED5-ED6-ED7-ED8	Spigolo interno Nord Spigolo interno Est Spigolo interno Sud Spigolo interno Ovest Area sfiati dei serbatoi di stoccaggio reflui destinati all'impianto di trattamento chimico Area impianto di disidratazione meccanica a sacchi Area impianto mobile a filtropressa Area vasca di conferimento reflui con coclea nella sezione biologica	Etilammina	3	Mensile	OSHA n.36	Cartacea, elettronica
		Metilammina	3		OSHA n.40	
		Ammoniaca	35		NIOSH-6015	
		N-butilalideide	1		EPA TO-11°	
		Acroleina	3		EPA TO-15	
		Formaldeide	3		EPA TO-11A	
		Propionaldeide	1		EPA TO-11A	
		Acetaldeide	1		EPA TO-11A	
		Crotonaldeide	3		EPA TO-11A	
		Acido acetico	4		NIOSH-1603	
		Idrogeno solforato	0,2		EPA-m 16	
		Dimetildisolfuro	3		EPA-m 16	
		Dimetilsolfuro	3		EPA-m 16	
		a-pinene	30		NIOSH-1552	
		b-pinene	40		NIOSH-1552	
Limonene	70	NIOSH-1552				

1 I parametri sono quelli dell'All. Tecnico della L.R. 23/2015 prescritti dall'A.C. nell'allegato tecnico discusso in CdS del 20/07/2015

2 I limiti sono quelli dell'All. Tecnico della L.R. 23/2015



7.3. EMISSIONI OLFATTIVE

In riferimento al monitoraggio delle sostanze odorigene sono stati previsti n. 2 punti di misura lungo la direttrice principale del vento prevalente (N-S) a monte e a valle dell'impianto:

- EO1 angolo Nord del perimetro dell'impianto;
- EO2 angolo Ovest del perimetro dell'impianto.

Le coordinate dei relativi punti di emissione sono indicati nell'allegato grafico 5.

Tabella 13 Quadro riassuntivo delle emissioni olfattive

Sigla di emissione	Provenienza	Tipo di sostanza inquinante	Valore limite	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Metodica	Modalità di registrazione
EO1	Serbatoi e vasche di stoccaggio reflui Impianto trattamento biologico Impianto trattamento chimico Fasi di scarico e trasporto liquami	Concentrazione odori	100 ⁽¹⁾	UO/m ³	Mensile per il primo anno ⁽²⁾ ; Semestrale per gli anni successivi	UNI EN 13725:2004	Cartacea, elettronica
EO2	Serbatoi e vasche di stoccaggio reflui Impianto trattamento biologico Impianto trattamento chimico Fasi di scarico e trasporto liquami	Concentrazione odori	100 ⁽¹⁾	UO/m ³	Mensile per il primo anno ⁽²⁾ ; Semestrale per gli anni successivi	UNI EN 13725:2004	Cartacea, elettronica

⁽¹⁾ Valore limite per emissioni odorigene indicato dall'ARPA PUGLIA DAP di Taranto nella C.D.S. del 16/09/2014t 2006

⁽²⁾ In recepimento di quanto indicato in premessa alla nota dell'ARPA Puglia prot. DD19226 - 338 del 02/04/2015, per il primo anno di attività è stato proposto un campionamento mensile degli inquinanti odorigeni secondo la norma UNI EN 13725:2004, i cui risultati saranno utilizzati come dati di "input" per uno studio delle ricadute al suolo delle emissioni olfattive che sarà eseguito dal Gestore al termine della campagna di misure mensili.

Durante le operazioni di campionamento si dovrà provvedere alla registrazione dei parametri meteorologici con i dati di velocità e direzione del vento valutati con una stazione meteo portatile.

Come indicato dall'A.C. nell'allegato tecnico al punto 63 discusso in CdS del 20/07/2015, i dati ricavati al termine del primo anno di misurazione, dovranno essere utilizzati come input per lo studio delle ricadute al suolo da effettuarsi mediante modello di dispersione aventi le seguenti caratteristiche: l'inquinante di cui sarà simulata la dispersione, e di cui quindi è interesse valutare l'impatto sulla qualità dell'aria ambiente, è l'odore espresso in termini di concentrazione di odore, definita in conformità alla UNI EN 13725:2004; per le



ipotesi e le limitazioni assunte nella UNI EN 13725:2004, l'odore (in termini di concentrazione di odore) è assimilabile, nell'ambito delle simulazioni di dispersione, ad un'unica pseudo specie che si disperde nell'atmosfera in forma gassosa (quindi non particellare). Pertanto nelle simulazioni di dispersione devono escludersi gli effetti di deposizione gravitazionale (Rif. Normativi: UNI EN 13725:2004 "Qualità dell'aria. Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica"; UNI 10796:2000 "Valutazione della dispersione in atmosfera di effluenti aeriformi. Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria"; UNI 10964:2001 "Studi di impatto ambientale. Guida alla selezione dei modelli matematici per la previsione di impatto sulla qualità dell'aria"). Si prenderà, altresì, come riferimento la DGR Lombardia 15 Febbraio 2012- n.IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".

8. EMISSIONI IN ACQUA-SCARICHI IDRICI

8.1 REFLUI INDUSTRIALI

Nello stabilimento sono presenti reflui così caratterizzati:

- Acque reflue assimilate alle domestiche, provenienti dai servizi igienico sanitari;
- Acque reflue industriali derivanti dall'attività di depurazione dell'impianto chimico-fisico;
- Acque reflue industriali derivanti dall'attività di depurazione dell'impianto biologico.

Le sopra elencate acque reflue sono canalizzate in fogna AQP S.p.A. in un unico scarico a monte del quale è presente un pozzetto di prelievo.

Relativamente a tali scarichi il PMC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a verificare la conformità dello scarico/scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, alla verifica del rispetto dei valori limite di legge per i relativi parametri significativi.

Si provvederà alla misurazione e contestuale registrazione del volume scaricato da ciascun impianto, inoltre, ciascuna tubazione di mandata al ricircolo sarà dotata di contatore volumetrico. Nel caso di ricircolo in testa all'impianto del refluo trattato e accumulato nella vasca deputata, andrà ricircolato in testa tutto il volume contenuto nella vasca e il valore registrato.

Per la descrizione degli impianti di abbattimento e depurazione si rimanda alla relazione tecnica – allegato 1.

Le coordinate dei relativi punti di prelievo sono indicati nell'allegato grafico 6.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

I valori limite riportati nella seguente tabella sono quelli indicati dall'ARPA Puglia ed AQP nell'ambito delle Conferenze di Servizi.



Tabella 14 Quadro riassuntivo degli scarichi idrici

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti In ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1A scarico parziale impianto chimico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	pH	6,5	5,5-9,5 (a)	mg/L/ µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 2060 (o equivalente)	Mensile	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti (a)		Visivo		
			SST	≤300	≤200 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 2090/B (o equivalente)		
			COD	≤800	≤500 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5135 (o equivalente)		
			BOD ₅	≤250	≤250 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5120/A (o equivalente)		
			Tensioattivi	≤10	≤2 (a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5170+5180 (o equivalente)		
			Idrocarburi totali	≤100	≤5(a)		UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)		
			Cloruri	≤1200	≤1200 (a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Rame	Assente**	Assente**				
			Nichel	Assente**	Assente**				
			Piombo	Assente**	Assente**				
			Zinco	Assente**	Assente**				
			Arsenico	Assente**	Assente**				
			Cadmio	Assente**	Assente**				
			Cromo Totale	Assente**	Assente**				
			Cromo (VI)	Assente**	Assente**				
			Alluminio	≤1	≤1(a)				
			Bario	≤20	≤20(a)				
			Boro	≤2	≤2(a)				
			Ferro	≤2	≤2(a)				
Manganese	≤2	≤2(a)							
Selenio	Assente**	Assente**							
Stagno	≤10	≤10(a)							
Mercurio	Assente**	Assente**	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 3200/A1 (o equivalente)						



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in Ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1A scarico parziale impianto chimico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Fosforo tot.	≤10	≤10(b)	mg/L/ µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4110/A2 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Azoto ammoniac.	≤30	≤30(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 3030 (o equivalente)		
			Azoto nitrico	≤30	≤30(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Azoto nitroso	≤0,6	≤0,6(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Cianuri totali	≤0,5	≤0,5(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4070 (o equivalente)		
			Cloro attivo libero	≤0,2	≤0,2(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4080 (o equivalente)		
			Solfuri come H ₂ S	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4160 (o equivalente)		
			Solfiti come SO ₃	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4150/B (o equivalente)		
			Solfati come SO ₄	≤1000	≤1000(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Fluoruri	≤6	≤6(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5160/A1+A2 (o equivalente)		
			Grassi e olii animali/vegetali	≤20	≤20(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5070/A1 (o equivalente)		
			Fenoli	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5010/A (o equivalente)		
			Aldeidi	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5140 (o equivalente)		
			Solventi organici aromatici	≤0,4	Assente**		APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21th 2005, 6410 (o equivalente)		
			Solventi organici azotati	≤0,2	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5100 (o equivalente)		
			Pesticidi fosforati	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5060 (o equivalente)		
			Pesticidi totali (esci. I fosforati)	Assente**	Assente**				



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti In Ingresso	Limiti In uscita	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1A scarico parziale impianto chimico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Aldrin	Assente**	Assente**	mg/L/ µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5090 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Dieldrin	Assente**	Assente**				
			Endrin	Assente**	Assente**				
			Isodrin	Assente**	Assente**				
			Solventi clorurati	≤1	≤1(a)	UFC/ 1000mL	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5150 (o equivalente)		
			Escherichia coli	≤5000	≤5000(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. III Sez. 7030/F (o equivalente)		
			Saggio di tossicità acuta Esacrobiosano	≤50%	≤50%		UNI EN ISO 6341:2013		
			DDT	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5090 (o equivalente)		
			Pentaclorofenolo	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5070/B (o equivalente)		
			Tetracloruro di carbonio	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5150 (o equivalente)		
			Esadrobenezene	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5090 (o equivalente)		
			Triclorobenzene	Assente**	Assente**		EPA 3510C:1996 + EPA 8270D:2007 (o equivalente)		
			Tricloruro di n-butilstagno	Assente**	Assente**		UNI EN ISO 17353:2006 (o equivalente)		
			Dicloruro di n-butilstagno	Assente**	Assente**				
			Cloruro di tributilstagno	Assente**	Assente**				
			Tetrabutilstagno	Assente**	Assente**				
			Tricloruro di n-ottilstagno	Assente**	Assente**				
Dicloruro di n-ottilstagno	Assente**	Assente**							
Cloruro di trifenilstagno	Assente**	Assente**							
Cloruro di trincioestilstagno	Assente**	Assente**							



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione						
S1A scarico parziale impianto chimico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Clorometano	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol . II Sez. 5150 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica						
			Cloroformio	Assente**	Assente**										
			Cloruro di vinile	Assente**	Assente**										
			1,2-dicloroetano	Assente**	Assente**										
			1,1-dicloroetilene	Assente**	Assente**										
			Tricloroetilene	Assente**	Assente**										
			Tetracloroetilene	Assente**	Assente**										
			Esadolorobutadiene	Assente**	Assente**										
			1,1-dicloroetano	Assente**	Assente**										
			1,2-dicloroetilene	Assente**	Assente**										
			1,2-dicloropropano	Assente**	Assente**										
			1,1,2-tricloroetano	Assente**	Assente**										
			1,2,3-tricloropropano	Assente**	Assente**										
			1,1,2,2-tetracloroetano	Assente**	Assente**										
			Bromoformio	Assente**	Assente**										
			1,2-dibromoetano	Assente**	Assente**										
			Dibromodrometano	Assente**	Assente**										
			Bromodrometano	Assente**	Assente**										
			Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti	Assente**	Assente**							mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)		



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1A scarico parziale impianto chimico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Benzo (a)antracene	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5080 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Benzo (a)pirene	Assente**	Assente**				
			Benzo (b)fluorantene	Assente**	Assente**				
			Benzo (k)fluorantene	Assente**	Assente**				
			Benzo (g,h,i)perilene	Assente**	Assente**				
			Crisene	Assente**	Assente**				
			Dibenzo (a,h)antracene	Assente**	Assente**				
			Indeno (1,2,3-cd)pirene	Assente**	Assente**				
			Pirene	Assente**	Assente**				
			Anilina	Assente**	Assente**				
			Difenilammina	Assente**	Assente**				
			p-toluidina	Assente**	Assente**				

* I limiti sono quelli indicati nei pareri espressi dall'AQP e dall'Arpa Puglia.

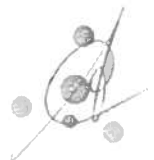
(a) Valore limite di emissione per lo scarico idrico in acque superficiali come da tab.3 all. 5 alla parte terza D.lgs.152/06, come indicato dall'Ente AQP in Cds.

(b) Valore limite di emissione per lo scarico in fognatura come da tab.3 all. 5 alla parte terza D.lgs.152/06, come indicato dall'Ente AQP in Cds.

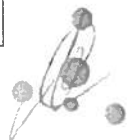
** Valori limite di cui alle Tab. 3/A e tab. 5 all. 5 alla parte terza D.lgs. 152/06, come indicato dall'Ente AQP in Cds.



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in Ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1B scarico parziale impianto biologico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	pH	5-8	5,5-9,5 (a)	mg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 2060 (o equivalente)	Mensile	
			Materiali grossolani	Assenti	Assenti (a)		Visivo		
			SST	≤500	≤200 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 2090/B (o equivalente)		
			COD	≤900	≤500 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5135 (o equivalente)		
			BOD ₅	≤400	≤250 (b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5120/A (o equivalente)		
			Tensioattivi	≤10	≤2 (a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5170+5180 (o equivalente)		
			Idrocarburi totali	≤5	≤5(a)		UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)		
			Cloruri	≤500	≤1200 (a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Rame	Assente**	Assente**				
			Nichel	Assente**	Assente**				
			Piombo	Assente**	Assente**				
			Zinco	Assente**	Assente**				
			Arsenico	Assente**	Assente**				
			Cadmio	Assente**	Assente**				
			Cromo Totale	Assente**	Assente**				
			Cromo (VI)	Assente**	Assente**				
			Alluminio	≤1	≤1(a)				
			Bario	≤20	≤20(a)				
			Boro	≤2	≤2(a)				
			Ferro	≤2	≤2(a)				
			Manganese	≤2	≤2(a)				
			Selenio	Assente**	Assente**				
			Stagno	≤10	≤10(a)				
Mercurio	Assente**	Assente**	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. I Sez. 3200/A1 (o equivalente)						



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1B scarico parziale impianto biologico	Refluo industriale impianto biologico	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione e prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Fosforo tot.	≤12	≤10(b)	mg/L µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4110/A2 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Azoto ammoniac.	≤100	≤30(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 3030 (o equivalente)		
			Azoto nitrico	≤10	≤30(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Azoto nitroso	≤2	≤0,6(b)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Cianuri totali	≤0,5	≤0,5(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4070 (o equivalente)		
			Cloro attivo libero	≤0,2	≤0,2(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4080 (o equivalente)		
			Solfuri come H ₂ S	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4160 (o equivalente)		
			Solfuri come SO ₃	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4150/B (o equivalente)		
			Solfati come SO ₄	≤1000	≤1000(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 4020 (o equivalente)		
			Fluoruri	≤6	≤6(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5160/A1+A2 (o equivalente)		
			Grassi e olii animali/vegetali	≤50	≤20(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5070/A1 (o equivalente)		
			Fenoli	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5010/A (o equivalente)		
			Aldeidi	≤1	≤1(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5140 (o equivalente)		
			Solventi organici aromatici	Assente**	Assente**		APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed. 21th 2005, 6410 (o equivalente)		
			Solventi organici azotati	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5100 (o equivalente)		
			Pesticidi fosforati	Assente**	Assente**		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5060 (o equivalente)		
			Pesticidi totali (escl. i fosforati)	Assente**	Assente**				



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita*	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1B scarico parziale impianto biologico	Refluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Aldrin	Assente**	Assente**	mg/L µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5090 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Dieldrin	Assente**	Assente**				
			Endrin	Assente**	Assente**				
			Isodrin	Assente**	Assente**				
			Solventi clorurati	≤1	≤1(a)	UFC/ 1000 mL	UNI EN ISO 6341:2013		
			Escherichia coli	≤5000(a)	≤5000(a)				
			Saggio di tossicità acuta	≤50%(a)	≤50%(a)		APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5090 (o equivalente)		
			Esaclorocicloesano	Assente**	Assente**				
			DDT	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5070/B (o equivalente)		
			Pentaclorofenolo	Assente**	Assente**				
			Tetracloruro di carbonio	Assente**	Assente**	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5150 (o equivalente)			
			Esaclorobenzene	Assente**	Assente**				
			Triclorobenzene	Assente**	Assente**	EPA 3510C:1996 + EPA 8270D:2007 (o equivalente)			
			Tricloruro di n-butilstagno	Assente**	Assente**				
			Dicloruro di di-n-butilstagno	Assente**	Assente**	µg/L	UNI EN ISO 17353:2006 (o equivalente)		
			Cloruro di di-n-butilstagno	Assente**	Assente**				
			Cloruro di tributilstagno	Assente**	Assente**				
			Tetrabutilstagno	Assente**	Assente**				
			Tricloruro di n-ottilstagno	Assente**	Assente**				
			Dicloruro di di-n-ottilstagno	Assente**	Assente**				
Cloruro di trifemilstagno	Assente**	Assente**							
Cloruro di tricloroesilstagno	Assente**	Assente**							



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita *	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S1B scarico parziale impianto biologico	Rifiuto industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Clorometano	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5150 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica
			Cloroformio	Assente**	Assente**				
			Cloruro di vinile	Assente**	Assente**				
			1,2-dicloroetano	Assente**	Assente**				
			1,1-dicloroetilene	Assente**	Assente**				
			Tricloroetilene	Assente**	Assente**				
			Tetracloroetilene	Assente**	Assente**				
			Esaclorobutadiene	Assente**	Assente**				
			1,1,1-tricloroetano	Assente**	Assente**				
			1,2-dicloroetilene	Assente**	Assente**				
			1,2-dicloropropano	Assente**	Assente**				
			1,1,2-tricloroetano	Assente**	Assente**				
			1,2,3-tricloropropano	Assente**	Assente**				
			1,1,2,2-tetracloroetano	Assente**	Assente**				
			Bromoformio	Assente**	Assente**				
			1,2-dibromoetano	Assente**	Assente**				
			Dibromoclorometano	Assente**	Assente**				
Bromodichlorometano	Assente**	Assente**							
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti	Assente**	Assente**	Assente**	Assente**	mg/L	UNI EN ISO 9377-2:2002 (o equivalente)			



Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Limiti in ingresso	Limiti in uscita *	U.M.	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione						
51B scarico parziale impianto biologico	Rifluo industriale	Pozzetto di prelievo a valle impianto di depurazione prima dell'avvio allo scarico in rete AQP	Benzo (a)antracene	Assente**	Assente**	µg/L	APAT IRSA-CNR Metodi/2003 Vol. II Sez. 5080 (o equivalente)	Mensile	Cartacea, elettronica						
			Benzo (a) pirene	Assente**	Assente**										
			Benzo (b) fluorantene	Assente**	Assente**										
			Benzo (k) fluorantene	Assente**	Assente**										
			Benzo (g,h,i) perilene	Assente**	Assente**										
			Crisene	Assente**	Assente**										
			Dibenzo (a,h)antracene	Assente**	Assente**										
			Indeno (1,2,3-cd) pirene	Assente**	Assente**										
			Pirene	Assente**	Assente**										
			Anilina	Assente**	Assente**										
			Difenilammmina	Assente**	Assente**										
			p-toluidina	Assente**	Assente**										
										EPA 3510C:1996 + EPA 8270D:2007 (o equivalente)					

* I limiti sono quelli indicati nei pareri espressi dall'AQP e dall'Arpa Puglia.

(a) Valore limite di emissione per lo scarico idrico in acque superficiali come da tab.3 all. 5 alla parte terza D.lgs.152/06

(b) Valore limite di emissione per lo scarico in fognatura come da tab.3 all. 5 alla parte terza D.lgs.152/06



8.2. ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche derivano dal dilavamento piazzali, pluviali, gronde e coperture dello stabilimento, sono raccolte e separatamente trattate in modo conforme alle vigenti normative

Le acque di prima pioggia sono raccolte in apposita vasca per essere trattate, depurate e opportunamente stoccate in vasca a tenuta e utilizzate, quali risorse idriche non convenzionali, per esigenze della stessa azienda ecologica, quali innaffiatura, lavaggio dei piazzali e lavaggio degli automezzi.

Le acque meteoriche di seconda pioggia subiscono un trattamento in continuo di grigliatura, disabbatura e disoleazione dopo di che sono inviate in trincea drenante.

Relativamente a tali scarichi il PMC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzati a verificare la conformità dello scarico/scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, alla verifica del rispetto dei valori limite di legge per i relativi parametri significativi.

Per la descrizione degli impianti di abbattimento e depurazione si rimanda alla relazione tecnica - allegato 1.

Le coordinate dei relativi punti di prelievo sono indicati nell'allegato grafico 6.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

Tabella 15 Quadro riassuntivo delle acque meteoriche

Sigla	Tipologia di scarico	Punto di misura	Parametro	Valori limite	Unità di misura	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione
S2	Acque di prima pioggia per riutilizzo	Pozzetto a valle impianto di depurazione acque di prima pioggia	Tutti i parametri Tab. 1 All. 1 R.R. Puglia N.8 del 18/04/2012	Tab. 1 All. 1 R.R. N.8 18/04/2012 ⁽¹⁾	mg/L	APAT-CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	mensile	Cartacea, elettronica
S3	Acqua di seconda pioggia	Pozzetto di ispezione a valle del processo di trattamento acque di seconda pioggia	Tutti i parametri presenti in Tab.4 All.5 Parte III del D.lgs.152/06 e assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla parte III del D.lgs.152/06	Tab.4 All.5 Parte III del D.lgs.152/06 e assenza sostanze al punto 2.1 All. V alla parte III del D.lgs.152/06	mg/L	APAT-CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	trimestrale	



8.3. ACQUE SOTTERRANEE

Per monitorare lo stato della falda, a valle e a monte della stessa, sono presenti due piezometri a tubo aperto.

Le coordinate dei relativi punti di prelievo sono indicati nell'allegato grafico 6.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali e possono essere sostituite da metodiche equivalenti

Tabella 16 Quadro riassuntivo delle acque sotterranee

Sigla	Punto di misura	Parametro	Valori limite	Unità di misura	Frequenza	Metodica	Modalità di registrazione
S4/S5	Piezometri a monte e a valle della falda	Livello falda	N.D.	m	Semestrale	APAT-CNR-IRSA e/o UNI EN ISO e/o EPA	Cartacea, elettronica
		pH		log[H ⁺]			
		Conducibilità		µS/cm			
		Alluminio	Tabella 2, Allegato 5, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06	µg/L			
		Antimonio		µg/L			
		Argento		µg/L			
		Arsenico		µg/L			
		Berillio		µg/L			
		Cadmio		µg/L			
		Cobalto		µg/L			
		Cromo totale		µg/L			
		Cromo (VI)		µg/L			
		Ferro		µg/L			
		Mercurio		µg/L			
		Nichel		µg/L			
		Plombo		µg/L			
		Rame		µg/L			
		Selenio		µg/L			
		Manganese		µg/L			
		Tallio		µg/L			
		Zinco		µg/L			
		Boro		µg/L			
		Cianuri liberi		µg/L			
		Fluoruri		µg/L			
		Nitriti		µg/L			
		Solfati		µg/L			
		Idrocarburi aromatici		µg/L			
		Idrocarburi policiclici aromatici		µg/L			
		Idrocarburi clorurati cancerogeni		µg/L			
		Idrocarburi clorurati non cancerogeni		µg/L			
Idrocarburi alifatici alogenati cancerogeni	µg/L						
Nitrobenzeni	µg/L						
Clorobenzeni	µg/L						
Fenoli e clorofenoli	µg/L						
Idrocarburi totali	µg/L						
PCB	µg/L						



9. IMMISSIONI ACUSTICHE

A seguito della valutazione previsionale dell'impatto acustico eseguita con modello di calcolo basato sulla norma ISO 9613, non ci si aspetta un superamento dei valori limite di immissione acustica pari a 70 dB di cui al D.P.C.M. 1/3/91. A tal proposito si precisa che, come indicato nella nota dell'ARPA Puglia Prot. DD19226 - 338 del 02/04/2015, pur esistendo un Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Taranto, non essendo stato approvato dalla Provincia di Taranto in base a quanto stabilito dall'art. 8.1 del D.P.C.M. 14/11/97 si applicano i valori limite di cui all'art. 6 del D.C.M. 1/3/91 relativi a "tutto il territorio nazionale". Tuttavia, successivamente alla messa a regime degli impianti, saranno eseguiti rilievi fonometrici per verificare strumentalmente il rispetto dei valori limite. Qualora dovessero essere superati si provvederà ad eseguire interventi di afonizzazione delle sorgenti acustiche inquinanti.

Le misure andranno eseguite all'esterno del perimetro dell'azienda. Nel caso di non accessibilità all'esterno, le misure potranno essere eseguite all'interno del perimetro aziendale ed in tal caso, ai fini della verifica del rispetto dei limiti, si dovrà tener conto dell'abbattimento prodotto dal muro di cinta o da strutture edificate che possono fungere da barriera alla propagazione sonora.

Considerato che l'attività produttiva sarà svolta solo in orario diurno, i rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti solo all'interno di tale periodo di riferimento.

Le coordinate dei relativi punti di misura sono indicati nell'allegato grafico 7.

Tabella 17 Quadro riassuntivo rilievi fonometrici

Punti di monitoraggio	Parametri	Metodo di Misura	Valore limite	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
da R1 ad R8	Leq (A) Componenti tonali Componenti impulsive	DM 16/03/1998	70	dB(A)	Annuale ed ogni qual volta intervengano modifiche che possono influire sulle immissioni acustiche	Cartacea, elettronica



10. RIFIUTI

Come indicato dalla normativa vigente, sulla gestione dei rifiuti, l'Ecologica S.p.A. provvederà a:

- inviare entro il 30/04 di ogni anno presso la Camera di commercio territoriale (Taranto) la dichiarazione MUD riferita all'anno precedente;
- detenere il registro di carico/scarico vidimato dalla camera di commercio territoriale e mantenerlo aggiornato nel rispetto dei limiti temporali previsti dalla norma vigente;
- detenere la chiavetta USB dell'unità locale così come iscritta al SISTRI RM6983 (produzione e destinatario) e procedere alle operazioni di compilazione schede di movimentazione;
- organizzare e conservare per 5 anni le copia di propria responsabilità dei formulari relativi ai rifiuti in ingresso e, qualora fosse previsto anche quelli in uscita. Se previsto l'invio a smaltimento di propri rifiuti o di rifiuti non trattabili dal proprio impianto, questi devono essere inviati a destinatari autorizzati per il recupero e/o smaltimento finale con proprio formulario identificativo.

Queste operazioni saranno gestite da un'unità presente in impianto.

All'interno dell'attività della ditta Ecologica S.p.A. è possibile distinguere due tipologie di rifiuti:

- Rifiuti **gestiti**;
- Rifiuti **prodotti**.

I codici CER di seguito riportati sono stati forniti dall'Ing. Franco Laterza, consulente della Ecologica S.p.A., stimati in via presuntiva, non essendo la Ecologica S.p.A. attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

Le indagini analitiche sui rifiuti, sia in ingresso che in uscita dall'installazione, dovranno far riferimento ai vigenti criteri di classificazione dei medesimi ed alle eventuali evoluzioni ed aggiornamenti normativi sul tema.

10.1 RIFIUTI GESTITI

Si intendono quei rifiuti in ingresso costituiti prevalentemente da:

- reflui industriali (acque con presenza di olii e tensioattivi) provenienti dalle sentine delle navi mercantili che approdano nel porto di Taranto, dalla bonifica dei serbatoi di olii minerali, da inquinamenti accidentali, da raccolte di acque inquinate presso distributori di carburanti ed autolavaggio ed altro;



- acque nere provenienti di insediamenti abitativi privi di allacciamento alla pubblica fognatura.

L'impianto sarà dotato di idonei contatori volumetrici (o strumentazione equivalente) per la misurazione dei flussi in ingresso a ciascun impianto e di relativa registrazione dei dati sul registro di marcia.

Di seguito si riportano tabelle riepilogative con l'indicazione delle specifiche dei rifiuti gestiti e delle attività di controllo.

10.1.1 CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI GESTITI

Tabella 18 Reflui

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	m ³ o t	Ad ogni ingresso all'impianto	Cartacea, elettronica
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (liquidi con tracce di olio, emulsioni, ecc.)			
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio			
13 04 01*	Olii di sentina della navigazione Interna			
13 04 02*	Olii di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	Altri olii di sentina della navigazione			
13 05 06*	Olii prodotti dalla separazione olio acqua			
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione			
13 08 02*	Altre emulsioni			
13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti (oli non specificati altrimenti)			
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio			
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi provenienti dalla pulizia di serbatoi e/o operazioni di bonifica)			
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01, non contenenti sostanze pericolose (acque di lavaggio cassonetti)			

Tabella 19 Acque Nere

IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità Di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			
19 08 99	Reflui non specificati altrimenti (reflui civili)			
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche			
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature			



10.1.2 CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI GESTITI

Tabella 20 Reflui

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	<p>1. Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la <i>corrispondenza</i></p> <p>2. Tutti i parametri che permettono di verificare la <i>compatibilità</i> del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto come di seguito riportato:</p> <p>a. <u>impianto chimico-fisico</u>: pH, TSS, COD, tensioattivi, Idrocarburi, solventi organici aromatici/azotati,</p> <p>3. I parametri non oggetto del trattamento per verificare la <i>conformità</i> del rifiuto conferito ai limiti indicati in tab. 14 del PMC</p> <p>4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire le <i>classi di pericolo ai fini della miscelazione</i></p> <p>5. verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio"</p>	<p>Semestrale o in caso di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>rifiuto pericoloso</i>, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (1a e 1b dell'impianto chimico-fisico e vasca 11 per l'impianto biologico). 2. primo conferimento, 3. modifiche sostanziali nel processo di produzione, 4. nuovo produttore 5. nuovo trasportatore 6. variazione della scheda descrittiva 7. trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio. 8. per lotto omogeneo per i CER XX.XX.99 	Cartacea, elettronica
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (liquidi con tracce di olio, emulsioni, ecc.)			
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio			
13 04 01*	Oli di sentina della navigazione interna			
13 04 02*	Oli di sentina delle fognature dei moli			
13 04 03*	Altri oli di sentina della navigazione			
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua			
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)			
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione			
13 08 02*	Altre emulsioni			
13 08 99*	Rifiuti non specificati altrimenti (oli non specificati altrimenti)			
16 07 08*	Rifiuti contenenti olio			
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi provenienti dalla pulizia di serbatoi e/o operazioni di bonifica)			
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01, non contenenti sostanze pericolose (acque di lavaggio cassonetti)			



Tabella 21 Acque Nere

IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	1. Tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne la <i>corrispondenza</i>	Semestrale o in caso di : 1. <i>rifiuto pericoloso</i> , per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (1a e 1b dell'impianto chimico-fisico e vasca 11 per l'impianto biologico). 2. primo conferimento, 3. modifiche sostanziali nel processo di produzione, 4. nuovo produttore 5. nuovo trasportatore 6. variazione della scheda descrittiva 7. trimestrale in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da voce a specchio 8. per lotto omogeneo per i CER XX.XX.99	Cartacea, elettronica
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3. Tutti i parametri che permettono di verificare la <i>compatibilità</i> del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto come di seguito riportato:		
19 08 99	Reflui non specificati altrimenti (reflui civili)			
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	b. <u>impianto biologico</u> : pH, TSS, COD, BOD ₅ , tensioattivi, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, , grassi e olii animali e vegetali		
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	3. I parametri non oggetto del trattamento per verificare la <i>conformità</i> del rifiuto conferito ai limiti indicati in tab. 14 del PMC 4. In caso di rifiuto pericoloso, i parametri necessari a definire <i>le classi di pericolo ai fini della miscelazione</i> 5. verifiche di conformità in caso di rifiuto caratterizzato da c.d "voce a specchio"		



10.2. RIFIUTI PRODOTTI

Per rifiuti prodotti si intendono quei rifiuti generati nel corso delle seguenti attività:

- dall'impianto di trattamento chimico-fisico;
- dall'impianto di trattamento biologico;
- dal funzionamento propriamente detto dell'impianto;
- dagli uffici;
- dall'officina.

La classificazione dei rifiuti è stata effettuata dal Committente in via presuntiva, non essendo la Ecologica S.p.A. attualmente in esercizio nello stabilimento di Taranto, a partire dall'analisi delle attività da cui ha origine ciascuna tipologia di rifiuto, analisi che sarà supportata trimestralmente da determinazioni analitiche per la caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto.

Inoltre, in caso di modifiche alle attività svolte o di produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati, si provvederà ad effettuare nuovamente la classificazione dei rifiuti prodotti, anche mediante l'esecuzione di specifici campionamenti ed analisi. Per tale attività l'azienda si avvarrà del supporto di laboratori di analisi esterni.

I rifiuti prodotti vengono conferiti a terzi, previa verifica di conformità dell'autorizzazione allo smaltimento.

Di seguito si riportano tabelle riepilogative con l'indicazione delle specifiche dei rifiuti prodotti e delle attività di controllo.



10.2.1 CONTROLLO QUANTITÀ DEI RIFIUTI PRODOTTI

Tabella .22 Rifiuti generati da attività di trattamento acque

PROVENIENTI DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05			
19 02 07*	Olii e concentrati prodotti da processi di separazione			
PROVENIENTI DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
19 08 01	Vaglio	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Cartacea, elettronica
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 19.08.11			

Tabella 23 Rifiuti generati dal trattamento propriamente detto degli impianti

RESIDUI DA PULIZIA DELLE VASCHE (FANGOSI E LIQUIDI) DEGLI IMPIANTI CHIMICO-FISICO, BIOLOGICO, LAVAGGIO E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
19 02 05*	Fanghi da pulizia vasche	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto e	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 11	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 12	Fanghi da pulizia vasche			
RESIDUI DA ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PERIODICA DEGLI IMPIANTI				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
06 13 02*	Carbone attivato esaurito diverso da 06.07.02*	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Cartacea, elettronica
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro			
15 01 06	Imballaggi di soda caustica e acido solforico			
15 01 06	Imballaggi di ipoclorito di sodio			
15 02 02*	Filtri diffusione aria			
19 02 05*	Fanghi trattati dalla vasca di flocculazione			
19 02 06	Fanghi trattati dalla vasca di flocculazione			
19 02 05*	Fanghi da pulizia vasche			
19 02 06	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 11*	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 12	Fanghi da pulizia vasche			



Tabella 24 Rifiuti generati dagli uffici

Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Cartacea, elettronica
08 03 18	Cartucce stampanti/toner			
15 01 06	Imballaggi misti			
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
20 01 01	Carta e cartone			
20 01 39	Plastica			
20 03 01	RSU			

Tabella 25 Rifiuti generati dall'officina

Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Unità di Misura Quantità Prodotta	Frequenza Controllo	Modalità Registrazione
12 01 01	Limatura trucioli di materiali ferrosi	m ³ /a o t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Cartacea, elettronica
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi			
12 01 03	Limatura trucioli di materiali non ferrosi			
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi			
12 01 10	Oli sintetici per macchinari			
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
15 01 03	Imballaggi legno			
15 01 06	Imballaggi misti			
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			
15 01 10*	Latte esauste			
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati			
15 02 03	Filtri aria			
16 01 03	Pneumatici fuori uso			
16 01 07*	Filtri olio/carburante			
16 01 12	Pasticche freni e pettine di frizione			
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
16 06 01*	Batterie al piombo			
16 06 05	Batterie ed accumulatori			
17 02 03	Plastica non contaminata			
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati			
20 03 01	RSU			



10.2.2 CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI

Tabella 26 Rifiuti generati da attività' di trattamento acque

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico fisici, contenenti sostanze pericolose	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05			
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
19 08 01	Vaglio	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli alla voce 19.08.11			

Tabella 27. Rifiuti generati dal funzionamento propriamente detto degli impianti

RESIDUI DA PULIZIA DELLE VASCHE (FANGOSI E LIQUIDI) DEGLI IMPIANTI CHIMICO-FISICO, BIOLOGICO, LAVAGGIO E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
19 02 05*	Fanghi da pulizia vasche	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
19 02 06	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 11	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 12	Fanghi da pulizia vasche			
RESIDUI DA ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PERIODICA DEGLI IMPIANTI				
Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
06 13 02*	Carbone attivato esaurito diverso da 06.07.02*	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
06.07.02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro			
15 01 06	Imballaggi di soda caustica e acido solforico			
15 01 06	Imballaggi di ipoclorito di sodio			
15 02 02*	Filtri diffusione aria			
19 02 05*	Fanghi trattati dalla vasca di flocculazione			
19 02 06	Fanghi trattati dalla vasca di flocculazione			
19 02 05*	Fanghi da pulizia vasche			
19 02 06	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 11*	Fanghi da pulizia vasche			
19 08 12	Fanghi da pulizia vasche			



Tabella 28 Rifiuti generati dagli uffici

Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
08 03 18	Cartucce stampanti/toner			
15 01 06	Imballaggi misti			
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti materiali pericolosi			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
20 01 01	Carta e cartone			
20 01 39	Plastica			
20 03 01	RSU			

Tabella 29 Rifiuti generati dall'officina

Codice Cer	Descrizione Rifiuto	Modalità di Controllo	Frequenza Controllo	Modalità di Registrazione
12 01 01	Limatura trucioli di materiali ferrosi	Determinazione analitica come prescritto da normativa vigente	Annuale o a seguito di: 1.modifiche delle attività svolte 2.produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Cartacea, elettronica
12 01 02	Polveri e particolato materiali ferrosi			
12 01 03	Limatura trucioli di materiali non ferrosi			
12 01 04	Polveri e particolato materiali non ferrosi			
12 01 10	Oli sintetici per macchinari			
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto			
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici			
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati			
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			
15 01 03	Imballaggi legno			
15 01 06	Imballaggi misti			
15 01 10*	Imballaggi misti contaminati			
15 01 10*	Latte esauste			
15 02 02*	Stracci, carta, guanti e indumenti protettivi assorbenti contaminati			
15 02 03	Filtri aria			
16 01 03	Pneumatici fuori uso			
16 01 07*	Filtri olio/carburante			
16 01 12	Pasticche freni e pettine di frizione			
16 01 21*	Guarnizioni, cinghie e similari contaminati			
16 03 04	Estintori a polveri portatili e/o carrellati			
16 06 01*	Batterie al piombo			
16 06 05	Altre batterie e accumulatori			
17 02 03	Plastica non contaminata			
17 02 04*	Plastica, legno e vetro contaminati			
20 03 01	RSU			



11. CONTROLLO IDONEITA' AMMINISTRATIVA IN FASE DI ACETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO E IN FASE DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI

Il responsabile dell'impianto o un suo preposto **in fase di accettazione dei carichi**, ad ogni conferimento effettua il controllo dei documenti in possesso del trasportatore, in particolare:

- 1) **autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto;**
- 2) **formulario;**
- 3) **scheda movimentazione Sistri** (solo per rifiuti pericolosi);
- 4) **certificato di analisi completo** che attesti il rispetto dei limiti sia per quei parametri analitici che servono a valutare la compatibilità con l'impianto di trattamento sia per i parametri non oggetto del trattamento;
- 5) **scheda descrittiva** del rifiuto che deve riportare:
 - generalità del produttore;
 - processo produttivo di provenienza;
 - località di stoccaggio del rifiuto
 - caratteristiche chimico fisiche;
 - classificazione del rifiuto e codice CER;
 - modalità di conferimento e trasporto;

6) **schede di sicurezza delle sostanze pericolose** potenzialmente contenute nel rifiuto. Si precisa che per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto e da accompagnare con una dichiarazione del produttore, specifica per quel trasporto, che attesti che nulla è cambiato relativamente alla scheda descrittiva. Il certificato di analisi aggiornato sarà richiesto, comunque, semestralmente.



Il responsabile dell'impianto e/o l'addetto provvederà ad ogni conferimento a:

- confrontare quanto riportato nel formulario con le analisi eseguite dal produttore per la caratterizzazione chimico fisica del rifiuto, analisi effettuate in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, semestralmente (nel caso di rifiuti a composizione costante) e, comunque, ogni qual volta intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione, in caso di nuovo produttore o nuovo trasportatore e in caso di variazione di uno dei punti presenti nella scheda descrittiva;
- verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni e alle condizioni di esercizio dell'impianto;
- verificare la conformità del rifiuto conferito al rispetto dei limiti indicati in tab. 16 del PMC per quei parametri non oggetto di trattamento;
- verificare la compatibilità in caso di miscelazione nei serbatoi 1a, 1b, e vasca11. (Vedi: Procedura di accettazione – analisi dei carichi e protocollo di miscelazione allegato 1.c.)

Relativamente ai rifiuti prodotti l'azienda provvede in occasione di ogni conferimento:

- ad acquisire preliminarmente copia delle autorizzazioni delle imprese incaricate per la gestione dei rifiuti al fine di verificare idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione;
- ad identificare e classificare il rifiuto;
- alla compilazione del formulario;
- alla compilazione del registro di carico e scarico.



12. CONTROLLI, ANALISI, REVISIONE DEL PMC

Per ogni conferimento il personale qualificato preleva due campioni di rifiuto in contenitori idonei, li sigilla, li etichetta trattenendone uno e consegnando l'altro all'autotrasportatore.

Il campionamento viene eseguito, dal personale qualificato del laboratorio interno all'impianto o da laboratorio esterno convenzionato, ai sensi della norma UNI 10802: 2013 e utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate al rifiuto da campionare, inoltre, deve essere effettuato in modo tale da garantire che la quantità del campione di laboratorio da avviare all'analisi sia congrua e determinata in funzione dei parametri da ricercare.

La scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione sono determinate essenzialmente dagli analiti che si vogliono misurare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazione e/o degradazioni.

Il campione viene o archiviato per almeno sei mesi per eventuali controlli successivi o utilizzato per essere sottoposto ad analisi da parte del tecnico competente del laboratorio all'interno dell'impianto o da laboratorio esterno convenzionato.

L'analisi è effettuata nei seguenti casi:

1. semestralmente

o in caso di:

- 2. rifiuto pericoloso per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento 1a e 1b dell'impianto chimico-fisico e vasca11 per l'impianto biologico (vedi allegato 1c.)*
- 3. primo conferimento*
- 4. modifiche sostanziali nel processo di produzione,*
- 5. nuovo produttore*
- 6. nuova ditta trasportatrice*
- 7. variazione di almeno uno dei parametri riportati nella scheda descrittiva*
- 8. _trimestralmente in caso di verifiche di conformità per rifiuti caratterizzati da "voce a specchio"*
- 9. per lotto omogeneo in caso di rifiuti con codice CER XX.XX.99*



per controllare:

1. tutti i parametri presenti nel certificato analitico fornito dal produttore del rifiuto per stabilirne *la corrispondenza*
2. tutti i parametri che permettono di verificare *la compatibilità* del rifiuto con le caratteristiche dell'impianto come di seguito riportato:
 - a) impianto chimico-fisico:
 - il rispetto dei limiti di impianto per i parametri pH, TSS, COD, Tensioattivi, Idrocarburi, Solventi organici aromatici e azotati
 - il rispetto dei limiti indicati in tab. 14 del PMC
 - b) impianto biologico:
 - il rispetto dei limiti di impianto per pH, TSS, BOD5, COD, Fosforo totale, Grassi ed oli animali e vegetali, tensioattivi, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso
 - il rispetto dei limiti indicati in tab. 14 del PMC
3. per i rifiuti pericolosi, le classi di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento
4. la conformità per i rifiuti caratterizzati da c.d. "voce a specchio"

Il personale di laboratorio è tenuto alla compilazione di un *registro di verifica dei controlli*, diverso dal registro di marcia impianto, su cui devono essere riportate, per ogni campione, *la data, l'ora, le modalità di prelievo, le metodiche analitiche utilizzate, i valori analitici ottenuti e i limiti da rispettare così come indicato dalla normativa di settore.*

I dati ottenuti, inoltre, devono essere organizzati attraverso procedure informatizzate che riducono i tempi di compilazione ed eventuali errori, ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di migliorare gli aspetti gestionali del processo.

La protezione da eventuali modifiche/manomissioni del formato digitale sarà garantita da un sistema di backup integrale periodico codificato dell'intero registro. La manomissione eventuale dei dati contenuti su PLC è garantita dal fatto che ogni intervento sullo stesso produce un nuovo file registro con data e ora del momento della modifica.

13. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella 30 manutenzione e calibrazione

Apparecchiatura	Tipologia di monitoraggio	Metodo di verifica precisione	Frequenza di calibrazione
Sonda pH PH01	Continuo-sensore differenziale	N°2 soluzioni tampone a mezzo centralina AV88	30-60gg
Trasduttore di pressione TP01	Continuo-membrana	Immersione in colonna d'acqua prestabilita	3-6 mesi
Sonda pH PH02	Continuo-sensore differenziale	N°2 soluzioni tampone a mezzo centralina AV88	30-60gg
Misura potenziale redox RX01	Continuo-sensore differenziale a tecnica ibrida	Soluzione campione	3-6 mesi
Sonda pH PH03	Continuo-sensore differenziale	N°2 soluzioni tampone a mezzo centralina AV88	30-60gg
Ossimetro OX01	Continuo-sensore polarografico	Prova in aria ambiente a mezzo centralina AV88	30-60gg
Sonda cloro residuo CR02	Continuo-sensore amperometrico-membrana rivestita	Sostituzione membrana	1 anno
Sonda multiparametrica CM01	Continuo spettrofotometro di massa	Acqua distillata; campione ftalato per TOC	4-6 mesi
Sonda multiparametrica CM02	Continuo spettrofotometro di massa	Acqua distillata; campione ftalato per TOC	4-6 mesi
Sonda pH PH04	Continuo-sensore differenziale	N°2 soluzioni tampone a mezzo centralina AV88	30-60gg
Sonda idrocarburi CID01	Continuo-sensore elettromagnetico galleggiante	Verifica lettura strato olio su acqua di spessore prestabilito; verifica lettura in acqua pulita; verifica lettura in aria a mezzo centralina	6-12 mesi



Tabella 31 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Impianto chimico-fisico			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Pompa dosatrice soda P05	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	Annotazione su registri
Pompa dosatrice acido P06	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	
Depureco 5000	Verifica stato anodi, catodi e carbone attivo	Settimanale	
Depureco 5000	Verifica quantità fango	Giornaliera	
Depureco 5000	Verifica assorbimento amperometro	Giornaliera	
Depofil	Verifica stato pressione e carbone attivo	Settimanale	
Pompa dosatrice cloro P10	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Settimanale	
		Mensile	
Impianto biologico			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Filtrocolea P12	Lavaggio letto filtrante	Settimanale	Annotazione su registri
Pompa dosatrice P15	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	
Pompa dosatrice P16	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	
Pompa dosatrice P19	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	
Pompa dosatrice P20	Pulizia filtro lavaggio corpo pompa	Mensile	
Mixer P18	Verifica tensione catena, livello sommergenza	Mensile	
Mixer P18	Verifica assorbimento amperometro	Giornaliera	
Ossimetro OX01	Lavaggio elettrodi	Mensile	
Cloro residuo CR02	Lavaggio elettrodi	Mensile	
Sonda multiparametrica CM01	Lavaggio elettrodi	Mensile	
		Mensile	
Impianto di trattamento acque meteoriche			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Sonda multiparametrica CM02	Lavaggio elettrodi	Mensile	Annotazione su registri
Sonda pH PH04	Lavaggio elettrodo	Mensile	
Sonda Idrocarburi CID01	Lavaggio elettrodo	Mensile	
Depureco 1000	Verifica stato anodi, catodi e carbone attivo	Settimanale	
Depureco 1000	Verifica quantità fango	Giornaliera	
Depureco 1000	Verifica assorbimento amperometro	Giornaliera	

14. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I punti per il campionamento e di misura devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro e delle disposizioni vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

15. LABORATORI ESTERNI

I monitoraggi, le analisi ed i rilievi possono essere affidati a laboratori e consulenti qualificati, in possesso almeno di certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001.

Le metodiche di campionamento ed analisi indicate sono quelle ufficiali stabilite dalla normativa vigente e possono essere sostituite da metodiche equivalenti.

16. REVISIONE

Il Piano di Monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in occasioni di modifiche che possano avere influenza sui processi e sui parametri ambientali (per es. evoluzione della normativa applicabile, nuove attività/servizi, ecc., richieste specifiche formulate da enti competenti, ecc.,).

17. GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE ED ARCHIVIAZIONE

Il Gestore dell'impianto ha la responsabilità di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati dai fornitori esterni.

Il Responsabile tiene a disposizione, presso l'impianto di depurazione, la seguente documentazione:

- Documentazione tecnica ed amministrativa di progetto e costruzione dell'impianto di depurazione, delle norme di manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche stabilite dalle ditte fornitrici, verbali ecc..



- Documentazione delle prestazioni di esercizio dell'impianto di depurazione. Tale documentazione comprende:
 - Planimetria generale quotata aggiornata dell'impianto in opportuna scala, con riportata l'ubicazione delle diverse stazioni di trattamento, dei fabbricati, dei pozzetti di ogni tipo, delle condotte di collegamento delle varie stazioni, dei punti luce esterni, delle reti idriche e fognanti nera e bianca, di servizio ed elettrica, della recinzione. SGI aggiorna la planimetria per qualsiasi variazione;
 - Profilo idraulico quotato aggiornato della linea liquami e della linea fanghi;
 - Schede tecniche aggiornate per ogni stazione di trattamento. SGI compila tali schede dalla data di avviamento dell'impianto, depositando le copie presso l'impianto;
 - Scheda tecnica nella quale devono essere riportati i risultati delle analisi fisiche, chimiche, biologiche e batteriologiche sui campioni dei liquami e fanghi prelevati con le modalità e scadenze di cui al punto precedente. La scheda deve riportare, inoltre, l'ora e la data di prelievo, nonché il valore della portata dei liquami affluenti agli impianto e di quelli effettivamente trattati all'atto di ciascun campionamento, da rilevarsi attraverso appositi strumenti di misura o da valutarsi con sistemi alternativi idonei allo scopo. Nella scheda dovranno essere annotate tutte le anomalie che si dovessero verificare nell'impianto (interruzione energia elettrica, arrivo di acque che disturbano i processi di trattamento, fermi di stazione ecc.,).



18. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO E ANALISI DI BENCHMARKING

I dati relativi al monitoraggio sono conservati per almeno 5 anni. Annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Responsabile ha l'obbligo di comunicare i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente. A meno di successivi format predisposti da questa, i dati saranno comunicati mediante una relazione di sintesi ed una serie di tabulati del seguente report:

Tabella 32 riassuntiva dei controlli da effettuare annualmente

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale	Numero di interventi	Reporting
Analisi emissioni convogliate	Trimestrale per singolo parametro	Aria	4/anno	Annuale
Analisi emissioni diffuse	Mensile per singolo parametro	Aria	12/anno	Annuale
Analisi emissioni olfattive	Semestrale per singolo parametro	Aria	2/anno	Annuale
Analisi scarichi Idrici impianto chimico/biologico	Continuo	Acqua	continuo	/
Analisi scarichi Idrici impianto chimico-biologico da pozzetto ispezione	Mensile	Acqua	12/anno	Annuale
Analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango	Quadrimestrale	Fango	3/anno	Annuale
Analisi scarichi idrici acque meteoriche I pioggia	Mensile	Acqua	12/anno	Annuale
Analisi scarichi idrici acque meteoriche II pioggia	Trimestrale	Acqua	4/anno	Annuale
Analisi acque sotterranee a monte e a valle della falda	Semestrale	Acqua	2/anno	Annuale
Rilievi fonometrici ambiente esterno	Annuale	Rumore	1/anno	Annuale
Analisi rifiuti prodotti	Annuale o a seguito di: 1) modifiche delle attività svolte 2) produzione occasionale dei rifiuti di natura diversa da quelli già caratterizzati	Rifiuti	minimo 1/anno	Annuale
Analisi rifiuti gestiti	Semestrale o in caso di: 1. rifiuto pericoloso, per definire la classe di pericolo ai fini dell'eventuale miscelazione nei serbatoi di conferimento (1a e 1b dell'impianto chimico-fisico e vasca 11 per l'impianto biologico). 2. primo conferimento, 3. modifiche sostanziali nel processo di produzione, 4. nuovo produttore 5. nuovo trasportatore 6. variazione della scheda descrittiva 7. trimestralmente per rifiuti con voce a specchio 8. per singolo lotto omogeneo per CER XX.XX.99	Rifiuti	minimo 2/anno	Annuale

Si precisa, inoltre, che la Relazione Annuale dovrà contemplare una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, di gestione dell'impianto in conformità AIA, per l'anno di riferimento e riportare grafici e trend di consumi, emissioni (esprese in termini concentrazione e di flussi di massa annui), ed aspetti ritenuti significativi, nonché il popolamento, accanto agli indicatori di performance, di opportuni indicatori ambientali. Tale relazione dovrà essere trasmessa, oltre che all' A.C. anche ad ARPA ed altri Enti/Autorità di controllo indicate da A.C.

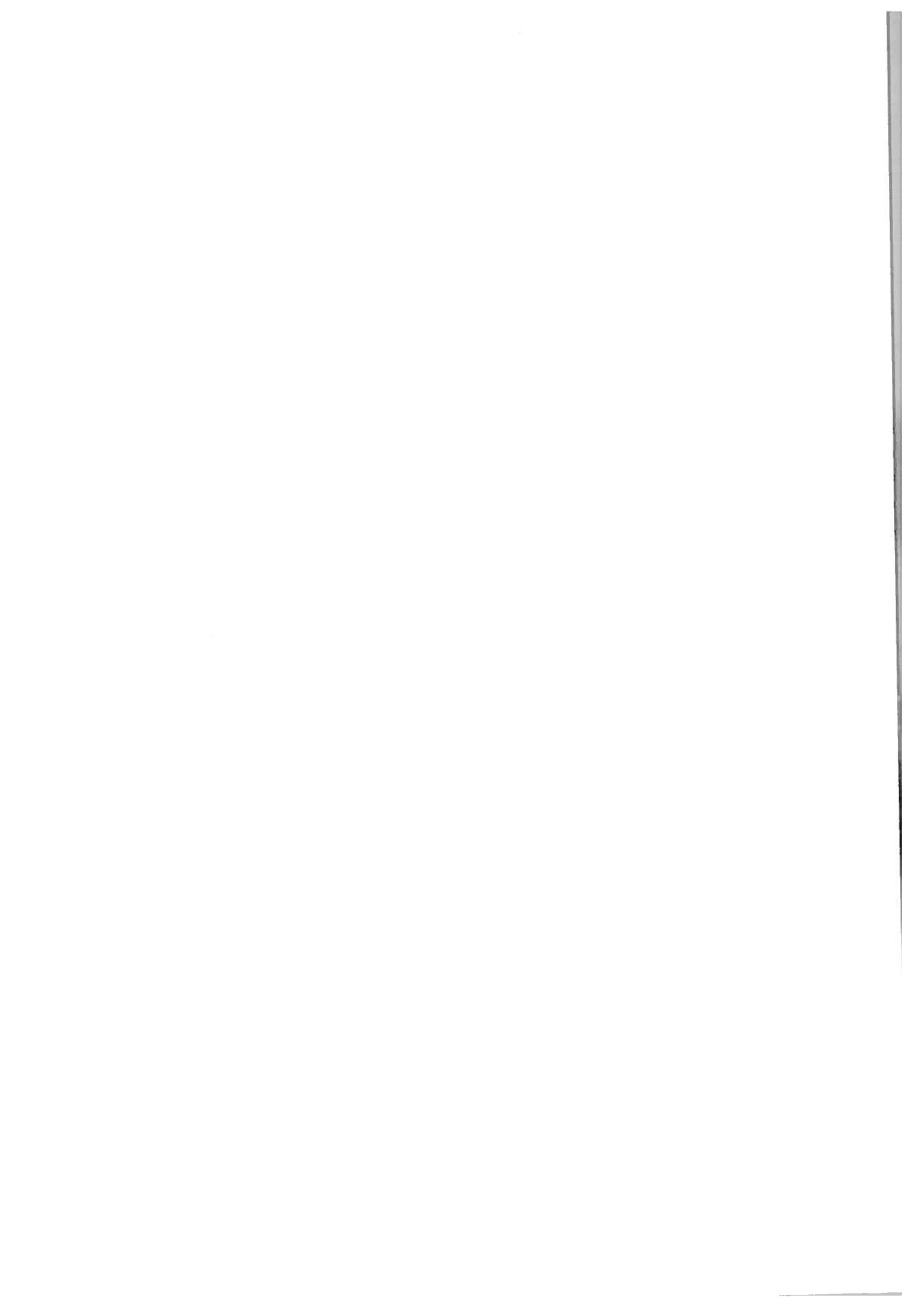
Annualmente sarà compilato il **DB CET** (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

Annualmente, ai sensi del DPR. N.157/2011, il Gestore dovrà verificare l'assoggettabilità alla normativa **E-PRTR** ed ai relativi adempimenti conseguenti.

Annualmente sarà condotta un'analisi di **Benchmarking**, sulla base del confronto dei dati, reperibili sul web, di aziende svolgenti la stessa attività IPPC 5.1, con i dati relativi all'impianto della Ditta Ecologica S.p.A..

Tale strumento di analisi, sarà sviluppato all'interno dell'azienda per misurarsi con altre imprese sia rispetto a determinate sue funzioni o processi sia nella complessità della gestione. Lo scopo è, evidentemente, quello di conoscere quali strategie i *competitor*, soprattutto quelli che risultano migliori, hanno attuato per raggiungere le proprie performance; conseguentemente, sarà possibile valutare eventuali margini di miglioramento per l'azienda, individuare quali modelli aziendali seguire e definire un proprio percorso di crescita.

I dati relativi al PMC e l'analisi di Benchmarking saranno, inoltre, pubblicati sul sito web (www.ecologicaspa.it) dell'azienda Ecologica al fine dell'informazione del pubblico.





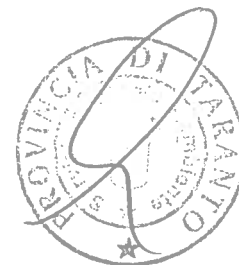
PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette - Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - Approvvigionamento Idrico

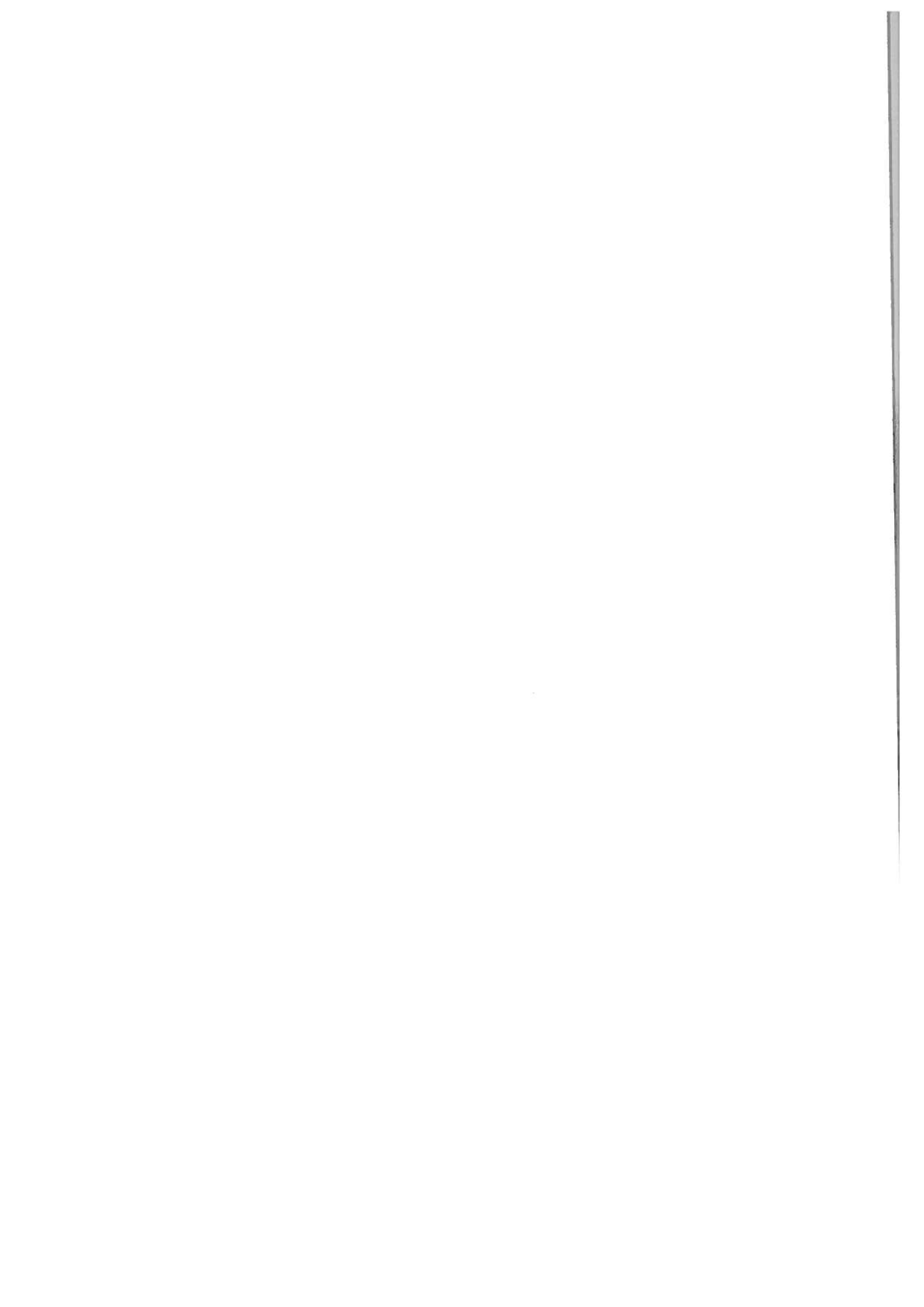
Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*

2016



Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07.04.2016

ALLEGATO - C
DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT





COMUNE DI TARANTO
PROVINCIA DI TARANTO



RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.lgs. 152/2006

ECOLOGICA S.p.A.
LOCALITA' LA RICCIA - GIARDINELLO

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI
NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

TITOLO ELABORATO

ALLEGATO 1A MTD_BAT

DATA

Luglio 2013
Aprile 2014
Giugno 2014
Gennaio 2015
Maggio 2015
Novembre 2015

REVISIONE

01
02
03
04
05
06

L'AMMINISTRATORE UNICO

I TECNICI INCARICATI

ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di TARANTO
Dott. *Francesco Laterza*
LATERZA Francesco
N. 675

ORDINE INGEGNERI PROV. TARANTO
Dott. *Francesco Laterza*
LATERZA Francesco
n. 675
Civile Ambientale

PREMESSA

La redazione di un Piano di Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n°59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72) così come recepito nel Codice dell'Ambiente D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene proposto, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le attività IPPC n° 5.1 e 5.3 svolte nell'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI della ECOLOGICA S.p.A. ubicato in Via per Statte 7050 Contrada La Riccia a Taranto.

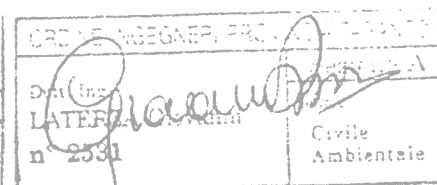
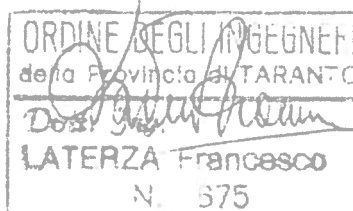
Si fa riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "BRef monitoring" comunitario.

MTD/BAT SPECIFICHE PER TRATTAMENTI CHIMICO FISICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI LIQUIDI

Riferimenti delle MTD Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi	Stato Applicazione	NOTE
E.5.1.1 Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
1. predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche	SI	Layout d'impianto confinato in area ben delimitata e separata dalla viabilità operativa (cfr. Allegato 4)
2. ove necessario, ad esempio in prossimità di centri urbani, si devono privilegiare, in caso di possibilità di rilascio di composti osmogeni, sistemi di trattamento interrati o coperti dotati di sistemi di deodorizzazione e ventilazione	SI	Serbatoi di deposito e apparecchiature di trattamento rifiuti confinati e mantenuti in leggera depressione. Sistemi di abbattimento emissioni convogliate (cfr. par 5.6 della R1-Relazione tecnica generale)
3. l'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione, deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	SI	L'insediamento è in area industriale ed è provvisto di recinzione di confine in muratura che lo rende non visibile dall'esterno. La posizione dell'impianto nell'area è in adiacenza all'ITALCAVE, alla RECSEL ed a capannone ricovero mezzi della MICCOLIS e non visibile dalla strada (cfr. Allegato 2).
4. prevedere la presenza di appositi spazi per la realizzazione di eventuali adeguamenti tecnici e dimensionali e/o ampliamenti	SI	Vi sono spazi adeguati per consentire eventuali adeguamenti tecnici (cfr. Allegato 4)
5. dotare l'impianto di un adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne	SI	Sono predisposti due separati sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento. Le aree della Ecologica sono più elevate rispetto alla strada.

Studio Tecnico di Ingegneria

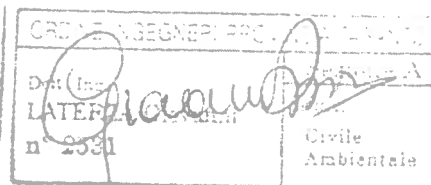
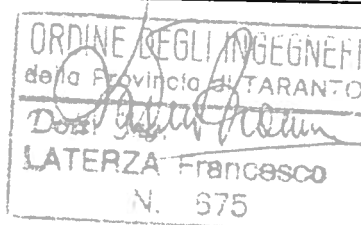
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto



<p>6. per il trattamento presso impianti misti (impianti dotati di sezione di pretrattamento chimico-fisico e di sezione di depurazione biologica) determinare la potenzialità sulla base della capacità residua dell'impianto rispetto alla quantità prodotta in proprio o comunque convogliata tramite condotta. In ogni caso la potenzialità di trattamento in conto terzi non deve pregiudicare la capacità di trattamento dei propri reflui e/o di quelli conferiti tramite condotta rispetto alla capacità complessiva di trattamento dell'impianto.</p>	SI	L'impianto non è di tipo misto ma è classificabile come impianto dedicato al trattamento di rifiuti liquidi con due sezioni distinte: una per trattamento chimico fisico ed una per il trattamento biologico. (cfr. Allegato 4)
<p>7. sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto predisporre un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a definire prioritariamente:</p> <p>a. i parametri da misurare b. la frequenza ed i tempi di campionamento c. i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni, tenendo conto dei costi analitici (reagenti e strutture) e dei tempi di esecuzione d. le modalità di campionamento (campionamento istantaneo, composito, medio ponderato, manuale, automatico) e. la scelta delle metodologie analitiche.</p> <p>Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento.</p> <p>Per le attività di supervisione, analisi e prevenzione di eventuali disfunzionalità dell'impianto, può essere, altresì, utile prevedere la presenza di sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line</p>	SI	(cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo) (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria)
<p>8. per impianti che scaricano i reflui depurati in corpi idrici recettori (ad esempio gli impianti di depurazione di acque reflue che ricevono rifiuti liquidi), prevedere la presenza di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche dei corpi idrici stessi a monte e a valle dello scarico, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dall'impianto; in particolare dovrebbe essere sempre garantito, ai fini del rispetto della normativa vigente, il monitoraggio delle diverse classi di inquinanti tra cui, ad esempio: COD, BOD, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, pesticidi, metalli (ad es. As, Cd, Hg, Cr, Ni, Pb), composti organo metallici (tra cui dibutilstagno, tertrabutilstagno, tributilstagno, trifenilstagno, dicloruro di dibutilstagno), IPA, composti organici volatili e semivolatili, composti nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, PCB, tensioattivi, ecc.</p>	NO	Lo scarico avviene in pubblica fognatura
<p>9. garantire, sulla base delle indicazioni contenute nel piano di monitoraggio, un adeguato livello di intervento</p>	SI	Sono previsti controlli periodici per verificare le efficienze dei trattamenti prima dello scarico in pubblica fognatura (cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo) (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria)
<p>10. garantire che il programma di monitoraggio preveda, in ogni caso:</p> <p>a. controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del</p>	SI	(cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo) (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la

Studio Tecnico di Ingegneria

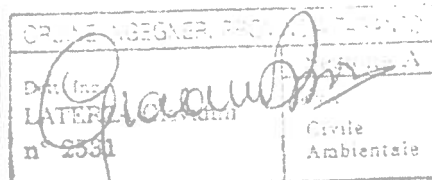
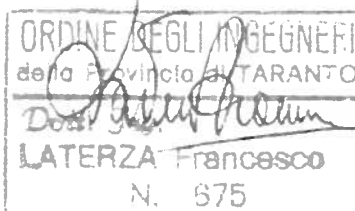
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto



rifiuto liquido in ingresso b. controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita c. controlli periodici quali quantitativi dei fanghi d. controlli periodici delle emissioni e. controlli periodici interni al processo		Manutenzione e Gestione Ordinaria)
11. ove necessario prevedere la possibilità di dotare l'impianto di un proprio laboratorio interno, fornito di attrezzature specifiche per le analisi di base. Nel caso di assenza di un laboratorio deve essere, comunque, prevista la possibilità di effettuare le analisi più semplici direttamente in impianto, ad esempio mediante l'utilizzo di kit analitici	SI	Previsto l'utilizzo di kit analitici
12. per i processi di trattamento biologico garantire, all'interno dei reattori o delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Per assicurare l'efficienza del trattamento è opportuno effettuare periodiche analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango. Tali analisi possono essere di diverso tipo: a. analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione b. analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo	SI	(cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria) Con cadenza quadrimestrale si effettueranno analisi biologiche volte a verificare lo stato di "salute" del fango
13. predisporre e conservare un apposito registro dei dati di monitoraggio su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto. Il trattamento e l'elaborazione dei dati acquisiti dovrà prevedere: a. l'effettuazione di bilanci di massa del processo riferiti ai singoli componenti b. il calcolo dei rendimenti depurativi per ogni unità c. il bilancio energetico e dei consumi, in funzione della tipologia di fonte (elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, rifiuti), nonché la valutazione dei consumi energetici specifici di ogni operazione unitaria d. la verifica dei calcoli cinetici relativamente ai processi fondamentali e valutazione complessiva dei processi mediante modelli matematici e. la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione delle prestazioni del processo (es. MWh/t rifiuto trattato) f. lo sviluppo di un apposito piano di efficienza g. lo sviluppo di tecniche a minor consumo energetico	SI	I dati di monitoraggio rilevati dal laboratorio interno saranno archiviati in formato digitale, quelli forniti da laboratorio esterno saranno archiviati in formato cartaceo e digitale (Registro di marcia impianto). Il campione sarà codificato in base alla data, l'ora e al punto di prelievo. Ai fini dell'elaborazione statistica e matematica i dati saranno raccolti su fogli elettronici di lavoro per ciascuna operazione unitaria: trattamento chimico-fisico, trattamento biologico, disidratazione fanghi. (cfr. Allegato 1C Protocollo di Miscelazione) solo kit analitici

Studio Tecnico di Ingegneria

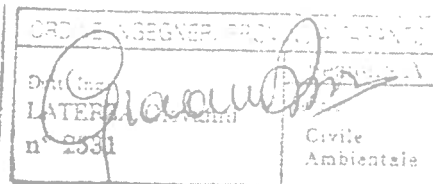
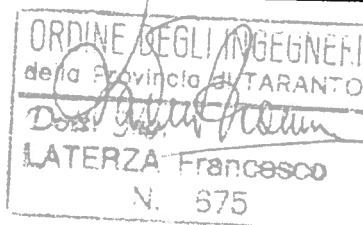
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
 Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



<p>14. prevedere procedure di diagnosi in tempo reale dello stato del sistema in caso di disfunzioni. A tale scopo è opportuna la predisposizione di apposite tabelle di riferimento indicanti:</p> <p>a. evidenze della disfunzione b. possibili conseguenze a breve e lungo termine c. possibili cause d. analisi e verifiche di controllo e. possibilità di interventi correttivi</p> <p>Per le disfunzioni di tipo meccanico devono essere, altresì, previste:</p> <p>f. procedure per la sostituzione in tempo rapido delle apparecchiature elettromeccaniche in avaria g. procedure per la messa in by-pass parziale o totale della fase interessata dall'avaria.</p> <p>Devono essere, inoltre, effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse sezioni ed apparecchiature dell'impianto</p>	SI	Definito piano di controllo giornaliero e periodico. (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria) Presente contratto di manutenzione periodica con DEPURECO
<p>15. dotare l'impianto di un piano di gestione delle emergenze e di un registro degli incidenti</p>	SI	Il sistema di gestione integrato per la qualità e l'ambiente prevede apposita procedura per la risposta alle emergenze unitamente ad un modulo per gli incidenti
<p>16. garantire un adeguato livello di affidabilità del sistema impiantistico affinché siano raggiunte le prestazioni richieste nelle diverse condizioni operative</p>	SI Da avviamento impianto	Il Piano delle manutenzioni è concordato con il costruttore. (Cfr. Allegato 1D Manuale Operativo e Contratto di manutenzione con DEPURECO)
<p>17. deve essere garantita la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti</p>	SI Da avviamento impianto	I tecnici e gli addetti alla gestione dell'impianto saranno formati e addestrati alle mansioni da svolgere. E' prevista l'esercitazione annuale con eventuale revisione delle procedure di attuazione del Piano di gestione delle emergenze
<p>18. disporre di un sistema che assicuri la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento del rifiuto, anche al fine di migliorare l'efficienza del processo. In tal senso, un sistema efficace deve consentire:</p> <p>a. la verifica dell'idoneità del rifiuto liquido al trattamento b. di documentare i trattamenti mediante appositi diagrammi di flusso e bilanci di massa c. di mantenere la tracciabilità del rifiuto lungo tutte le fasi di trattamento (accettazione/ stoccaggio/ trattamento/ step successivi) d. di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine del rifiuto in ingresso. Dovrebbe, inoltre, essere garantita la possibilità per l'operatore di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento e. l'identificazione dei principali costituenti chimici del rifiuto liquido trattato (anche tramite l'analisi del COD) e l'analisi del loro</p>	SI	Saranno predisposti fogli di lavoro elettronici (come già indicato al punto 13) e controlli analitici eseguiti per ciascuna operazione unitaria. (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria)

Studio Tecnico di Ingegneria

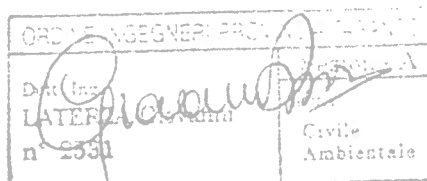
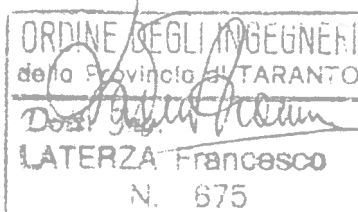
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
 Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



destino una volta immessi nell'ambiente		
<p>19. disporre di procedure che consentano di separare e di verificare la compatibilità delle diverse tipologie di rifiuto, tra cui:</p> <p>a. test di compatibilità effettuati preliminarmente alla miscelazione dei diversi rifiuti liquidi</p> <p>b. sistemi atti ad assicurare che l'eventuale miscela di rifiuti liquidi sia trattata secondo le procedure previste per la componente caratterizzata da maggiore pericolosità</p> <p>a. c. conservazione dei risultati dei test, ed in particolare di quelli che hanno portato a reazioni potenzialmente pericolose (aumento di temperatura, produzione di gas o innalzamento di pressione, ecc.), registrazione dei parametri operativi, quali cambio di viscosità, separazione o precipitazione di solidi e di qualsiasi altro parametro rilevante (ad esempio, sviluppo di emissioni osmogene)</p>	SI	<p>la verifica dei rifiuti in fase di preaccettazione, conferimento e trattamento viene eseguita con il controllo dei certificati di analisi che accompagnano il carico e archiviati con il formulario</p> <p>(cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di Istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria)</p> <p>(cfr. Allegato 1C Protocollo di Miscelazione)</p>
20. a chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area	SI	Cfr. Relazione Tecnica Allegato 1 su cessazione attività
21. pianificare un sistema di Benchmarking, che consenta di analizzare e confrontare, con cadenza periodica, i processi, i metodi adottati e i risultati raggiunti, sia economici che ambientali, con quelli di altri impianti e organizzazioni che effettuano le stesse attività.	SI	<p>Sarà pianificato un sistema di BENCHMARKING, per analizzare e confrontare periodicamente processi, metodi e risultati con quelli di altri impianti</p> <p>(cfr. Allegato 1B Piano di Monitoraggio)</p>
22. le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. Vanno attivate le procedure per l'adozione di sistemi di certificazione ambientale (ISO 14000) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	SI	Procedura prevista nel Sistema di Gestione di Qualità e Ambiente con estensione del campo di applicazione del sistema ad ottenimento AIA ed avviamento impianto.
E.5.1.2 Attività di informazione		
23. prevista la pianificazione delle attività di formazione, informazione ed aggiornamento del personale dell'impianto in modo da fornire tutte le informazioni di carattere generale in materia di qualità, sicurezza ed ambiente nonché indicazioni relative ad ogni specifico reparto	Prima dell'avviamento dell'impianto.	Sarà pianificata la formazione, informazione ed addestramento del personale ai sensi del D.lgs. 81/08 includendo gli aspetti ambientali e di qualità
<p>24. garantito alle autorità competenti ed al pubblico l'accesso ai dati di funzionamento, ai dati relativi alle emissioni, ai rifiuti prodotti, nonché alle altre informazioni sulla manutenzione e controllo, inclusi gli aspetti legati alla sicurezza. Le informazioni dovranno includere:</p> <p>a. dati e responsabile delle situazioni critiche o di emergenza</p> <p>b. descrizione delle attività esercitate</p> <p>c. materiali utilizzati e relative caratteristiche</p> <p>d. procedure di emergenza in caso di inconvenienti tecnici</p> <p>e. programmi di monitoraggio delle emissioni e dell'efficienza dell'impianto</p>	SI	<p>Da avviamento impianto.</p> <p>(Continuativo)</p> <p>(cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo)</p>
25. resa pubblica la documentazione elaborata affinché sia garantita la trasparenza ed il coinvolgimento della popolazione in	SI	Dopo l'avviamento dell'impianto si provvederà semestralmente a

Studio Tecnico di Ingegneria

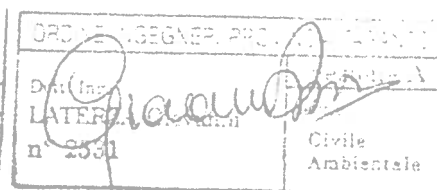
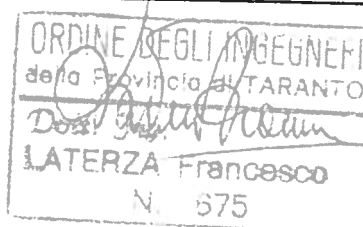
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
 Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



tutte le fasi di realizzazione dell'impianto attraverso relazioni periodiche di tipo divulgativo		pubblicare i dati relativi all'attività condotta ed ai controlli effettuati.
E.5.1.3 Stoccaggio e movimentazione		
26. localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	SI	Non sono presenti corsi d'acqua e/o aree sensibili
27. nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero: lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	SI	La strutturazione dell'impianto garantisce il rispetto della presente BAT
28. dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie e di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	SI	Le aree di conferimento di rifiuti liquidi sono resistenti all'attacco chimico e protette da tettoia. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi è realizzato in serbatoi chiusi
29. dotare l'area di stoccaggio di appositi sistemi di drenaggio al fine di prevenire rilasci di reflui contaminati nell'ambiente; il sistema di drenaggio deve, inoltre, evitare il contatto di rifiuti tra loro incompatibili	SI	Lo stoccaggio dei rifiuti in serbatoi è realizzato, in base alla compatibilità chimica, in bacini di contenimento muniti di pozzetto di aggrottamento e rilancio dreni
30. assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili asmogene siano stoccati in serbatoi o contenitori a tenuta stagna, adeguatamente impermeabilizzati, posti in locali confinati e mantenuti in condizioni di temperatura controllata	Non applicabile	I rifiuti liquidi conferiti all'impianto sono a bassa tensione di vapore.
31. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimica - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	SI	I serbatoi di stoccaggio ed i bacini impermeabilizzati hanno struttura e resistenza chimica adeguata al contenimento dei rifiuti.
32. i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti traboccamento e contenimento	SI	I serbatoi sono allestiti entro bacino di contenimento degli sversamenti e muniti di misuratori di livello continuo, livellostati anti traboccamento e sistemi di allarme.
33. se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	Non applicabile	Non sono previsti recipienti mobili
34. conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	Non applicabile	Non sono prevista la presenza di soluzioni acide e basiche
35. assicurare che i sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura. Le condutture di troppo pieno devono essere collegate ad un sistema di drenaggio confinato (area confinata o serbatoio)	SI	Ciascun serbatoio di stoccaggio è asservito da tubazione di collettamento dedicata e munita di valvola di intercettazione. Il T.P. di ciascun serbatoio è collegato, mediante tubazione, entro il relativo bacino di contenimento.

Studio Tecnico di Ingegneria

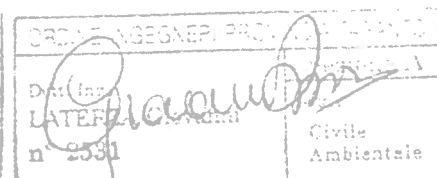
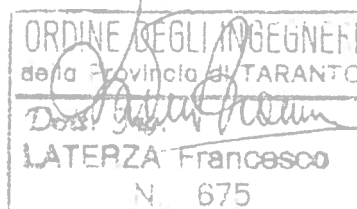
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	SI	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio acque industriali rifiuti e delle apparecchiature di processo sono convogliati ad impianti di trattamento effluenti muniti di strumenti di misura depressione e allarme. Già indicato ai punti 31, 32, 36.
37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	SI	Già indicato ai punti 31, 32, 36.
38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l'evolvere di processi fermentativi	SI	Le acque ad alto contenuto organico biodegradabile (di risulta dal pretrattamento delle fosse settiche e specifiche tipologie di acque industriali) sono trattate entro la settimana dal conferimento
39. garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio evitando l'esposizione diretta alla luce del sole e/o al calore di sostanze particolarmente sensibili	SI	La viabilità interna facilita l'accesso all'area di stoccaggio. I rifiuti prodotti sono raccolti in cassoni/cassonetti ubicati sotto teli protettivi.
40. nella movimentazione dei rifiuti liquidi applicare le seguenti tecniche: a. disporre di sistemi che assicurino la movimentazione in sicurezza b. avere un sistema di gestione dei flussi entranti ed uscenti che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi a tali operazioni c. disporre di personale chimico qualificato, preposto al controllo dei rifiuti provenienti da laboratori, alla classificazione delle sostanze ed all'organizzazione dei rifiuti in imballaggi e contenitori specifici d. adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti liquidi. Esistono opzioni quali etichettatura, accurata supervisione di tecnici, particolari codici di riconoscimento e utilizzo di connessioni specifiche per ogni tipologia di rifiuto liquido e. assicurarsi che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate f. utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza g. garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento.	SI	Già indicato ai punti 17, 18, 19, 33, 36. (cfr. Allegato 1F Istruzioni di funzionamento DEPURECO)
41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con un'accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2. che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	SI	Il mescolamento dei rifiuti avviene con stretto riferimento al Protocollo di Miscelazione (cfr. Allegato 1C). Non saranno eseguite operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Sarà evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti.
42. utilizzare un sistema di identificazione per i serbatoi e le condutture, con i seguenti accorgimenti: a) etichettare tutti i serbatoi ed i contenitori al fine di una	SI	La dimensione ridotta dell'impianto garantisce il rispetto della presente BAT.

Studio Tecnico di Ingegneria

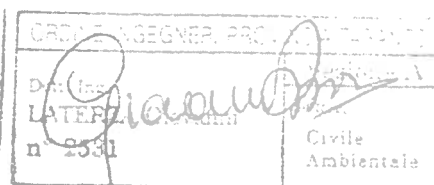
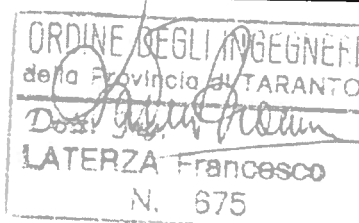
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



identificazione univoca: b) le etichette devono permettere di distinguere le varie tipologie di rifiuto e la direzione di flusso all'interno del processo c) conservare registri aggiornati relativi ai serbatoi di stoccaggio, su cui annotare: capacità, tipologie di soluzioni stoccate, programmi di manutenzione e risultati delle ispezioni, rifiuti liquidi compatibili con ogni specifico contenitore. A tal fine è necessario prendere in considerazione le proprietà chimico-fisiche del rifiuto liquido tra cui, ad esempio, il punto di infiammabilità		Non esistono serbatoi di stoccaggio diversi da quelli nei quali vengono conferiti i reflui in testa al trattamento.
43. nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	Non applicabile	Non esistono serbatoi di stoccaggio diversi da quelli nei quali vengono conferiti i reflui in testa al trattamento.
E.5.1.4 Trattamento delle emissioni gassose		
44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	Non applicabile	L'impianto non è progettato per il deposito e trattamento di rifiuti liquidi infiammabili e/o altamente infiammabili
45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innescio di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	Non applicabile	Nell'impianto non sono utilizzate e/o prodotte miscele di ossigeno e gas infiammabili
46. effettuare una attenta valutazione dei consumi idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free	SI	Annotazione giornaliera del contatore idrico AQP per valutazioni connesse al funzionamento dell'impianto.
47. l'utilizzo di sistemi chiusi in depressione o dotati di apparati di estrazione e convogliamento dei gas ad appositi sistemi di abbattimento delle emissioni, in particolar modo nel caso di processi che prevedono il trattamento ed il trasferimento di liquidi volatili (includere le fasi di carico e scarico dei serbatoi)	SI	Prevista la captazione delle emissioni soprattutto nelle fasi di scarico dalle autobotti e autospurgo.
48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera	SI	Dove sono attese emissioni sono previsti collegamento degli sfiati a sistemi di abbattimento.
49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)	SI	Si prevede l'assorbimento delle possibili emissioni con relativo trattamento.
50. la presenza di colonne di lavaggio ("scrubber") per il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle	SI	Si prevede l'installazione di uno SCRUBBER.

Studio Tecnico di Ingegneria

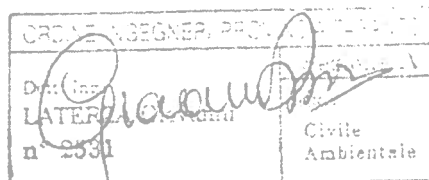
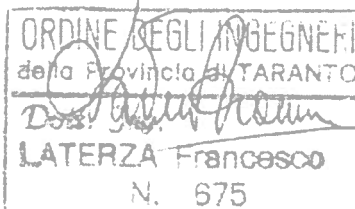
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
 Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali		
51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	NO	Le tipologie di rifiuti ed i processi di trattamento selezionati non producono emissioni concentrate e/o elevate tali da richiedere l'inserimento di scrubber secondari
52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	SI	(cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo) (cfr. Piano di Gestione Operativa)
53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	NO	Per le concentrazioni dei rifiuti liquidi e per la tipologia di processo selezionati, il recupero di HCl non è ritenuto conveniente dal punto di vista tecnico ed economico
54. recuperare l'ammoniaca quando possibile	NO	Per le concentrazioni dei rifiuti liquidi e per la tipologia di processo selezionati, il recupero di ammoniaca non è ritenuto conveniente dal punto di vista tecnico ed economico
55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	Entro avviamento impianto	Sarà definito il Piano di manutenzione completo del programma di ispezione ed eventuale riparazione delle perdite.
56. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive del particolato a 5 - 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di tecniche di abbattimento e misure di prevenzione	Non applicabile	Il ciclo depurativo non produce emissioni di particolato.
57. una riduzione, ove necessario, delle emissioni complessive di composti organici volatili a 7 - 20 mg/Nm3 [fonte: "Best Available Techniques Reference Document for the Waste Treatments Industries"] mediante l'utilizzo di una opportuna combinazione di misure di prevenzione e di tecniche di abbattimento illustrate in tabella E.6, valutando la specifica situazione	SI	Per le concentrazioni dei rifiuti liquidi e per la tipologia di processo selezionati, l'emissione di COV sarà contenuta dallo SCRUBBER
58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti	SI	Come precedente punto 57
59. rimuovere gli inquinanti dalle correnti gassose (acidi alogenidrici, Cl ₂ , SO ₂ , H ₂ S, CS ₂ , COS, NH ₃ , HCN, NO _x , CO, Hg) tramite l'applicazione delle tecniche illustrate in tabella E.6; Riassumendo, le tecniche idonee sono: <input checked="" type="checkbox"/> scrubbing ad umido (acqua, soluzione acida o alcalina) per acidi alogenidrici, Cl ₂ , SO ₂ , H ₂ S, NH ₃ <input checked="" type="checkbox"/> scrubbing con solventi non acquosi per CS ₂ , COS <input checked="" type="checkbox"/> adsorbimento per CS ₂ , COS, Hg <input checked="" type="checkbox"/> trattamento biologico per gas per NH ₃ , H ₂ S, CS ₂ <input checked="" type="checkbox"/> incenerimento per H ₂ S, CS ₂ , COS, HCN, CO	SI	Si accerteranno entità e tipologia di inquinanti eventualmente presenti affidandone l'abbattimento allo SCRUBBER a umido.

Studio Tecnico di Ingegneria

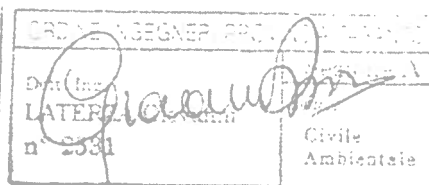
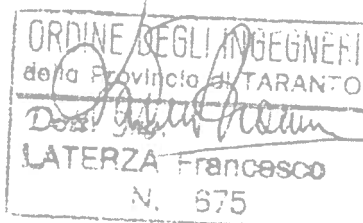
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 - ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 - ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto



<input checked="" type="checkbox"/> SNCR o SCR per gli NOX		
E.5.1.5 Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
60. la riduzione dell'utilizzo e la minimizzazione della contaminazione dell'acqua mediante: <ul style="list-style-type: none"> a. impermeabilizzazione del sito b. controlli periodici dei serbatoi, in particolar modo di quelli interrati c. la dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque, a seconda del relativo carico di inquinante (acque di prima pioggia, acque di processo, ecc.), provvisti di un adeguato sistema di collettamento in grado di intercettare le acque meteoriche, le acque di lavaggio dei fusti e dei serbatoi e le perdite occasionali nonché di isolare le acque che potrebbero potenzialmente risultare maggiormente inquinante da quelle meno contaminate d. la presenza nell'impianto di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza e. verifiche periodiche del sistema idrico, al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenirne contaminazioni 	SI	<ul style="list-style-type: none"> a. Il sito è completamente impermeabilizzato, sia nelle aree operative per carico/scarico che di deposito e trattamento b. Periodicamente si procede a verificare le vasche (quasi tutte sono seminterrate). c. Le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento sono separate e separatamente trattate. Le acque meteoriche derivanti dalle aree impermeabilizzate dell'impianto vengono considerate e trattate tutte come se fossero di prima pioggia. d. I serbatoi fuori terra sono muniti di bacino di contenimento. e. Non è previsto consumo di acque per il funzionamento dell'impianto
61. l'esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione degli effluenti e la compilazione e conservazione di un apposito registro	SI	Esecuzione di controllo giornalieri con riporto su apposito registro
62. la presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui a valle delle sezioni di pretrattamento e trattamento	NO	a valle dei sistemi di trattamento sono presenti due vasche per deposito dei reflui trattati in attesa di immissione in fognatura dopo i controlli previsti
63. la caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le tecniche più idonee di trattamento e/o recupero	SI	Analisi dei fanghi prodotti prima del conferimento ad impianti autorizzati e controllo periodico delle acque chiarificate
64. il riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	SI	Big bag e scarrabili
65. l'ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	SI	Le acque di prima pioggia e quelle di lavaggio delle aree operative sono inviate al trattamento ed una volta depurate possono essere riciclate per lavaggio mezzi e piazzali. Gli altri rifiuti prodotti sono inviati a smaltimento.
66. per il trattamento dei fanghi all'interno dell'impianto, le migliori tecniche disponibili sono (può essere utile fare riferimento al paragrafo F.7): <ul style="list-style-type: none"> - concentrare i fanghi applicando le tecniche illustrate nel paragrafo F.7.1 - stabilizzare i fanghi prima di una ulteriore operazione di trattamento o smaltimento, tramite le tecniche descritte nel paragrafo F.7.2 - <input checked="" type="checkbox"/> nel caso si effettui l'incenerimento dei fanghi, recuperare l'energia generata al fine di utilizzarla nell'impianto 	SI	Per il trattamento dei fanghi l'impianto adotta le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - filtrazione - disidratatore a sacchi

Studio Tecnico di Ingegneria

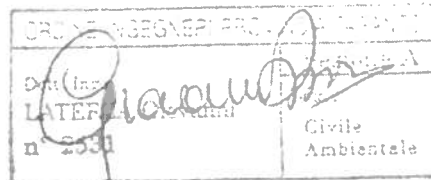
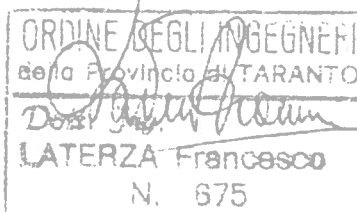
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



<p>67. raffreddare il fango proveniente dal processo di essiccamento ad una temperatura inferiore a 50 °C prima del suo stoccaggio. I fanghi essiccati hanno, infatti, caratteristiche alquanto spiccate di infiammabilità. Possono pertanto sussistere rischi di esplosione in presenza di un innesco di accensione o comunque ad una temperatura superiore a 140 °C ed in atmosfera con una concentrazione di ossigeno almeno pari all'8%</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>L'impianto opera con processi a freddo senza uso di energia termica.</p>
<p>68. in particolar modo per i fanghi derivanti dai processi di tipo biologico, può risultare vantaggioso un trattamento integrato di essiccamento ed incenerimento che consente di minimizzare i consumi di combustibile ausiliario. Questi possono essere, infatti, limitati a quelli richiesti nelle operazioni di accensione in quanto l'autotermicità nel forno è garantita in condizioni stazionarie quando venga alimentato un fango sufficientemente concentrato (limite di concentrazione nel caso del forno a letto fluidizzato pari al 45-50% di secco). Tale scelta tecnologica risulta vantaggiosa anche per effetto della minimizzazione della produzione di fumi con conseguenti sensibili risparmi sui costi di impianto e di esercizio per la depurazione dei fumi</p>	<p>NO</p>	<p>Non sono state applicate le tecniche di essiccamento e incenerimento perché ritenute svantaggiose dal punto di vista tecnico economico ai fini del controllo delle emissioni gassose e della riduzione del rischio incendio/esplosione come indicato al punto 67</p>
<p>69. la presenza di idonee strutture di accumulo dei fanghi residui</p>	<p>SI</p>	<p>I fanghi residui sono raccolti in cassoni scarrabili ed inviati direttamente a smaltimento con sostituzione del cassone vuoto per pieno</p>
<p>70. i fanghi derivanti dal trattamento dovrebbero essere sottoposti ad analisi periodiche al fine di valutarne il contenuto in metalli pesanti (quali, ad esempio, Cd, Cr (VI e totale), Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, As) e composti organici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linear alchil benzen solforato (LAS) - composti organici alogenati (AOX) - Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) - Nonilfenolo e nonilfenolo tosilato (NPE) - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) - Policlorobifenili (PCB) - Policlorodibenzodiossine (PCDD) - <input checked="" type="checkbox"/> Policlorodibenzofurani (PCDF) 	<p>SI</p>	<p>analisi prima di invio ad impianto autorizzato</p>
<p>71. l'ente territorialmente competente deve valutare l'idoneità dei fanghi trattati provenienti dagli impianti di depurazione che ricevono rifiuti liquidi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo spandimento al suolo degli stessi o per un loro invio ad impianti di compostaggio o trattamento meccanico/biologico</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>I fanghi sono inviati a smaltimento</p>
<p>E.5.2 Migliori tecniche e tecnologie per i trattamenti chimico-fisici E.5.2.1 Criteri generali</p>		
<p>72. nella conduzione delle reazioni chimico-fisiche le migliori tecniche devono garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste b. una verifica di laboratorio preliminare all'adozione di una qualsiasi nuova combinazione di reazioni o miscelazione di rifiuti liquidi e/o reagenti c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto d. la localizzazione dei reattori in ambienti confinati, dotati di adeguati sistemi di aerazione ed abbattimento degli inquinanti e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un 	<p>SI</p>	<ol style="list-style-type: none"> a. una chiara definizione, per tutte le operazioni del processo, degli specifici obiettivi e delle reazioni chimiche previste c. l'utilizzo di reattori specificatamente progettati per il trattamento condotto e. il costante monitoraggio delle reazioni al fine di assicurare un corretto

Studio Tecnico di Ingegneria

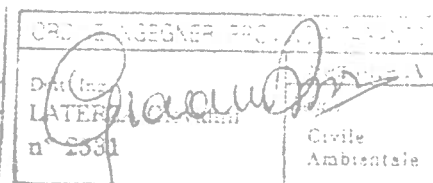
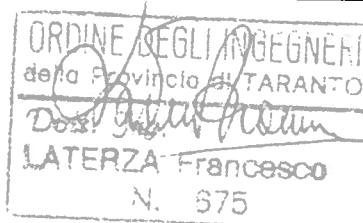
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto



<p>corretto svolgimento delle stesse f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati. A tal fine può essere utile fare riferimento alla tabella E.2</p>		<p>svolgimento delle stesse f. che sia evitato il mescolamento di rifiuti liquidi e/o di altri flussi di rifiuti che contengono sia metalli che agenti complessati.</p>
<p>73. rispetto alle diverse caratteristiche dei rifiuti liquidi da trattare sono da prevedere in via indicativa i seguenti processi usualmente praticati anche secondo schemi integrati:</p> <p>a. neutralizzazione per correggere il pH;</p> <p>b. ossidazione e riduzione chimica per la trasformazione di sostanze tossiche (es. cianuri, fenoli, cromati);</p> <p>c. coagulazione e precipitazione chimica per la rimozione degli inquinanti, sotto forma di composti insolubili, e dei solidi sospesi;</p> <p>d. sedimentazione, filtrazione, adsorbimento su carboni attivi o resine;</p> <p>e. processi a membrana e scambio ionico;</p> <p>f. disidratazione dei fanghi;</p> <p>g. rottura delle emulsioni oleose;</p> <p>h. distillazione, evaporazione e strippaggio dei solventi.</p> <p>Eventuali altri processi di trattamento potranno essere previsti in rapporto alle caratteristiche dei rifiuti</p>	<p>SI</p>	<p>Tutti i processi indicati sono utilizzati nel ciclo di depurazione: a-b-c-d-e-f-g-h</p>
<p>78. aggiungere agenti flocculanti ai fanghi ed ai rifiuti liquidi da trattare, al fine di accelerare il processo di sedimentazione e promuovere il più possibile la separazione dei solidi. Nel caso siano economicamente attuabili, favorire i processi di evaporazione (capitolo D, paragrafo D.2.2.11)</p>	<p>SI</p>	<p>E' previsto l'impiego di polielettrolita anionico per il trattamento chimico fisico</p>
<p>79. applicare tecniche di pulitura rapida, a getto di vapore o ad acqua ad alta pressione, per i sistemi filtranti</p>	<p>SI</p>	<p>E' previsto l'impiego di acqua ad alta pressione per il controlavaggio dei filtri a sabbia e carbone e per il lavaggio delle tele della filtropressa</p>
<p>80. in assenza di contaminanti biodegradabili, le migliori tecniche devono prevedere l'utilizzo di una combinazione di trattamenti chimici (per la neutralizzazione e la precipitazione) e di trattamenti meccanici (per l'eliminazione di sostanze non disciolte)</p>	<p>SI</p>	<p>La tipologia dei rifiuti trattati, compresi i fanghi da fosse settiche, contengono sostanze biodegradabili</p>
<p>81. favorire le tecniche che garantiscano la rigenerazione ed il recupero delle basi e degli acidi contenuti nei rifiuti liquidi e l'utilizzo degli stessi nelle operazioni di chiariflocculazione, precipitazione, ecc. effettuate presso l'impianto (si veda, a tal proposito, la rigenerazione degli acidi forti descritta nel successivo capitolo F, paragrafo F.4)</p>	<p>SI</p>	<p>Per le basse concentrazioni in acidità libera ed alcalinità rispettivamente dei rifiuti acidi e delle basi esauste il recupero non è ritenuto conveniente dal punto di vista tecnico ed economico.</p> <p>Tali rifiuti pericolosi non sono usati direttamente nel processo di chiariflocculazione per evitare miscelazione con i rifiuti non pericolosi</p>
<p>82. nel caso in cui il rifiuto liquido non sia avviato ad un ulteriore trattamento di tipo biologico, garantire il conseguimento, mediante l'applicazione delle opportune tecniche di rimozione, dei livelli di emissione indicati al successivo punto 97, per quanto riguarda i metalli pesanti ed, ove possibile, alla successiva Tabella E.5, per</p>	<p>NO</p>	<p>NON PERTINENTE</p>

Studio Tecnico di Ingegneria

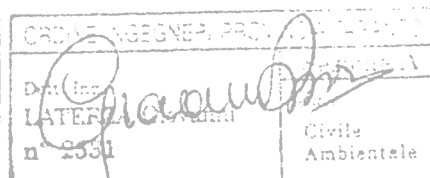
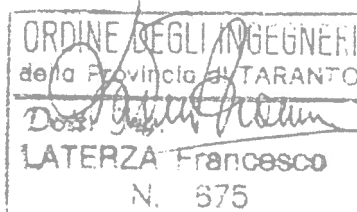
Ing. Francesco Laterza
 347.2750552 – ing.laterza@libero.it
 Ing. Giovanni Laterza
 392.0974441 – ing.laterza@tin.it
 Via Diego Peluso 105 - Taranto



quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno. Tab.E.5: COD limite 20-120 mg/L BOD limite 2-20 mg/L										
83. nel caso di avvio del rifiuto liquido ad un trattamento di tipo biologico la sezione di pre-trattamento chimico-fisico dovrebbe garantire, in linea generale, il raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente per gli scarichi delle acque reflue in rete fognaria per quanto riguarda i seguenti parametri: metalli pesanti, oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati. I fenoli non dovrebbero superare una concentrazione pari a 10 mg/l.	NO	Le linee di trattamento sono alternative e non sequenziali. Non sono previsti pretrattamenti. Per quanto attiene i parametri citati nella presente BAT, i limiti previsti sono quelli per lo scarico in corpo idrico superficiale o assenti del tutto.								
E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante-										
Oli e Idrocarburi										
84. per ottenere una rimozione di oli ed idrocarburi, nel caso in cui la loro presenza sia abbondante e tale da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, è necessario applicare un'opportuna combinazione delle seguenti tecniche: - separazione tramite ciclone, microfiltrazione o API, o, in alternativa, attraverso l'utilizzo di sistemi a piatti paralleli o corrugati (PPI Parallel Plate Interceptor, CPI Corrugated Plate Interceptor) - microfiltrazione, filtrazione con mezzi granulari (ad esempio, su sabbia) o flottazione - trattamenti biologici I livelli di emissione associati per la rimozione degli oli e degli idrocarburi sono quelli della tabella E.3 che si riporta di seguito	NO	L'impianto non prevede le tecniche alternative indicate. Pertanto, qualora contenga quantità di oli e idrocarburi abbondanti e tali (>100mg/L) da rendere il rifiuto liquido incompatibile con i trattamenti previsti nell'impianto, e che non consenta di comunque rispettare il livello massimo di 5mg/l (limite per lo scarico in corpo idrico superficiale) il rifiuto non sarà ammesso al trattamento e sarà respinto. Un futuro ampliamento della tipologia di reflui trattabili potenzierà l'impianto consentendo il rispetto integrale della presente BAT.								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Concentrazione [mg/l] *1</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Idrocarburi totali</td> <td>0,05-1,5</td> </tr> <tr> <td>BOD₅</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>30-125</td> </tr> </tbody> </table> *1 media mensile	Parametro	Concentrazione [mg/l] *1	Idrocarburi totali	0,05-1,5	BOD ₅	2-20	COD	30-125		
Parametro	Concentrazione [mg/l] *1									
Idrocarburi totali	0,05-1,5									
BOD ₅	2-20									
COD	30-125									
Separazione delle emulsioni oleose										
85. l'effettuazione delle seguenti operazioni: a. test o analisi per la verifica della presenza di cianuri nelle emulsioni; se presenti, è necessario ricorrere ad appositi pretrattamenti (si veda successivo punto 79) b. test di simulazione in laboratorio	NO Ma si eseguono test e analisi per verificare presenza	L'impianto non è in grado di trattare cianuri e non dispone di sezioni di pretrattamento. Qualora le emulsioni contengano cianuri (in concentrazione oltre il limite dello scarico in corpo idrico superficiale), il rifiuto non potrà essere ammesso al trattamento, il carico non potrà transitare sulle aree dell'azienda e sarà quindi respinto.								
Solidi sospesi totali (SS)										
93. la conduzione del processo di precipitazione nelle condizioni ottimali ed in particolare deve essere: a. portato il pH al valore di minima solubilità del composto metallico che si intende precipitare (idrossido, carbonato, solfuro, ecc.) b. evitata l'introduzione di agenti complessanti, cromati e cianuri c. evitata la presenza di materiale organico che potrebbe interferire nei processi di precipitazione d. consentita, quando possibile, la chiarificazione per decantazione, e/o mediante l'aggiunta di additivi, del rifiuto liquido trattato e. favorita la precipitazione mediante la formazione di sali di solfuro.	PARZIALE	Le sequenze operative in adozione alle linee di trattamento sono tali da rispettare rispettare la BAT93 come segue: a. → si b. → no c. → si d. → si e. → no								

Studio Tecnico di Ingegneria

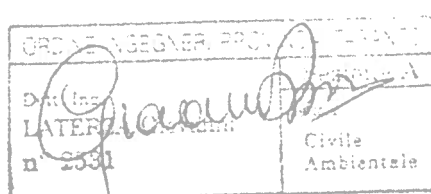
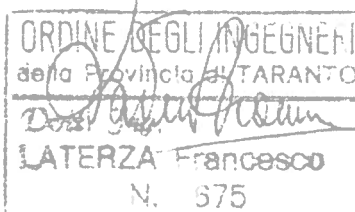
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto



<p>al fine di garantire che le stesse rimangano aperte per periodi limitati b. dotare l'area di sistemi di collettamento dell'aria esausta</p>		
<p>110. il controllo delle caratteristiche del rifiuto in ingresso al fine di verificarne l'idoneità al trattamento, adattando i sistemi di separazione dei diversi flussi in funzione del tipo di trattamento previsto e della tecnica di abbattimento applicabile (ad esempio, in funzione del contenuto di composti non biodegradabili). Al trattamento biologico dovrebbero essere ammessi esclusivamente i rifiuti liquidi non pericolosi con concentrazioni inferiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente per lo scarico delle acque reflue in rete fognaria per i seguenti parametri: metalli pesanti (si veda anche il precedente punto 98), oli minerali, solventi organici azotati ed aromatici, composti organici alogenati, pesticidi fosforati e clorurati.</p>	<p>SI</p>	<p>(cfr. Piano di Monitoraggio e Controllo) (cfr. Allegato 1D Manuale Operativo ed Allegato 1F Manuale di Istruzioni per la Manutenzione e Gestione Ordinaria) Viene effettuato sempre il controllo del refluo per accertare l'idoneità al trattamento. Al trattamento biologico non possono accedere rifiuti liquidi pericolosi.</p>
<p>111. l'utilizzo delle seguenti tecniche, nel caso sia applicata la digestione anaerobica: a. sviluppo di una adeguata integrazione del processo all'interno del sistema di gestione delle acque b. il riciclaggio del massimo quantitativo possibile di refluo nel reattore c. garantire che il sistema operi in condizioni termofiliiche d. effettuare misure di TOC, COD, N, P e Cl nei flussi entranti ed uscenti e. massimizzare la produzione di biogas</p>	<p>No</p>	<p>Non c'è digestione anaerobica.</p>
<p>112. nel caso in cui il trattamento biologico sia preceduto da una sezione di pretrattamento chimico-fisico la capacità di quest'ultima deve essere determinata in modo da non modificare significativamente le caratteristiche qualitative dello scarico finale e dei fanghi della sezione biologica</p>	<p>No</p>	<p>Non c'è pretrattamento</p>
<p>113. nel caso di impianti misti, in cui la sezione di trattamento biologica è destinata anche al trattamento di acque di processo o reflui di fognatura, il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattati in conto terzi e convogliati al processo biologico non dovrebbe superare il 10% della quantità totale trattata dallo stesso. Il trattamento dei rifiuti liquidi in impianti di depurazione di acque reflue urbane non deve, comunque, pregiudicare il mantenimento di un'adeguata capacità residua dell'impianto valutata in rapporto al bacino di utenza dell'impianto stesso ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane derivanti dalle utenze non ancora servite</p>	<p>No</p>	<p>L'impianto non è misto</p>
<p>114. il conseguimento, ove possibile, dei livelli di emissione riportati in Tabella E.5 per quanto riguarda la domanda chimica e biochimica di ossigeno (tali valori limite devono intendersi validi anche nel caso di impianti che effettuano esclusivamente il trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi). Tab.E.5: COD limite 20-120 mg/L BOD limite 2-20 mg/L</p>	<p>NO</p>	<p>I livelli di emissione conseguibili nell'impianto non consentono di raggiungere i limiti di Tabella E.5 ma rendono i reflui conformi alla Tab.3 dell'allegato 5 per lo scarico in fognatura. Futuri adeguamenti potranno migliorare tali limiti per cercare di integrare la presente BAT.</p>
<p>116. l'applicazione di tecniche di nitrificazione/denitrificazione (si veda, ad esempio, il capitolo F, paragrafo F.6) nel caso in cui il rifiuto liquido sia dotato di un elevato carico di azoto.</p>	<p>SI</p>	<p>Presente vasca di denitrificazione sulla linea di trattamento biologico</p>

Studio Tecnico di Ingegneria

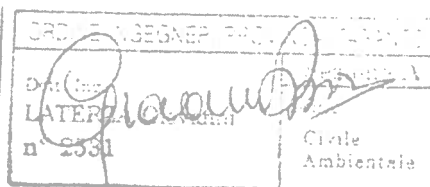
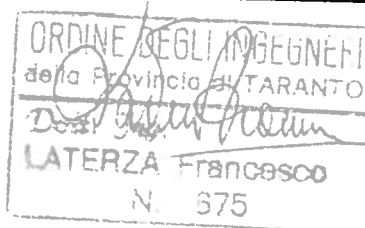
Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto

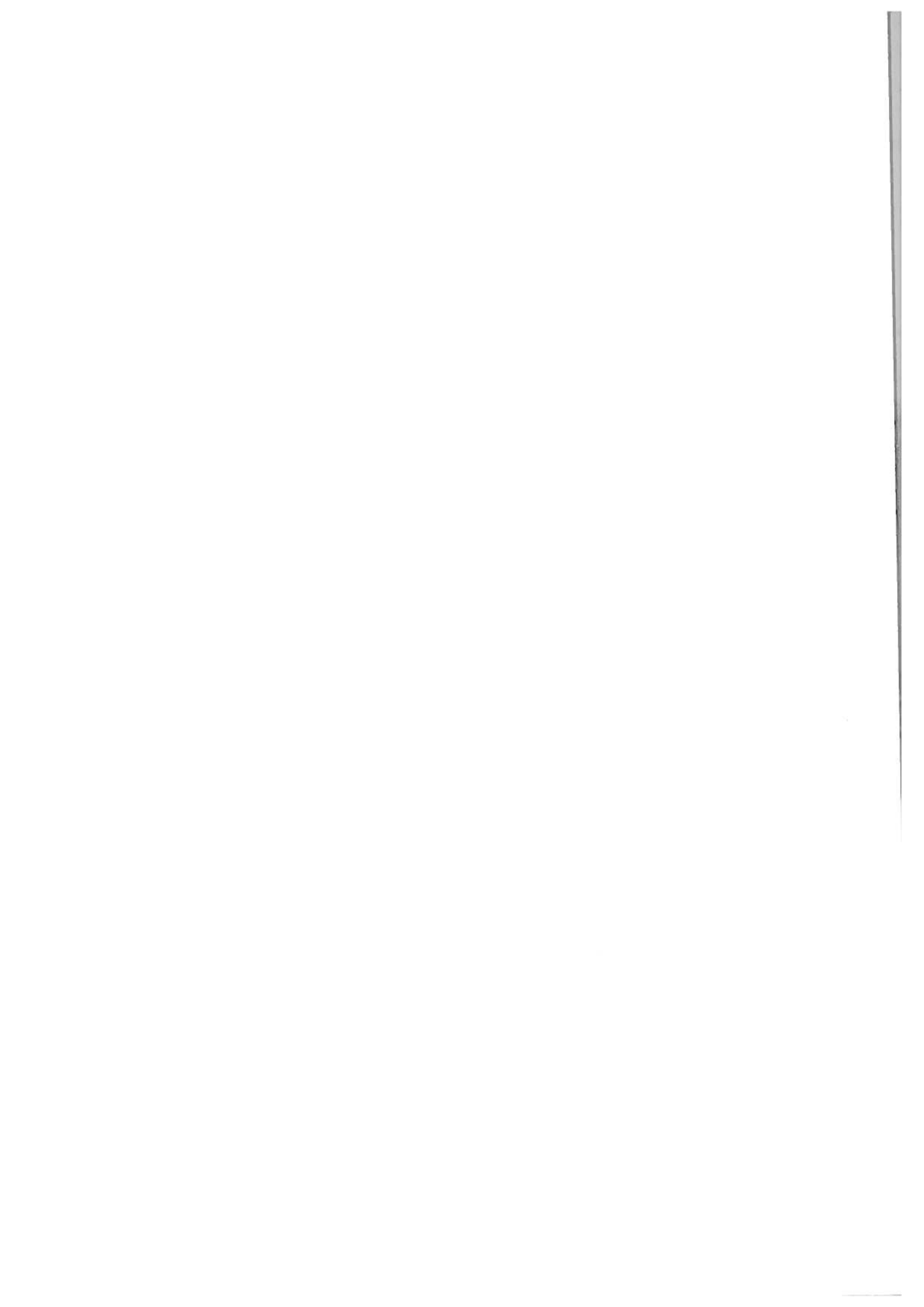


In presenza di condizioni favorevoli, le tecniche di nitrificazione/denitrificazione possono essere facilmente applicate ad impianti esistenti.

Studio Tecnico di Ingegneria

Ing. Francesco Laterza
347.2750552 – ing.laterza@libero.it
Ing. Giovanni Laterza
392.0974441 – ing.laterza@tin.it
Via Diego Peluso 105 - Taranto







PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente - Aree protette – Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" – Approvvigionamento Idrico

Servizio: *Autorizzazione Integrata Ambientale*



2016

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 07-04-2015

ALLEGATO – D PARERI AQP



Responsabilità del procedimento
istruttorio assegnata a:

Donno
.....
data 24/3/15 Il Dirigente



acquedotto
pugliese

Fabbrica d'Acque - Comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 28/03/2015 - 0033775



Direzione operativa
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto
Il Dirigente

A00 Prov. TA - A00
Class.

PTA/2015/0015869/A
26/03/2015



Λ Provincia di Taranto
9° settore
Servizio ecologia ed Ambiente
Via Lago di Bolsena,2
74100 TARANTO
Ambiente.provincia.ta@pec.it
099 7320184

p.c. Ecologica S.p.A.
Via Statte, 7050 Z.I.
C.P. 529 TA/12
74100 TARANTO

Oggetto: ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 59/2005 e del D. Lgs. 152/2006 per l'impianto di trattamento acque reflue con contenuti di tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenuta.
C.d.S del 26/03/2015

In riferimento alla convocazione alla C.d.S che si terrà giorno 26/03/2015 relativa al procedimento in oggetto, si comunica che questa Azienda, per improvvisi impedimenti, non potrà essere presente.

In riferimento al parere positivo per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali rinvenienti dall'Ecologica S.p.A, già espresso con nota AQP prot. 22058 del 28.02.2014, è necessario acquisire l'atto di notorietà a firma di tecnico abilitato, che certifichi quali siano le sostanze potenzialmente e realmente presenti nel ciclo produttivo in esame.

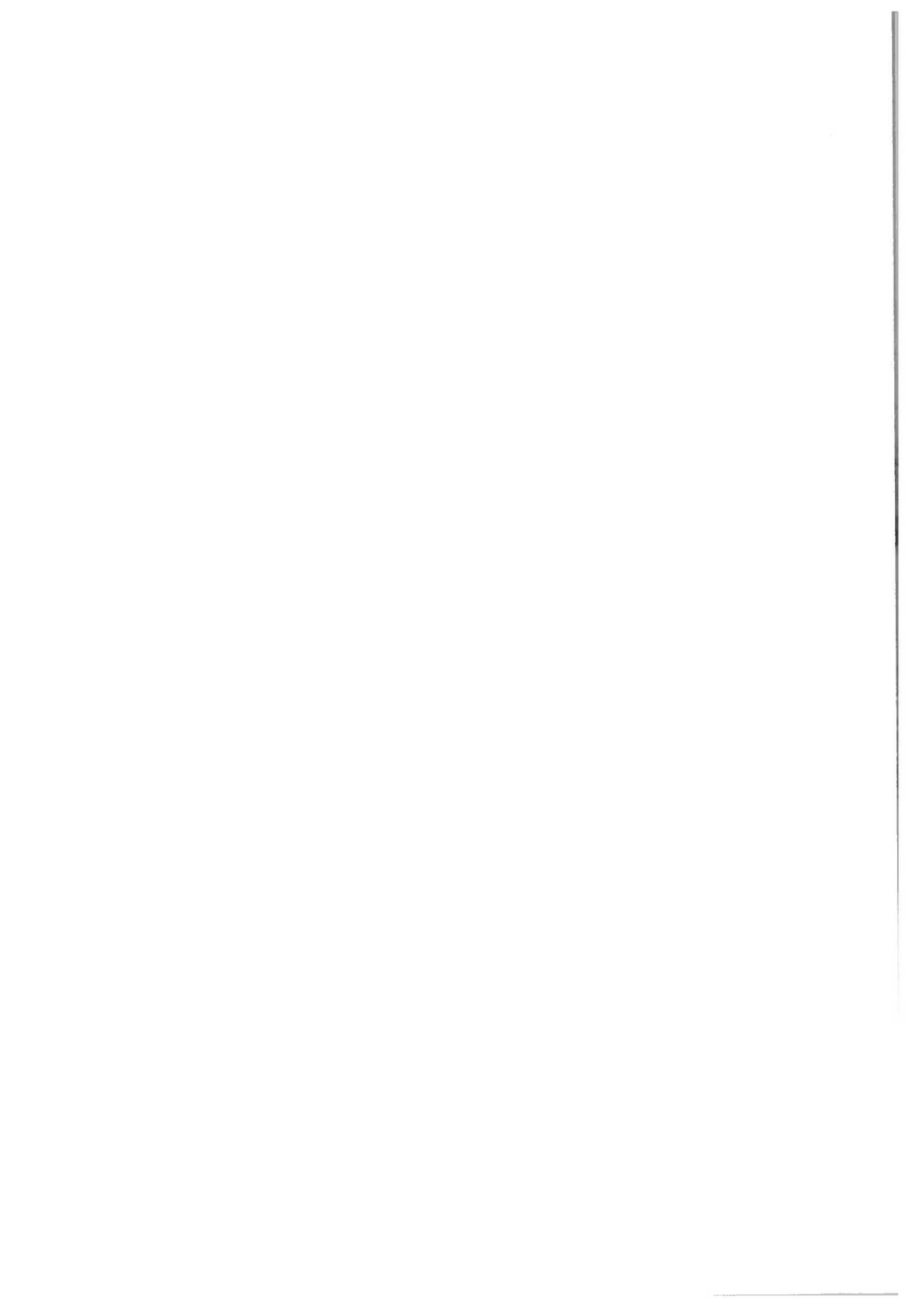
Occorre inoltre che si evinca da tale atto che l'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento è idoneo ad assicurare per le suddette sostanze il rispetto dei limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152 ad eccezione delle sostanze trattabili presso il depuratore cittadino: BOD, COD, SST Azoto e Fosforo per le quali vanno rispettati i limiti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 allegato 5 parte terza del D. Lgs. 152.

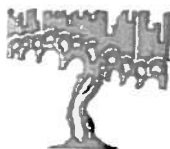
Ing. Marcello Rainò

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognigni, 30 - 70121 - Bari - Telefono: +39.080.5721111 - www.aqp.it
Cap. Soc. € 41.385.573,50 i.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA 00347000721. R.I.A.C.C.I.A.A. di Bari n. 414092







acquedotto pugliese

Acquedotto, bene comune

Responsabilità del procedimento istruttorio assegnata a:

Roberto Morone

data

22/02/15 Il Dirigente *[Signature]*

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 07/09/2015 - 0087849



Direzione Servizi Tecnici
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto
Il Dirigente

A Provincia di Taranto
9° settore
Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale
Via Lago di Bolsena,2
74100 TARANTO
ambiente.provincia.ta@pec.it

9

A00 Prov. TA - A00

Class.

PTA/2015/0043222/A

115



14/09/2015

p.c. Ecologica S.p.A.
Via Statte,7050 Z.I.
C.P. 529 TA/12
74100 TARANTO
PEC:ecologicaspa@legalmail.it

Oggetto: ECOLOGICA S.p.A. - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale - Conferenza dei Servizi del 20.07.2015 - Provincia di Taranto - 9° SETTORE - Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale

Facendo seguito alla riunione della Conferenza dei Servizi del 20.07.2015, nell'ambito della Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale su istanza dalla ditta Ecologica S.p.A, si comunica che questa Società, con il parere espresso con nota prot. n. 33775 del 26.03.2015, ha voluto precisare i limiti allo scarico per le sostanze non trattabili dal depuratore di Taranto Bellavista che serve la fognatura cittadina (indicate con una x nella tabella 3 Allegata alla presente); tuttavia va ricordato che ai sensi del R.R. n.8 del 18 aprile 2012, al suddetto depuratore non potranno comunque confluire sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e alla Tab.5 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs 152/2006, essendo previsto il riutilizzo delle acque reflue depurate.

Si ricorda altresì che nell'atto finale dovrà essere prescritto, oltre a quanto indicato già dall'Acquedotto Pugliese con nota del 22 febbraio 2014, prot. 22058, che si allega, quanto di seguito specificato: ai sensi dell'art. 42 comma 8 del Regolamento del Servizio Idrico integrato, l'attivazione dello scarico dovrà essere comunicata dall'Ecologica S.p.A. almeno 10 giorni prima, con Raccomandata AR o tramite P.E.C., alla scrivente (all'indirizzo viale virgilio, 19 Taranto o P.E.C.) ed all'ARPA Puglia Provinciale (DAP di Taranto) sempre per racc. a. r. o via PEC, al fine di consentire la verifica della qualità del refluo scaricato.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing Marcello Rainò

[Signature]

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognata, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39-080-5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,60 I.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00947000721. REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092

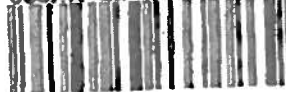


**acquedotto
pugliese**

l'acqua, ha n .comune

AQP (Acquedotto Pugliese)

USCITA - 22/02/2014 - 0322058



*Direzione Servizi Tecnici
Macro Area Territoriale Brindisi - Taranto
Il Dirigente*

A Provincia di Taranto
9° settore
Servizio Ecologia ed Ambiente
Via Lago di Bolsena,2
74100 TARANTO
PEC: provincia.taranto@legalmail.it

INVIO SOLO PEC

e.p.c.
All'Ecologica SpA
Via Statte, 7050 ZI
C.P. 529 TA/12
74100 TARANTO
PEC: ecologicaspa@legalmail.it

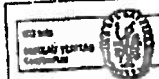
Oggetto: ECOLOGICA S.p.A. - Impianto di trattamento Rifiuti Liquidi speciali non pericolosi e pericolosi - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs 59/2005 e D.lgs. 152/2006-Codice IPCC 5.2

In riferimento all'istanza in oggetto, vista la relativa documentazione prodotta dall'ECOLOGICA S.p.A ed acquisita al protocollo AQP n. 88403 del 12.08.2013, nonch  la documentazione integrativa acquisita al protocollo AQP n. 128415 del 05.12.2013, questa azienda esprime parere favorevole al rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto in oggetto alle seguenti condizioni

- 1) E' fatto assoluto divieto di immettere in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.108 comma 5.del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., scarichi che contengano sostanze pericolose di cui alla Tab.5.All.5. del succitato D.Lgs
- 2) Il refluo da scaricare nella pubblica fognatura e rinveniente dal ciclo di lavorazione, dopo depurazione, abbia comunque, prima della sua immissione nella rete di pubblica fognatura, parametri non superiori a quelli stabiliti dalla Tab.2 degli allegati al Regolamento S.I.I. ovvero alla tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento; i limiti di accettabilit  non potranno essere in alcun caso raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non   comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui al n  1,2,3,5,6,7,8,9,10 della Tab.5 dell'allegato 5 del D.Lgs.152/2006 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti (Art.101 comma 5 D.Lgs.152/2006).
- 3) I reflui di cui al punto 2) della presente dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento a monte del quale dovr  essere installato un autocampionatore automatico il cui modello, nonch  le modalit  d'installazione dovranno essere approvate da questa Azienda come da indicazione AIP e Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia. Tale autocampionatore dovr  essere sempre mantenuto in efficienza al fine di consentire le

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognigni, 38 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,80 I.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P. IVA: 00347060721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

- operazioni di controllo della qualità del refluo depurato scaricato. Suddetto autocampionatore dovrà essere accessibile in maniera esclusiva a personale di questa azienda ed agli altri organi di controllo.
- 4) A cura dell'Ecologica S.p.A dovranno essere eseguiti, con cadenza mensile, accertamenti analitici presso laboratorio accreditato volti ad accertare la conformità del refluo scaricato alla tab.3 All.5 del D.lgs 152/2006 e l'assenza di sostanze pericolose di cui alla tab.5 All.5 del D.lgs 152/2006. Copia dei relativi rapporti analitici dovranno essere tempestivamente inviati all'Acquedotto Pugliese S.p.A di Taranto
 - 5) La ditta richiedente dovrà segnalare all'Acquedotto pugliese S.p.A ogni situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento che potrebbe determinare anomalie nella qualità del refluo scaricato, con indicazione delle modalità d'intervento finalizzate all'eliminazione del disservizio. Il tutto dovrà essere annotato sul quaderno di marcia dell'impianto sul quale dovranno essere annotati anche le anomalie di funzionamento dei presidi di cui al punto 3 ed al punto 7 della presente.
 - 6) I volumi medi giornalieri scaricati non devono superare i quantitativi indicati nella richiesta di autorizzazione.
 - 7) Trattandosi di attività con fonte idrica alternativa, sulla linea degli scarichi industriali dovrà essere installato un misuratore fiscale con totalizzatore approvato da questa Azienda.
 - 8) L'utenza idrica dell'insediamento dovrà essere sempre ad uso esclusivo dell'attività e con contratto di tipo "industriale" e su di essa non potranno venire collegate utenze di tipo "civile";
 - 9) La presente autorizzazione potrà essere revocata in qualunque momento, qualora, a seguito di verifica effettuata dall'ARPA Puglia Provinciale della ASL territorialmente competente o da questa Autorità Competente, si dovesse riscontrare il mancato rispetto a quanto disposto della presente.
 - 10) Dal refluo da scaricare in pubblica fognatura vengano tassativamente esclusi eventuali "rifiuti" rivenienti dall'attività e dall'Impianto di depurazione il cui smaltimento dovrà avvenire in base a quanto disposto dalle vigenti normative; di tale smaltimento potrà essere richiesta documentazione in corso di ispezioni effettuate da questa Azienda.
 - 11) Il titolare dovrà altresì comunicare tempestivamente all'Acquedotto Pugliese S.p.A. di Taranto eventuali variazioni della destinazione d'uso dell'attività o della tipologia dello scarico autorizzato o della titolarità dello stesso.
 - 12) Il titolare dello scarico ai sensi dell'art. 101 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06, dovrà garantire in ogni momento il libero accesso alla sua proprietà per consentire le operazioni di verifica del refluo scaricato nella pubblica fognatura.
 - 13) Il titolare dello scarico dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla normativa vigente.
- Per quanto non espressamente previsto dalla presente si rimanda a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Valentini

AQP

Acquedotto Pugliese S.p.A. con Unico Azionista
Sede legale: Via Cognetti, 28 - 70121 - Bari - Telefono +39.080.5723111 - www.aqp.it
Cap. Soc.: € 41.385.573,80 I.v. Registro delle Imprese di Bari
C.F. e P.IVA: 00347000721, REA C.C.I.A.A. di Bari n. 414092



SINGERT

